GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 4 APRILE 2025

€ 1,70
ANNO 80 - N° 80

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

LA GUERRA COMMERCIALE, TRUMP TIRA DRITTO. MACRON: STOP A INVESTIMENTI NEGLI USA

I dazi bruciano 2.500 miliardi Meloni: «No all'allarmismo»

Il crollo di Wall Street e dei mercati mondiali, l'irritazione di decine di capi di Stato e di governo, la paura delle famiglie americane non riescono a fermare Donald Trump. Il presidente americano tira dritto sui dazi e, nonostante il terremoto provocato dal suo annuncio senza precedenti, sfida investitori e cittadini chiedendo la loro fiducia, mentre i ministri di Tesoro e Commercio avvertono i Paesi colpiti di non reagire alle misure se non vogliono scatenare un'escalation. Intanto le tariffe Usa mandano in fumo duemila miliardi a Wall Street e 422 in Europa. In profondo rosso le Borse di tutto il mondo, dall'Asia all'Europa. Milano lascia sul campo il 3, 6% ed è la peggiore in Ue. L'Unione non chiude al negoziato con gli Stati Uniti, ma ha pronto il bazooka delle contro-tariffe, a cominciare da acciaio e alluminio fino alla rappresaglia contro le big tech americane. Von der Leyen: «Supereremo la tempesta». Macron chiede agli imprenditori francesi dei settori colpiti di sospendere gli investimenti negli Usa. / DA PAGINA 2 A PAGINA 8

Meccanica, agricoltura, moda, lusso Le categorie si preparano alla sfida

BALLICO, BRILLO, TALLANDINI / PAGINA 7

Confindustria Udine e Alto Adriatico «Pronti ad adottare le contromisure»

DE TOMA / PAGINA 6



Un operatore della Borsa di New York

DOMANDE E RISPOSTE

«Effetto tariffe: Così le imprese possono salvarsi nella tempesta»



Cosa può succedere adesso con i dazi di Trump? Quali settori economici ne subiranno di più le conseguenze? Quali Paesi? Come cambieranno i mercati? Domande e risposte sugli effetti della guerra delle tariffe lanciata dagli Usa, con le spiegazioni degli avvocati specializzati in diritto doganale *(nella foto, Sara Armella)*. **BARBIERI** / PAGINA 8

SULLA REGIONALE TRA MUZZANA DEL TURGNANO E CASTIONS DI STRADA. NELL'IMPATTO TRA UN'AUTO E UN FURGONE ANCHE UN FERITO GRAVE

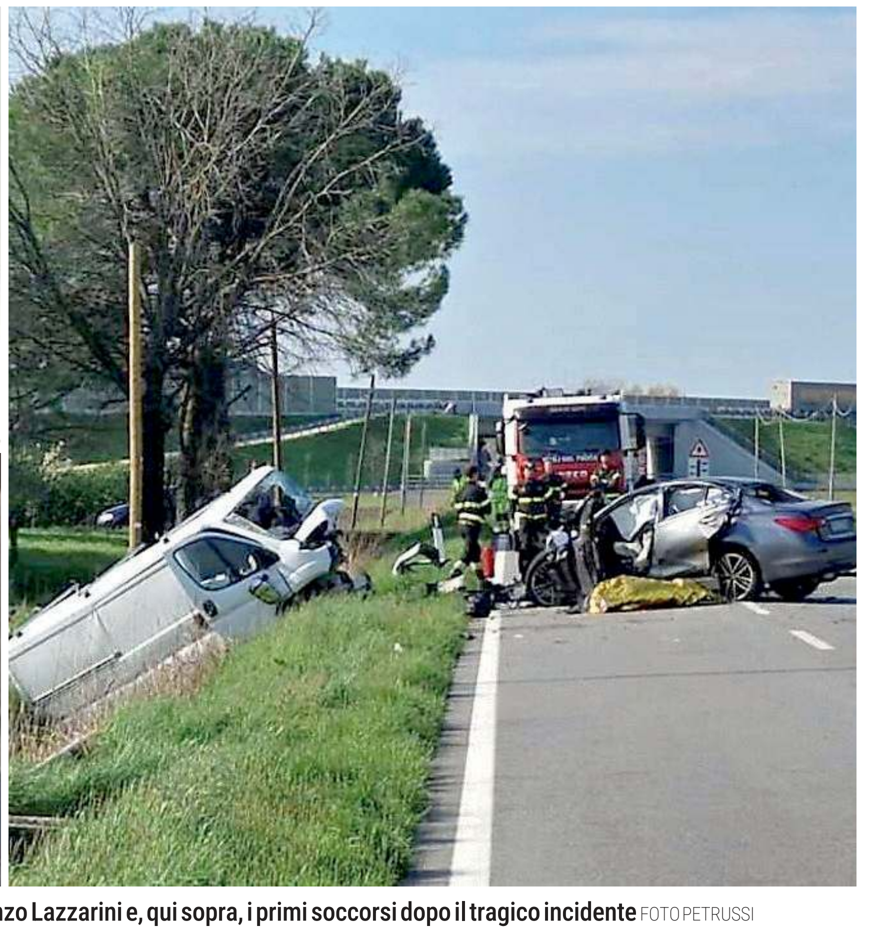
Scontro frontale, due morti

Dimitri Zornik, di Udine, aveva 37 anni, il latisanese Enzo Lazzarini 66. Stavano andando al lavoro

È di due morti e un ferito in gravi condizioni il bilancio di un incidente stradale verificatosi ieri, poco dopo le 8, tra Muzzana del Turgnano e Castions di Strada, all'altezza di Casali Franceschinis, lungo la strada regionale 353. Hanno perso la vita Dimitri Zornik, 37 anni, business analyst della beanTech, originario di Fusine ma residente a Udine ed Enzo Lazzarini, sessantaseienne di Latisana, titolare di una ditta di impianti idraulici.
MICHELLUT E DEL SAL / PAGINE 10-12







Le vittime Dimitri Zornik (in alto) ed Enzo Lazzarini e, qui sopra, i primi soccorsi dopo il tragico incidente FOTO PETRUSSI

I RITRATTI DELLE VITTIME

Il business analyst e l'idraulico padre di famiglia

Dimitri Zornik aveva piglio da leader e una grande passione per il digitale. Enzo Lazzarini amava la famiglia e aveva l'hobby della pesca. A piangerli sono due comunità friulane. / PAGINA 12

IN CRONACA

CRAC DELLE POPOLARI VENETE

«Noi traditi dalle banche» Sogni in fumo e rinunce

C'è chi ha dovuto rinunciare a un progetto di vita, chi non ha potuto far studiare i figli e chi ha rimandato interventi urgenti o posticipato la ristrutturazione di una casa. I risparmiatori coinvolti nel crac di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca ieri hanno affollato la Camera di commercio a Udine. **DALMASSO** / PAGINA 25

INDEBITO USO DI CREDIT CARD

Dal reality al tribunale Assolto Tassinari

Dai reality al tribunale è un attimo. Lo sa bene Luca Tassinari, 40enne friulano, in gioventù considerato un genio della matematica. **CESARE** / PAGINA 24

INTERVISTA ALL'IMPRENDITORE DEL CASHMERE

Cucinelli: «L'umano rinascerà»



La lectio magistralis di Brunello Cucinelli

JACOPO GUERRIERO

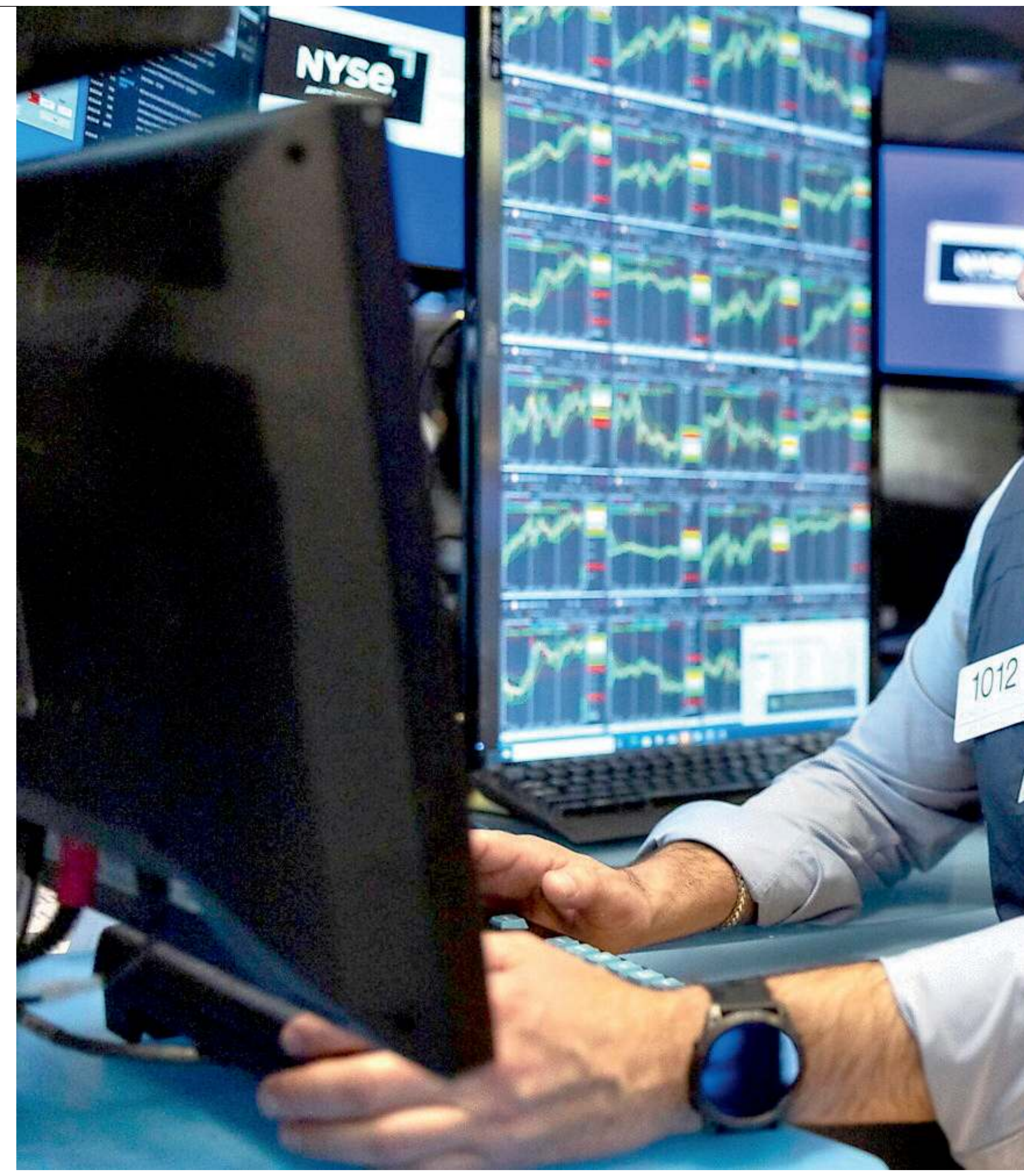
Brunello Cucinelli ama guardare lontano. E non solo la notte. Non solo verso le stelle – attività che pratica fin da bambino.

Di lui si conosce molto: l'amore per la sostenibilità in economia, la passione per i libri, l'amore per le biblioteche e la spiritualità, il mecenatismo, una certa idea di famiglia.
/ PAGINA 16

La guerra commerciale

Bufera dazi
Incubo recessione

Borse e dollaro a picco. Bruciati 2.500 miliardi fra Usa e Ue
Vacilla la fiducia dei banchieri nel tycoon. Fed alla finestra



Serena Di Ronza / NEW YORK

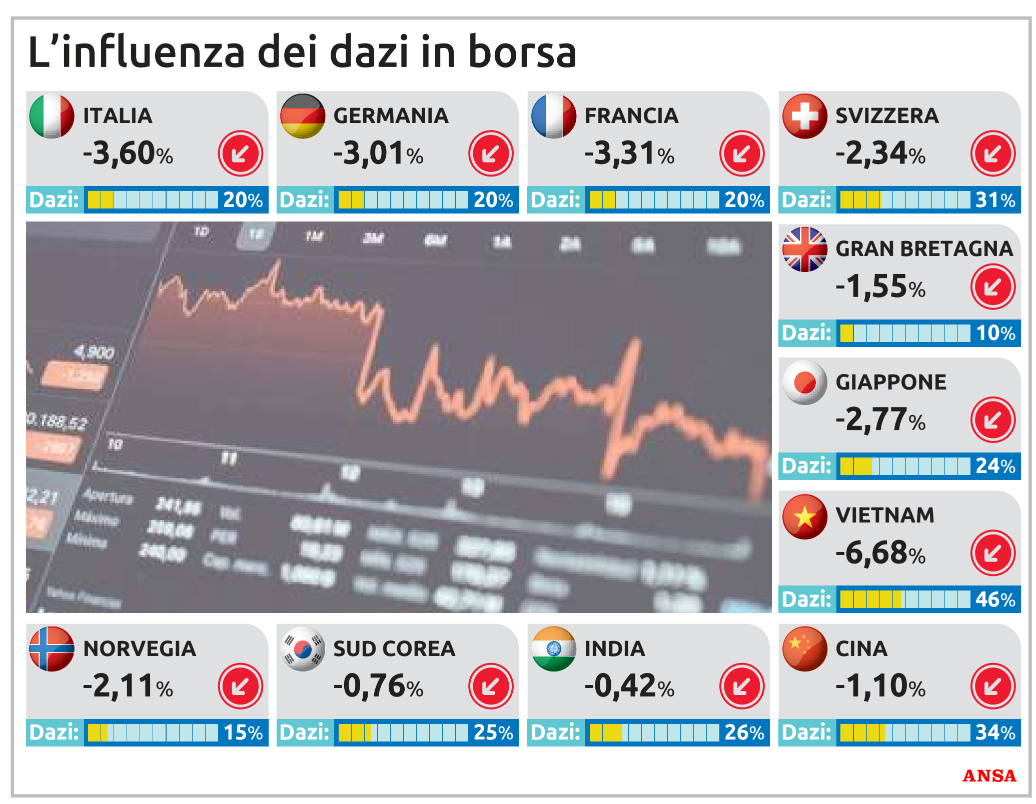
Allarme rosso per i mercati. I dazi di Donald Trump si rivelano peggiori delle attese e nel day after le borse mondiali tracollano sotto lo spettro di una guerra commerciale a tutto campo. Dall'Asia all'Europa passando per Wall Street, tutti i listini sono in profondo rosso appesantiti dai timori di una recessione. E bruciano denaro, tanto denaro. Tokyo ha archiviato la seduta in calo del 2,77%. Ben più significative le perdite in Europa: i listini del Vecchio Continente hanno visto svanire 422 miliardi con le tariffe di Trump, che ha fissato al 20% i dazi contro l'Unione Europea basandosi su una formula di calcolo ritenuta da analisti e da investitori quantomeno «dubbia». Piazza Affari ha chiuso in calo del 3,60%, mentre Parigi e Francoforte hanno lasciato sul terreno rispettivamente il 3,31% e il 3,01%.

VANNO GIÙ PETROLIO E BITCOIN

Giovedì nero anche a Wall Street. Il Dow Jones chiude in calo del 3,98% a 40.544,64 punti, il Nasdaq perde il 5,97% a 16.550,61 punti dopo essere arrivato a cedere il 6,04%. Lo S&P 500 arretra del 4,84% a 5.396,60 punti. I listini americani pagano il conto più salato della guerra dei dazi avviata da Trump, che rischia di aprire - affermano gli economisti - una nuova era del protezionismo in grado di infliggere una dura spallata alla globalizzazione. I «grafici dell'Armageddon», così come sono state definite le tabelle presentate da Donald Trump, affondano anche il dollaro, segnalando come le misure annunciate hanno il potenziale di erodere lo status del biglietto verde di valuta di riserva globale. Non va meglio al petrolio, che arriva a perdere oltre il 7%, e al Bitcoin che scivola sotto gli 82.000 dollari. L'oro invece è in controtendenza: le quotazioni aggiornano i record storici, confermando il metallo prezioso come bene rifugio per eccellenza. Sui mercati americani vanno via oltre 2.000 miliardi di dollari. Apple e Nike sono le due big più colpite dall'ondata di vendite che si è abbattuta a Wall Street: Cupertino è arrivata a

Il Dow Jones chiude in calo del 3,98%, mentre il Nasdaq perde il 5,97%

perdere il 9% e Nike il 13%, complice la previsione di un aumento significativo dei prezzi vista la loro dipendenza da catene di approvvigionamento basate nei paesi più colpiti dai dazi, quali il Vietnam, la Cina e l'India. L'amministrazione ha imposto a Hanoi tariffe del 46% e a Nuova Delhi del 26%. Per Pechino i dazi reciproci sono stati fissati al 34%, e vanno a sommarsi a quelli del 20% imposti all'inizio dell'anno, portando il totale al 54%. Le prime dieci settimane dell'amministrazione Trump per Wall Street sono state le peggiori sotto un nuovo presidente dai tempi di George W. Bush nel 2001. Eppure i banchieri e gli investitori, così come i giganti della Silicon Valley, avevano riposto grandi speranze in Trump, nella sua deregulation e nel suo taglio delle tasse. Ora che il presidente mostra di voler fare sul serio sui dazi, la fiducia riposta inizia però a vacillare di fronte alla paura di una nuova recessione e di una possibile stagflazione. I dazi annunciati rappresentano il «maggiore aumento delle tasse dal 1968», ovvero dalla guerra in Vietnam, e potrebbero far «salire i prezzi dell'1-1,5% quest'anno», ha osservato il capo economista di JPMorgan Michael Feroli, avvertendo che l'economia americana è «pericolosamente vicina allo scivolare in recessione». La Casa Bianca minimizza ed esorta ad avere «fiducia in Trump». La Fed invece resta alla finestra, consapevole che il suo lavoro si fa più complicato. Nel decidere se mantenere i tassi invariati o ritoccarli, Jerome Powell dovrà infatti separare l'impatto dei dazi sull'inflazione dagli altri fattori che pesano sui prezzi. I trader sono convinti che la Fed taglierà quest'anno il costo del denaro almeno quattro volte per frenare lo spettro recessivo, tornando a giocare - insieme alla Bank of England e la Bce - un ruolo centrale nel soccorrere e «salvare» l'economia mondiale. —



IL CASO

La tabella di Donald è un bluff «Quei numeri sono gonfiati»

I calcoli della Casa Bianca per giustificare le ritorsioni arrovellano gli economisti La metodologia non è chiara Cottarelli: «Sono cifre bufala»

ROMA

La «tabella dei dazi reciproci» con cui Trump ieri ha accompagnato il suo «Liberation Day» fa arrovellare gli economisti: i dazi europei sulle merci Usa risultano al 39% mentre gli esperti li stimano fra l'1%, il valore ufficiale dichiarato dall'Ue, e il 3%. E una volta pubblicata la formula usata dalla Casa Bianca gli esperti avanzano il loro verdetto: i dazi attribuiti da Trump agli altri Paesi per giustificare le sue ritorsioni - contro-dazi 20%, per stare all'Ue - sono tutti sbagliati. E sono tutto fuorché reciproci. Paul Krugman, Premio Nobel americano all'economia, la mette così: «La colonna di sinistra che mostra i dazi che gli altri Paesi applicherebbero sui prodotti Usa è completamente folle. La Ue, come gli Usa, ha dazi generalmente molto bassi, in media il 3% sui prodotti Usa. Da dove viene questo 39%? Non ne ho idea». La risposta alla domanda di Krugman è arrivata direttamente dall'Us Trade Representative, il ministero del Commercio: la formula «pazza» prende il deficit Usa con ciascun Paese e lo divide per il valore delle importazioni. Il quoziente, moltiplicato per cento, viene poi diviso per due per calcolare i dazi che d'ora in avanti gli Usa applicheranno agli altri Paesi. È così che Paesi come Vietnam e Cambogia si sono ritrovati con dazi punitivi del 46 e 49% rispettivamente.

Ma, soprattutto, Trump conteggia come dazi l'applicazione dell'Iva alle dogane Ue, che tuttavia vale per tutti i produttori europei e dunque non discrimina i produttori Usa. «Trump vende una bufala dicendo che l'Europa mette il 39% sui dazi, perché lui conteggia anche l'Iva che non è un dazio. Possibile che non lo sappia?», dice l'economista Carlo Cottarelli. —



La tabella riepilogativa dei dazi mostrata da Donald Trump ANSA/AFP



Un trader al lavoro durante l'apertura della Borsa di New York ANSA

PECHINO A MUSO DURO

Dura la Cina «È bullismo» E promette ritorsioni

La Cina attacca a muso duro gli ultimi dazi di Donald Trump, additati come un esempio di «bullismo» a stelle e strisce. E, pur promettendo contromisure a tono, vede spalancarsi all'orizzonte scenari impensabili fino a pochi anni fa. Le mosse del tycoon all'insegna del protezionismo, ha osservato il board editoriale del Wall Street Journal, si tradurranno in costi più elevati per aziende e consumatori americani e in una «graduale erosione della competitività Usa», mettendo fine alla leadership economica degli Stati Uniti. Trump «ha adottato una visione più mercantile del commercio e dell'interesse personale degli Stati Uniti. Il risultato sarà probabilmente ogni nazione per sé».

In altri termini, secondo un vecchio adagio mandarino, «dalle difficoltà possono nascere opportunità».



Un negozio del brand sportivo cinese Anta ANSA

IL GIORNO DOPO

Trump tira dritto ed esulta «Il paziente sta guarendo» Poi avverte: «Non reagite»



Un operatore di borsa al lavoro durante l'annuncio di Trump ANSA/AFP

Il tycoon fa la voce grossa Sfida investitori e cittadini chiedendo la loro fiducia Se qualcuno replica sarà peggio Il suo staff: «Non si fermerà»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Il crollo di Wall Street e dei mercati mondiali, l'irritazione di decine di capi di Stato e di governo, la paura delle famiglie americane non riescono a fermare Donald Trump. Il presidente americano tira dritto sui dazi e, nonostante il terremoto provocato dal suo annuncio senza precedenti, sfida investitori e cittadini chiedendo la loro fiducia, mentre i ministri di Tesoro e Commercio avvertono i Paesi colpiti di non reagire alle misure se non vogliono scatenare un'escalation. «L'intervento è finito! Il paziente è sopravvissuto e sta guarendo, la prognosi è che sarà molto più forte, più grande, migliore e più resiliente che mai. Rendiamo l'America di nuovo grande!!!», ha assicurato su Truth The Donald usando un'insolita metafora medica per rispondere ai timori delle Borse ma anche di milioni di lavoratori e americani comuni.

Il presidente ha deciso di mantenere un profilo basso all'indomani della raffica di dazi lanciata in tutto il mondo e ritirarsi nella residenza di Mar-a-Lago lasciando ai suoi fedelissimi il compito di presentarsi in televisione a convincere che la strategia è vincente. «Wall Street deve fidarsi di Trump», ha sottolineato la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt in una rara intervista al canale antagonista Cnn, segno che l'amministrazione in queste ore sta cercando di riempire tutti gli spazi possibili per provare a calmare le acque ed evitare lo tsunami. «Il presidente sta raddoppiando il successo dell'agenda economica del suo primo mandato, durante il quale abbiamo assistito a crescita, bassa inflazione, aumento significativo dei salari e lavoratori americani messi al primo posto», ha dichiarato la funzionaria. «Assisteremo a un boom sui mercati», aggiunge, concetto ribadito in serata anche dal presidente Trump rispondendo a chi gli chiedeva un commento sulla reazione di Wall Street.

Incurante delle minacce, il Canada ha annunciato tariffe al 25% sulle auto Usa

Al momento però l'unico «boom» è il rumore provocato dalla bomba che Trump ha sganciato su amici e nemici. «Il mio consiglio a ogni Paese in questo momento è di non reagire. State calmi, vediamo come va. Perché se reagirete, ci sarà un'escalation», ha avvertito il segretario al Tesoro Scott Bessent, mentre quello al Commercio Howard Lutnick ha assicurato che questa volta il tycoon «non farà marcia indietro» sui dazi.

OTTAWA AL CONTRATTACCO

Nonostante le minacce dell'amministrazione, il Canada ha già annunciato la sua risposta contro le tariffe americane: dazi del 25% sulle auto Usa che non sono incluse nel trattato commerciale tra Washington, Ottawa e il Messico. Il premier Mark Carney, che ha anche avuto un colloquio telefonico con il cancelliere tedesco Olaf Scholz in vista di un rafforzamento della cooperazione economica tra Berlino e Ottawa, non ha fornito dettagli su quanti veicoli potrebbero essere interessati ma ha definito la reazione «precisa e calibrata». —

La guerra commerciale

L'Ue in allerta ma aperta ai negoziati Duro Macron: «Stop investimenti»

La presidente von der Leyen: «Delusi dall'alleato più antico, ma l'Europa ha tutto ciò che serve per superare la tempesta»

Valentina Brini / BRUXELLES



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen in visita a Samarcanda

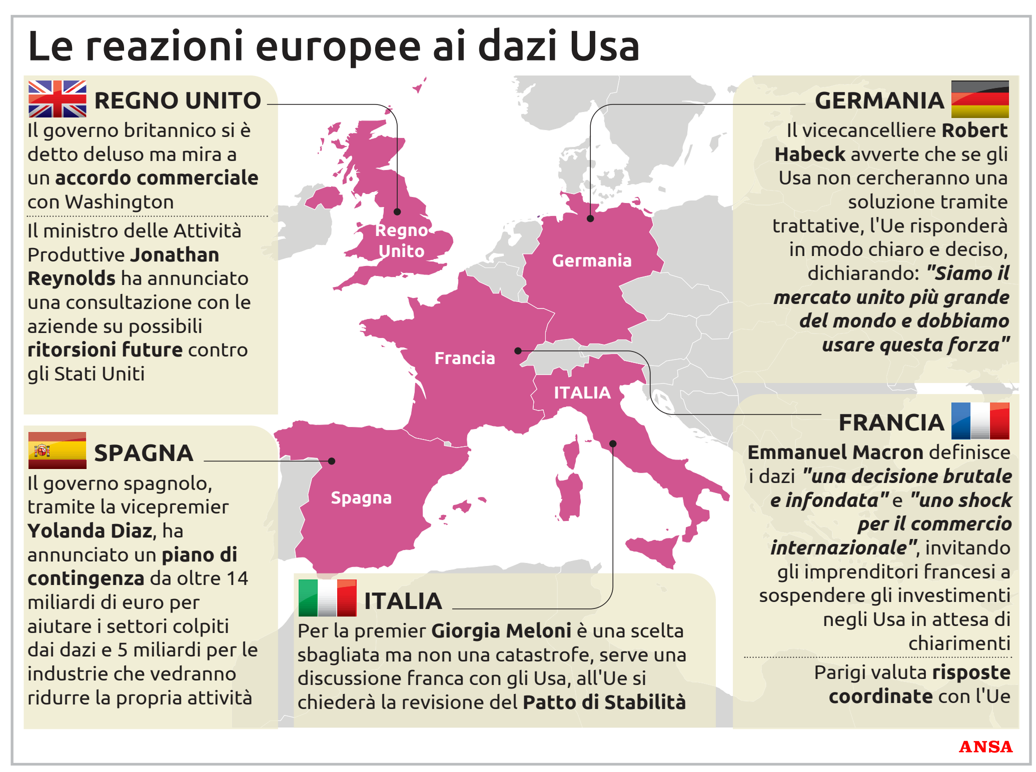
Il primo messaggio di Ursula von der Leyen è arrivato dalla lontana Samarcanda poco dopo le cinque del mattino. L'Europa «delusa dall'alleato più antico» dovrà prepararsi «all'impatto che sarà inevitabile», ma ha «tutto ciò che serve per superare la tempesta». Stretta tra il martello di Donald Trump e l'incudine delle capitali europee, la leader tedesca si muove alla ricerca di un equilibrio delicato: una prima rappresaglia contro Washington è in arrivo già il 15 aprile, ma i canali del dialogo resteranno aperti per non spaccare il fronte dei Ventisette.

L'AFFONDO DI PARIGI

Tra i quali c'è già chi, come Emmanuel Macron, ha scelto la linea dura: la decisione americana «è brutale e infondata», ha tuonato l'inquilino dell'Eliseo, sollecitando gli imprenditori a sospendere gli investimenti oltreoceano. Nella risposta di Parigi e Bruxelles «nessuna opzione è esclusa», è stata l'assicurazione del presidente francese, in attesa che a dargli man forte arrivi Berlino con il suo nuovo cancelliere Friedrich Merz. Per un nutrito gruppo di governi però - da Roma a Varsavia - la prima strada è quella della diplomazia per evitare un'escalation che «farebbe male a tutti». All'indomani del Liberation Day di Trump, l'Europa ha iniziato compattarsi intorno alla convinzione che una risposta adeguata sia ormai inevitabile. L'impatto delle sovrattasse al 20% imposte dagli Stati Uniti, nella visione del vicecancelliere tedesco Robert Habeck, è paragonabile a quello dell'attacco della Russia all'Ucraina e richiede una «reazione compatta e decisa» come quella mostrata per Kiev. Non tutti però sono pronti a schierarsi lungo la stessa trincea e, da copione, la prima a sfilarsi è stata l'Ungheria di Viktor Orban, accusando Bruxelles di «incompetenza» per non essersi seduta a trattare con l'amministrazione Trump.

I COLLOQUI FUTURI

A entrare per primo nell'arena dei colloqui sarà già nelle prossime ore il commissario del Commercio Ue, Maros Sefcovic, nel tentativo - naufragato nelle settimane scorse - di costruire un ponte con Washington. Ora il tono però è cambiato: la risposta dell'Europa sarà «calibrata», ma «ferma» se non si troverà un accordo equo. A Palazzo Berlaymont si lavora senza sosta: «negoziare, reagire, diversificare» sono i tre binari lungo i quali si muove la squadra guidata da Ursula von der Leyen di fronte a dazi bollati come «illegali e ingiustificati». Anche perché, hanno denunciato i tecnici della Commissione Ue, Trump ha presentato i suoi numeri usando una media aritmetica «che distorce la realtà», mescolando tariffe di natura diversa in un cocktail di propaganda che non riflette l'intreccio economico della più grande relazione bilaterale del pianeta. Il richiamo della rappresaglia è forte: non si tratta di «una punizione fine a se stessa, ma di uno strumento per proteggere aziende, lavoratori e consumatori», è la linea di Bruxelles, decisa a negoziare da una posizione di forza. La controffensiva targata von der Leyen - dazio per dazio - si era arenata nelle sabbie mobili dei diversi interessi nazionali. —



IL REGNO UNITO CERCA UN'INTESA

Londra si aggrappa allo sconto Starmer medita sulle ritorsioni

Il tradizionale junior partner numero uno di Washington è colpito da tariffe minime al 10% e prova a fare buon viso a cattivo gioco di fronte ai dazi

LONDRA



Il premier britannico Keir Starmer

Colpito nella misura minima del 10% dai dazi proclamati a raffica contro l'intero globo terracqueo da Donald Trump, il Regno Unito - tradizionale junior partner numero uno di Washington - prova a fare buon viso a cattivo gioco sullo sfondo dell'incubo d'una guerra commerciale planetaria. Ma l'entrata in vigore senza esenzioni delle misure tariffarie fa comunque salire l'allarme anche a Londra, tra le fibrillazioni in Borsa e le inquietudini della City, spingendo il governo laburista di Keir Starmer ad alzare un pochino la voce: sebbene senza per ora seguire l'Ue sulla strada dell'annuncio di ritorsioni ravvicinate e insistendo in prima battuta sulla scommessa di riuscire ad arrivare a un accordo a più vasto raggio col presidente Usa in grado di riassorbire la minaccia. Possibilmente presto. «Il nostro Paese», si è consolato in mattinata il ministro delle Attività Produttive, Jonathan Reynolds, si trova in posizione «relativamente migliore» di altri sull'ammontare dei dazi americani, limitati da The Donald alla soglia base da lui fissata al 10% rispetto all'impatto di peso doppio scaricato su Bruxelles o al 34% annunciato contro la Cina. Poi, riferendo in Parlamento sulle prospettive della burrasca, ha aggiunto che in ogni caso l'esecutivo britannico «è deluso» per una mossa destinata inevitabilmente ad avere contraccolpi sui commerci mondiali e a creare ostacoli all'interscambio fra il Regno e l'alleato americano, suo singolo partner principale nell'import/export. Di qui la comunicazione dell'avvio di «consultazioni» preliminari con il mondo del business come «passaggio formale necessario al fine di tenere tutte le opzioni» aperte e poter pianificare ipotetici contro-dazi futuri. Rappresaglia che il ministro ha evitato di evocare esplicitamente, ribadendo di considerare «preferibile e vantaggiosa» la soluzione di un'intesa bilaterale post Brexit di libero scambio con Washington, rispetto alla quale Downing Street continua ad alimentare la speranza di «un negoziato rapido» sulla base dei «progressi» accreditati ai contatti recenti fra Starmer e Trump. Obiettivo rispolverato del resto dal premier in persona, di fronte a un gruppo d'industriali convocati in fretta e furia a number 10 per fare il punto su un'emergenza che minaccia di peggiorare il già problematico scenario economico dell'isola. —

Downing Street tiene aperte tutte le opzioni prima di pianificare le sue contromisure



La premier Giorgia Meloni durante un'intervista al Tg1

Task force a Palazzo Chigi Meloni: «Dazi sbagliati»

La presidente del Consiglio: «Non è una catastrofe, vedremo presto le imprese» Poi chiede uno sforzo anche all'Unione europea per rivedere il Patto di stabilità

Paolo Cappelleri / ROMA

L'obiettivo è arrivare a un accordo con gli Stati Uniti, in una cornice europea, ma senza «rispondere ai dazi con i dazi». Pressando pure Bruxelles per un cambio di passo, anche per «una necessaria revisione del Patto di stabilità». E nel frattempo studiare come tutelare i settori produttivi più colpiti, con cui ci sarà un confronto la prossima settimana. Si articola così la strategia con cui il governo prova a far fronte alle barriere commerciali elevate da Donald Trump.

SCELTA SBAGLIATA

I dazi sono «una scelta sbagliata», ha ribadito Giorgia Meloni, «un altro problema da risolvere» ma «non è la catastrofe che alcuni stanno raccontando». Perché il mercato americano «alla fine vale il 10%» dell'export italiano, dice la premier al Tg1 dopo una giornata aperta dal vertice con i ministri e proseguita con una serie di colloqui con altri partner internazionali. Sono forti le pressioni da fronteggiare, da parte delle categorie imprenditoriali, e all'interno di una maggioranza in cui la consapevolezza di dover trattare a livello Ue si scontra con gli affondi della Lega, secondo cui la via migliore resta quella dei negoziati bilaterali.

LE MOSSE DELLA LEGA

Non a caso, fra i messaggi di Meloni, c'è stato anche un invito a non gettare benzina sul fuoco. Matteo Salvini di primo mattino riunisce il gruppo economico del suo partito, ribadendo che «se gli Usa hanno deciso di tutelare le proprie imprese, è necessario che l'Italia continui a difendere con determinazione il proprio interesse nazionale anche alla luce dei troppi limiti dell'Europa». Nei commenti leghisti non c'è traccia di critiche alla mossa di Trump, che anche Meloni, dopo settimane di ragionamenti cauti, ha definito «sbagliata» perché «non conviene a nessuna delle parti». La premier, raccontano fonti informate, sperava fino all'ultimo in un trattamento più favorevole nei confronti dell'Italia. Anche se da qualche tempo era entrata nell'ordine di idee di fronteggiare lo scenario che si è materializzato nel 20% sul tabellone di Trump. È «uno snodo difficilissimo», avrebbe ragionato con i suoi Meloni, determinata però a evitare che la drammatizzazione della situazione crei condizioni ancora meno favorevoli, paralizzando l'economia. Reagire con «dazi contro dazi» può fare più male all'Italia che ad altri, assicura: «Bisogna aprire una discussione franca, nel merito, con gli americani con l'obiettivo di rimuoverli, non di moltiplicarli».



MATTEO SALVINI
VICEPREMIER E MINISTRO DEI TRASPORTI E DELLE INFRASTRUTTURE

«È necessario che l'Italia continui a difendere con determinazione il proprio interesse nazionale»

L'IPOTESI AL 10%

Un punto di caduta considerato positivo potrebbe essere dimezzarli al 10%. Un pensiero, ragiona un ministro, accompagnato dall'idea che Trump rischi un boomerang recessivo. D'altro canto Meloni chiede all'Ue una serie di sforzi, «per rimuovere i dazi che si è autoimposta», con gli effetti del Green Deal sull'automotive, burocrazia che «soffoca» e un Patto di stabilità da «rivedere». Con la consapevolezza che le proposte italiane possano non essere «perfettamente sovrapponibili» a quelle degli altri partner europei. In parallelo il governo punta ad allargare l'export a nuovi mercati, dal Mercosur al Vietnam, dal Messico all'India. Intanto la presidente del Consiglio condivide i prossimi passi con i ministri: annullata la visita in Calabria, riunisce a Palazzo Chigi una task force con Giancarlo Giorgetti (Economia), Adolfo Urso (Imprese), Francesco Lollobrigida (Agricoltura) e Tommaso Foti (Affari europei), oltre ai vicepremier Salvini e Antonio Tajani. —

I TIMORI

Le categorie in allarme Si studiano delle misure

ROMA

Dall'agroalimentare alle imprese manifatturiere, dalla moda all'automotive, la scure dei dazi del 20% imposti all'Italia dall'amministrazione Trump si abbatte come un terremoto sul mondo produttivo. «Un duro colpo» destinato a tradursi in un calo dei volumi, che metterà «a rischio» migliaia di posti di lavoro, è il grido d'allarme che arriva da imprese, associazioni di categoria e sindacati. Che aumentano il pressing sul governo, chiedendo di essere convocati al più presto - richiesta accolta dalla premier Giorgia Meloni che annuncia un confronto la prossima settimana - e di attuare misure a sostegno di prodotti e aziende. «Non ci dobbiamo far prendere dal panico», afferma il leader di Confindustria Emanuele Orsini che però non nasconde i suoi timori: «Il rischio di perdere posti di lavoro e di delocalizzazione esiste. Pertanto serve, da subito, fare tutto per mantenere le nostre imprese in Italia» I conti li fanno i sindacati. L'Italia rischia di perdere «60mila posti di lavoro», avverte il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri, ricordando che il nostro Paese esporta «beni per 70 miliardi di euro e soprattutto su alcuni settori come automotive, moda, meccanica, agroalimentare, le ricadute possono essere pesanti sia dal punto di vista economico che occupazionale». Altre stime arrivano anche dal mondo cooperativo: «per ogni 10% di calo dei volumi il rischio di perdita di 15mila posti di lavoro in tutta Italia», dice Confcooperative, che esprime «grande preoccupazione», essendo esposta per oltre 3 miliardi di esportazione verso gli Usa. —

LE OPPOSIZIONI ATTACCANO

«Sono impreparati al disastro» Pd-5S: «La premier in aula»

I contatti nel centrosinistra sono costanti e c'è chi spinge su un'iniziativa comune. È un fuoco di fila contro la presidente del Consiglio

ROMA

Incalzare il governo per ottenere spiegazioni sulla strategia dell'Italia per fronteggiare i dazi, chiedendo la presenza in Aula della premier in persona. Dopo l'annuncio di Donald Trump, le opposizioni continuano a farsi sentire e puntano tutto sulla ripresa dei lavori parlamentari. I contatti nel centrosinistra sono costanti e c'è chi spinge su un'iniziativa comune. Ma poi si espongono i diversi leader di partito: un fuoco di fila contro Giorgia Meloni, rea di essere arrivata «impreparata» all'appuntamento con le nuove imposte commerciali. Il primo ad attaccare è Giuseppe Conte: «Meloni è rimasta finora inerte, attendendo di essere ricevuta dalla Casa Bianca da Trump, e invece è stata ricevuta solo al congresso di Calenda», la stoccata del leader pentastellato. Che torna sulla Via della Seta, l'intesa conclusa dal suo governo con la Cina, e rimarca: »Meloni, scendiletto di Washington, ha stralciato quell'accordo e oggi dovrà andare« da Xi col cappello in mano». A stretto giro interviene la segretaria del Pd Elly Schlein. Parla di «una mazzata per le imprese e i lavoratori italiani», della prospettiva di danni «enormi» e poi anche lei punta il dito contro l'inerzia dell'esecutivo: «Giorgia Meloni ha usato il condizionale fino a ieri per non urtare l'amico Donald e fa arrivare l'Italia impreparata a questo disastro». «Chi diceva che Meloni e Salvini avevano un rapporto speciale con Trump, mentiva», incalza Matteo Renzi che si rivolge, volutamente, alle imprese: «Questa destra fa male, fa male a tutti, forse finalmente il mondo produttivo lo capirà». —



La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein ANSA

La guerra commerciale



LUIGINO POZZO
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA UDINE

«L'annuncio dell'adozione in due tempi lascia ancora spazio alla possibilità di negoziazioni»



MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

«Wall Street è una delle speranze Mi auguro che la sua risposta possa far rinsavire Donald Trump»



GIOVANNI DA POZZO
PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO
DI PORDENONE E UDINE

«Le esportazioni continueranno a rappresentare un pilastro per la crescita delle nostre realtà»



EROS GOI
DIRETTORE GENERALE
FINEST

«È una guerra che ci vedrà tutti perdenti I contro-dazi non sono l'unica leva in mano all'Europa»



MASSIMO PANICCIA
PRESIDENTE DI CONFAPI
FRIULI VENEZIA GIULIA

«Dobbiamo portare nel mondo prodotti fatti bene con un ciclo di vita lungo e a basso impatto ambientale»



MICHELE NORIO
TITOLARE
NORIO MANIAGO

«L'impatto sarà tutto da valutare Riscontro timori più forti nella minuteria automotive, truck e macchine agricole»

Le strategie delle aziende

Le categorie pronte a mettere in campo le contromisure
In Friuli Venezia Giulia previsti extracosti per 460 milioni

Riccardo De Toma

Calcolato sull'export Fvg verso gli Usa, il conto della lavandaia direbbe 460 milioni. Milione più milione meno. A tanto ammonterebbe il sovrapprezzo sulle vendite negli Stati Uniti ipotizzando un volume di esportazioni regionali in linea con i 2,3 miliardi del 2024. Va da sé che quel volume cambierà, e sicuramente in minus, e che il conto sarà diverso e da suddividere su più fronti: margini ridotti, rincari per i consumatori Usa, e per molti, giocoforza, la perdita di commesse.

TUTTI PERDENTI

«Impossibile fare pronostici, anche perché i contro-dazi – commenta il direttore di Finest Eros Goi – non sono l'unica leva in mano all'Europa, che potrebbe anche decidere di colpire, ad esempio, gli ingenti utili dei colossi dei servizi digitali, sui quali è in forte disavanzo commerciale. I danni, in ogni caso, saranno ingenti al di qua e al di là dell'Atlantico, soprattutto se la guerra sui dazi si inasprirà. Una guerra che ci vedrà tutti perdenti, senza considerare i problemi di compliance legati alla gestione burocratica dei dazi». Dietro alla pessima reazione dei mercati finanziari Usa, probabilmente, c'è anche questo timore, e Michelangelo Agrusti prova a leggerla in positivo: «Wall Street è una delle nostre speranze: mi auguro che la sua risposta possa contribuire a far rinsavire Trump e la sua banda», commenta il presidente di Confindustria Alto Adriatico. L'altro augurio è che l'Europa incominci a «prendere sul serio» la minaccia Trump. «Il suo arrivo – dichiara – segna un prima e un dopo nella storia degli Usa. L'abbiamo visto dal modo in cui ha umiliato il presidente ucraino Zelensky, cui chiede un'ipoteca a vita sulle terre rare in cambio degli aiuti che gli Usa ha garantito finora come prima alleato dell'Ucraina. Trump, è evidente, odia l'Europa: è più incline alla fascinazione di Putin che a quella del continente della libertà e dei diritti».

INSTABILITÀ E INCERTEZZA

Se i dazi sono misurabili in percentuali, meno quantificabile è il peso dell'incertezza che hanno scatenato. «I dazi Usa sono una realtà – commenta il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo – e dobbiamo prenderne atto adattando le nostre strategie industriali su questa nuova situazione, anche se i dazi a due tempi annunciati da Trump lasciano ancora margine alle negoziazioni. In ogni caso, gli effetti saranno negativi in Europa, con una compressione dei margini, un calo delle esportazioni e un rialzo dei prezzi al consumo, che aumenteranno sia negli Usa che in Europa. Il dollaro si apprezzerà sull'euro facendo da cassa di compensazione?». Quanto alla possibile spinta agli insediamenti delle nostre imprese sul mercato Usa, per Pozzo è un discorso prematuro: «Le fabbriche non si muovono facilmente: bisogna creare le infrastrutture e le catene di fornitura, sono processi lunghi e complessi». Per le imprese del Fvg, comunque, «l'export verso gli Stati Uniti continuerà a essere pilastro essenziale della crescita, grazie alla qualità, all'innovazione e alla capacità di adattarsi ai cambiamenti – sottolinea il presidente della Cciaa di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo –. Anche in contesti molto complessi, infatti, il Made in Italy ha dimostrato di mantenere storicamente un forte appeal internazionale e le aziende possono fare leva su strategie di diversificazione».

MADE IN ITALY

Ma le navi del made in Italy e del made in Fvg, secondo il presidente di Confapi Massimo Paniccia, possono navigare anche in mari tempestosi. «Dobbiamo portare nel mondo – dichiara – prodotti fatti bene e belli, con un ciclo di vita lungo a basso impatto ambientale, al top della gamma, valorizzati al giusto prezzo e con un'adeguata marginalità». Reazioni anche dalla delegazione friulana alla Fiera di Hannover. Michele Norio, titolare dell'omonima azienda di Maniago specializzata in lavorazioni meccaniche, prevede un impatto differenziato: «Non escludo che i dazi possano ripercuotersi anche sulla mia filiera, ma è ancora presto per dirlo. Riscontro timori più forti, invece, nella minuteria automotive, truck e macchine agricole». —

ALL'EUROPARLAMENTO

Nasce l'intergruppo del vino «No a ritorsioni, dialoghiamo»

Giulio Garau / INVIATO A BRUXELLES

Togliere il vino, lo spumante e le bevande alcoliche dalla lista delle tariffe di ritorsione dell'Ue di fronte ai dazi annunciati dall'amministrazione Trump e avviare negoziati diplomatici immediati con gli Usa per evitare le previste tariffe punitive statunitensi su questo settore. La tempesta dei dazi americani piomba come ampiamente previsto sul Parlamento Ue di Bruxelles impegnato in questi giorni nei lavori della plenaria organizzata dal Comitato delle Regioni presieduto da Kata Tüttő e che vede riuniti i rappresentanti dei territori e delle regioni di tutta la Ue. E tra i primi provvedimenti c'è quello dell'intergruppo del vino, fondato proprio ieri mattina a Bruxelles a margine della plenaria e che vede come protagonisti "promotori" il Fvg assieme al gruppo austriaco del Burgenland con il presidente del Consiglio Fvg Mauro Bordin accanto al nuovo presidente dell'intergruppo, l'austriaco Hans Peter Doskozil, presidente dello stesso Land Burgenland.

E come primo atto c'è stata proprio la risoluzione per chiedere alla Commissione Ue guidata da Ursula von der Leyen, che ha annunciato la messa a punto di una rezione ai dazi americani, di fare attenzione e di proteggere le regioni e il settore vitivinicolo europei da «controversie commerciali ingiustificate».



La riunione dell'intergruppo FOTO EUROPEAN UNION / CHRISTOPHE LICOPPE

«Dobbiamo assolutamente avviare quanto prima delle trattative con l'amministrazione Trump – ha confermato Bordin a Bruxelles – e dobbiamo farlo come Unione europea per avere un peso rilevante nelle trattative». I vini del Nord Est con i bianchi del Trentino Alto Adige e del Fvg, che hanno una quota di export pari a ben il 48% verso gli Usa, sono tra i più esposti ai dazi di Trump come è emerso dalla ricerca "Wine Monitor" di Nomisma. I membri dell'intergruppo Wine del Comitato europeo delle regioni definiscono questi «dazi statunitensi ingiustificati» e sono «uniti nel sostenere queste richieste e si aspettano misure immediate per garantire il futuro del settore vitivinicolo europeo».

E chiedono ora alla Commissione di redigere una relazione a livello Ue sull'impatto economico di tali tariffe al fine di sviluppare adeguate controstrategie. —

I settori più esposti

Dalla meccanica alla moda I timori degli imprenditori

BRUSSI (GRUPPO DANIELI)

«Per chi acquista sarà come una patrimoniale»



Alessandro Brussi legge la situazione senza allarmi. La premessa del presidente del gruppo Danieli, «è che siamo di fronte a una scelta meditata». Il riferimento è alla cura con cui l'amministrazione Trump ha costruito l'agenda dei dazi, «che variano per percentuale e date di applicazione, alla base c'è uno studio approfondito. Chi lo ha fatto ha ben chiari gli effetti sull'economia statunitense e sugli esportatori. C'è differenza tra chi acquista materie prime, con un maggior prezzo che si trascinerà fino all'utente finale, mentre chi acquista beni, come gli impianti Danieli, si troverà davanti a un maggior costo dell'investimento. Di fatto una patrimoniale». È preoccupato? «Vedremo come il sistema verrà applicato. Qualcuno, via class action negli Usa, cercherà di ottenere esenzioni. Noi faremo il nostro lavoro cercando di essere più trasparenti possibile, in modo che il dazio non resti sulle nostre spalle». —

MARCO BALLICO

VISENTIN (FEDERMECCANICA)

«Scenario preoccupante con automotive in crisi»



«Lo scenario che si sta delineando è preoccupante anche per la recrudescenza di tensione e conflitto che si porta dietro – commenta Federico Visentin, presidente Federmeccanica –. Già i primi annunci minacciosi di applicazione delle tariffe da parte del presidente Usa avevano sortito un primo effetto negativo, quello di fermare ordini e investimenti». Il settore della metalmeccanica è da molti trimestri in difficoltà, appesantito dalla crisi dell'automotive. «La decisione avrà conseguenze importanti su tutta la filiera della componentistica – aggiunge l'imprenditore vicentino –. Una guerra combattuta a suon di dazi fa male a tutti, perché porta ad un aumento dei prezzi per imprese e cittadini di tutti i Paesi coinvolti, nessuno escluso. Per questo spero che l'Unione Europea rifletta bene rispetto ad una controffensiva che si ponga sullo stesso livello». —

NICOLA BRILLO

PIZZOCARO (FEDERAZIONE DELLA MODA VENETO)

«Puntiamo sulla qualità ma sarà molto dura»



«C'è preoccupazione per il nostro settore, i dazi decisi da Trump impatteranno sicuramente nelle esportazioni delle nostre imprese venete della moda – spiega Katia Pizzocaro, presidente Federazione della Moda di Confartigianato Veneto –. Mi sono già confrontata con alcuni imprenditori, c'è chi è più fortunato e nel corso degli anni ha diversificato le destinazioni, chi invece ha negli Usa il principale sbocco, specie nel settore tessile. La decisione si somma alla grande quantità di fattori che hanno condizionato negativamente le economie delle imprese di questi ultimi anni. È l'ennesima sfida che il settore di moda e calzature veneto dovrà affrontare». La parola d'ordine è cercare nuovi mercati di sbocco. «Ma non è semplice, l'Italia e l'Europa faticano un po'. Ci auguriamo che i nostri prodotti di qualità e molto apprezzati all'estero convincano i consumatori americani a pagarli qualcosa in più». —

N.B.

SCARPA (BIOFARMA)

«Aziende preservate perché già negli States»



I prodotti farmaceutici esclusi dai dazi in base alle regole che continuano a prevederne la libera circolazione? I sospiri di sollievo, per Germano Scarpa, sono prematuri. «Siamo di fronte – dichiara il presidente di Biofarma – a un *qui pro quo*. A preservare le aziende del nostro settore dall'impatto diretto dei dazi è in *primis* il fatto che sono già fortemente insediate negli Usa». I dazi, in ogni caso, non resteranno senza effetti: «Anche Biofarma – spiega ancora il presidente del gruppo friulano – è presente negli Usa e sappiamo già che subiremo un sensibile rincaro dei costi delle materie prime importate dall'Europa: stimiamo un sovrapprezzo di circa 10 milioni, pari al 15% degli attuali costi di fornitura». Ma i timori vanno oltre ai confini del comparto: «Il mondo si sta richiudendo, ogni continente dentro ai propri confini. Dal punto di vista geopolitico un pessimo segnale, e dal punto di vista economico saranno le Pmi a pagare il conto più duro». —

RICCARDO DE TOMA

MARANGON (GRUPPO ORAFI VENETO)

«Listini verso l'aumento preziosi meno appetibili»



«I dazi sono un ulteriore problema che si somma al prezzo dell'oro, che da due anni ha raddoppiato il valore - commenta Piero Marangon, presidente Gruppo Orafi Confartigianato Imprese Veneto - , il comparto è in tensione. Gli Usa sono un mercato importante per il nostro settore, ora dovremmo rimodulare i listini e i nostri prodotti saranno meno appetibili per i consumatori. Calcoliamo il 27% in più, anche per le spedizioni. Siamo presenti in tutti i livelli del mercato americano, molto dinamico. Abbiamo la grande distribuzione, i 14 carati, i 10 carati, i 18 carati, la distribuzione più selezionata e il mercato del brandizzato». Molte aziende venete hanno fatto nel corso degli anni investimenti nel Paese, aprendo sedi e reti distributive. «Ora ci poniamo il problema se continuare a mantenere queste strutture sul mercato che fine a ieri sembrava dare garanzie. Gli Usa stanno diventando come i Paesi del Sudamerica, dove cambiano le regole in una notte». —

N.B.

SNAIDERO (CLUSTER ARREDO FVG)

«Rischio per i prodotti più economici»



Il mercato statunitense lo scorso anno è stato il principale mercato di sbocco dell'arredo del Friuli Venezia Giulia, per la prima volta nella storia. Un trend positivo che compensava i rallentamenti in mercati tradizionalmente forti, come Francia e Germania. «È fondamentale distinguere tra i diversi segmenti del comparto – osserva il presidente del Cluster Arredo Fvg, Edi Snaidero –. Nel settore della componentistica, l'incremento dei dazi potrebbe influenzare le decisioni degli uffici acquisti americani, spostando le scelte verso fornitori alternativi. Il rischio è elevato, soprattutto per i prodotti più facilmente sostituibili ed economici. Diverso il discorso per l'arredo di fascia alta e il made in Italy, inimitabile per design e identità: questo segmento è più protetto, poiché meno replicabile rispetto ai prodotti di fascia bassa, più esposti alla concorrenza». Per Snaidero «il comparto deve prepararsi a gestire il cambiamento, cercando soluzioni. Cerchiamo di adottare strategie concrete». —

R.D.T.

FIGELJ (COLDIRETTI)

«Il danno ormai è fatto Annata compromessa»



«Nell'immediato, purtroppo, il danno è ormai già fatto – osserva Martin Figelj, vignaiolo del Collio e presidente regionale della Coldiretti – e non c'è solo l'inevitabile contrazione del mercato. Pensiamo, ad esempio, all'impatto sotto il profilo logistico: abbiamo merce che è ferma già da un mese nei porti, dove resterà ancora per settimane. Per il settore agricolo ovviamente si pone la questione dei prodotti deperibili, che non possono restare fermi a lungo». Quanto ai vini, Figelj rileva un altro aspetto negativo: «Marzo e aprile sono solitamente i mesi cruciali per l'export dei bianchi, che si bevono soprattutto d'estate. A questo punto la prospettiva è che sia fortemente compromesso l'export di tutto l'anno». «L'unica speranza – aggiunge il presidente regionale di Coldiretti – è che la via diplomatica portata avanti a livello europeo consenta di trovare delle soluzioni in grado di mitigare l'impatto dei dazi». —

P.T.

GIUSTINIANI (CONFAGRICOLTURA VENETO)

«L'agroalimentare verrà penalizzato»



«Dopo le minacce dei dazi al 200%, potremmo pensare che il 20% deciso per l'Europa sia un sollievo. Ma non è così, perché impatterà l'agroalimentare veneto in maniera pesante». Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Veneto, commenta così l'annuncio di Donald Trump riguardante i nuovi dazi sulle merci europee importate negli Stati Uniti. «Si tratta di tariffe molto importanti, che in Veneto impatteranno soprattutto sui prodotti agricoli di fascia media e sul mondo del vino in particolare, perché la nostra regione è uno dei primi esportatori con denominazioni di valore come il Prosecco, il Valpolicella e il Pinot Grigio» , aggiunge. L'export agroalimentare veneto negli Usa vale circa 1 miliardo di euro, di cui 600 milioni soltanto per il vitivinicolo. «Pensare di sostituire il mercato americano, in questa fase, è impossibile, anche se dobbiamo continuare a guadagnare spazio in altri Paesi. Ci auguriamo che continuino le trattative per poter rivedere questi dazi». —

N.B.

La guerra commerciale

Sara Armella

La guida ai dazi «Così le imprese possono salvarsi»

Le risposte dell'esperta di dogane e dell'avvocato Andrea Romani Grussu
«Esistono contratti che prevedono che sia il venditore a sopportarne il costo»

TESTO RACCOLTO DA GIORGIO BARBIERI

Cosa sono i dazi reciproci e a quanto ammontano?
«I dazi reciproci sono nuove misure tariffarie doganali, annunciate dal Presidente Trump il 2 aprile che colpiranno le esportazioni verso gli Stati Uniti e che si aggiungono a quelli già in vigore. È prevista una tariffa base del 10% che graverà su quasi tutti i prodotti importati negli Usa. L'aliquota aumenterà per alcuni partner commerciali e varierà da Paese a Paese, l'Unione europea subirà un dazio del 20%, la Cina del 34%, il Giappone del 24% e così via per circa 50 paesi».

Cambierà il periodo di applicazione?
«Trump ha annunciato un'introduzione graduale ma rapida delle nuove tariffe. Avremo un primo momento dal 5 aprile in cui le esportazioni verso gli Usa sconteranno l'aliquota del 10% e poi dal 9 aprile scatteranno le aliquote dedicate ai singoli Paesi, per noi il 20%».

Quali settori economici saranno maggiormente colpiti dai nuovi dazi?
«È più facile dire cosa non sarà colpito. Esiste un elenco di 37 pagine in cui sono riportati i prodotti che saranno esentati da questi nuovi dazi, come i prodotti chimici e farmaceutici, il rame, il legname. Per le automobili e la loro componentistica è prevista una tariffa specifica del 25%».

Quali sono i principali Paesi coinvolti e come potrebbero rispondere con misure di ritorsione?
«Tutti i partner commerciali degli Stati Uniti sono coinvolti, poiché per ciascuno viene applicata una tariffa base del 10% che aumenterà per 56 Paesi selezionati. Messico e Canada invece hanno un trattamento differenziato e le loro esportazioni continueranno a subire il dazio su acciaio e alluminio».

Quali ripercussioni ci saranno sulle catene di approvvigionamento globali?
«Si rende assolutamente necessaria un'attenta due diligence sulla filiera di approvvigionamento. Per le aziende che esportano verso gli Stati Uniti è fondamentale un attento esame dei contratti e delle clausole Incoterms e verificare a chi spetti sopportare il pagamento dei dazi. La clausola Ddp ad esempio prevede che sia il venditore a sopportarne il costo, per un'azienda italiana esportatrice è cruciale verificare i contratti in essere e prestare attenzione in quelli futuri».

Quali reazioni hanno espresso le istituzioni internazionali, come il Wto e il Fmi, rispetto a queste misure?
«L'organo di appello dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) è bloccato dal 2017, proprio a causa della mancata elezione dei nuovi componenti da parte degli Stati Uniti. Il ruolo del Wto è, pertanto, molto più limitato rispetto al passato. Gli Stati Uniti stanno anche cercando di indebolirlo ulteriormente non versando il contributo dovuto all'organismo. Il Fondo monetario internazionale ha commentato negli scorsi giorni quando i dazi erano stati solo preannunciati, prevedendo ricadute non immediate ma significative per il Pil mondiale ma anche per l'economia statunitense».

Quali settori dell'industria manifatturiera statunitense beneficeranno dei dazi e quali invece ne soffriranno?
«L'obiettivo dichiarato di Trump è quello di rinvigorire l'industria manifatturiera statunitense riducendo il deficit commerciale, sperando di riportare la produzione all'interno della nazione. Potenzialmente tutti i settori potrebbero beneficiarne, ammesso che riescano a rifornirsi da fornitori statunitensi e non importino materie prime o componenti dell'estero».

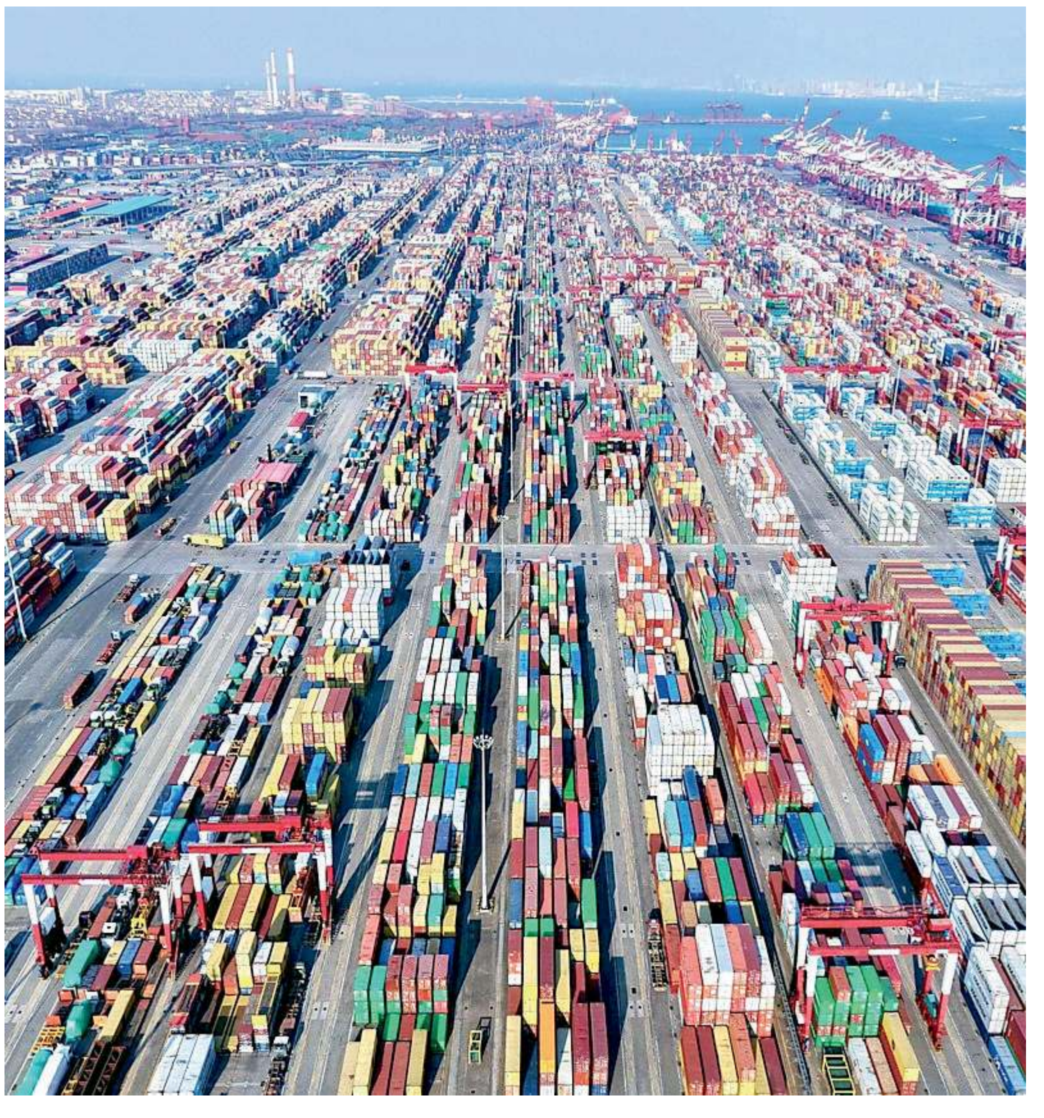
In che modo i dazi incideranno sul settore agricolo, in particolare sulle esportazioni di soia e carne?
«Stando ai dati del dipartimento dell'agricoltura americano, aggiornati al 22 marzo 2025, i maggiori esportatori di carne negli Usa sono il Canada, esentato dai dazi reciproci, e l'Australia che subirà un dazio del 10% senza una ulteriore maggiorazione. Per quanto riguarda la soia, dal nostro punto di vista bisognerà aspettare le reazioni dell'Unione europea, perché l'Europa è il principale importatore di soia e il fornitore principale sono proprio gli Usa. L'Italia è a metà strada, ne importa molta ma ne produce anche, sebbene la superficie coltivata a soia da noi è soggetta a fluttuazioni».

Quali saranno le conseguenze per il settore automobilistico, sia negli Stati Uniti che nei paesi esportatori?
«Il settore automobilistico e della componentistica è espressamente escluso da questi dazi reciproci, essendo soggetto ad un altro ordine esecutivo di Trump che prevede un dazio aggiuntivo del 25% in vigore da mezzanotte del 2 aprile. Il settore è certamente allarmato, fino all'ultimo i vertici di diverse case automobilistiche hanno tentato di fare pressioni sul presidente americano affinché ritirasse la tariffa. Anche i produttori statunitensi ne subiscono le conseguenze perché temono di veder lievitare il costo della componentistica e dei pezzi di ricambio che acquistano all'estero».

Come cambierà il mercato della tecnologia e dell'elettronica di consumo con l'aumento dei dazi su componenti e prodotti finiti?
«Il mercato della tecnologia e dell'elettronica potrebbe essere colpito da nuove misure ritorsive da parte dell'Unione europea, che sta studiando la possibilità di introdurre nuovi dazi sulle Big Tech. Taiwan, che è tra i massimi produttori di chip al mondo, subirà dazi del 32% e dall'elenco dei prodotti colpiti sono esentati solo i semiconduttori».

Quali ripercussioni ci saranno per le piccole e medie imprese italiane che esportano negli Usa, in termini di costi e competitività?
«Il Made in Italy sarà certamente penalizzato dai nuovi dazi Usa. Per accedere al mercato Usa, assorbendo i costi relativi ai dazi, gli esportatori dovranno applicare prezzi più alti, con il rischio di perdere competitività. I settori che saranno maggiormente colpiti saranno le attrezzature per il trasporto, i prodotti chimici, ferro, acciaio e macchinari. È prevedibile anche un contraccolpo sul mercato dell'agrifood».

Le Pmi italiane potrebbero trovare nuove strategie per aggirare le difficoltà, come la delocalizzazione o il cambio di fornitori?
«Spostare la produzione negli Stati Uniti è un'operazione costosa e richiede la conoscenza non solo del mercato americano ma anche delle relative regole. Una valida opzione è guardare ad altri mercati di sbocco. L'Italia vanta il tasso di differenziazione delle merci che esporta più alto al mondo e l'Unione europea si sta impegnando per concludere accordi di libero scambio con diversi Paesi proprio per creare nuovi mercati in cui indirizzare l'export europeo». —



LE PAROLE

GRADUALITÀ

«Il presidente ha annunciato un'introduzione graduale ma rapida»

DELOCALIZZAZIONE

«Spostare la produzione negli Stati Uniti è un'operazione costosa»

Container in un porto

LA GIURISTA

Avvocato e docente di diritto doganale alla Bocconi



Laureata in Giurisprudenza nel 1993, Sara Armella ha esercitato fino al 1998 con Victor Uckmar. Nel 2008 ha fondato lo Studio Armella & Associati, con sedi a Milano e Genova, indicato dalle principali ricerche indipendenti tra i primari studi professionali, in Italia, nei settori del diritto tributario, diritto del commercio internazionale e doganale. Membro della Commissione di esperti in materia doganale, nominata dal viceministro delle finanze Maurizio Leo per l'attuazione della riforma fiscale. È docente di diritto doganale presso l'Università Bocconi. È membro del gruppo di lavoro Dogane e commercio internazionale di Confindustria e direttore scientifico di Arcom Formazione, scuola di alta formazione per imprese e professionisti.


EMPORIOADV
vinitaly
IO SONO
FRIULI VENEZIA GIULIA
CONNESSIONI D’ECCELLENZA
Ci sono storie che non hanno bisogno di parole per essere raccontate.
Proprio come i nostri vini, silenziosamente comunicativi, in cui si sente profondo
il legame con la nostra terra, la passione per la vigna e la cantina, il rispetto
per le “lidrîs” – le nostre radici – che in un’epoca di dialoghi artificiali e realtà virtuali,
ci permettono di riconnetterci alla natura e ritornare, ogni volta, a casa.
Scopri le connessioni eccellenti del Friuli Venezia Giulia al Padiglione 6, Vinitaly.
Foto: F. Gallina
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it
ersa
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Tragico schianto







La scena dell'incidente avvenuto ieri mattina sulla strada regionale 353, dove sono intervenuti vigili del fuoco e sanitari per estrarre le persone all'interno degli abitacoli di un furgone Citroën Jumper e di una berlina Infinity Q50. Due le persone che sono morte a seguito dell'impatto, un'altra è gravemente ferita FOTO PETRUSSI

ENZO LAZZARINI
66 ANNI DI LATISANA, ERA TITOLARE DI UNA DITTA DI IMPIANTI IDRAULICI

L'artigiano stava percorrendo la strada con un collega quando è avvenuto il violento impatto frontale

DIMITRI ZORNIK
37 ANNI, BUSINESS ANALYST DELLA BEANTECH, ERA ORIGINARIO DI FUSINE

Analista della Bean Tech, guidava una berlina sportiva coinvolta nell'incidente dall'esito fatale

Scontro fra auto e furgone sulla strada per il lavoro Muoiono in due a Muzzana

Le vittime sono Dimitri Zornik, 37 anni, di Udine, ed Enzo Lazzarini, 66, di Latisana

Elisa Michellut
/ MUZZANA DEL TURGNANO

È di due morti e un ferito ricoverato all'ospedale in gravi condizioni il bilancio di un incidente stradale che si è verificato, ieri mattina, poco dopo le 8, tra i comuni di Muzzana del Turgnano e Castions di Strada, all'altezza di Casali Franceschinis, lungo la strada regionale 353.

Dimitri Zornik, 37 anni, business analyst della beanTech, originario di Fusine, nel comune di Tarvisio, ma residente a Udine, dove stava ristrutturando un appartamento, ed Enzo Lazzarini, sessantaseienne di Latisana, titolare di una ditta di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria, la Lazzarini Impianti, hanno perso la vita nell'incidente. Uno schianto frontale tra una macchina e un furgone, un impatto violentissimo, che non ha lasciato scampo ai due conducenti. Entrambi sono deceduti sul colpo. Ancora da chiarire la dinamica dello schianto.



LE OPERAZIONI
SUL POSTO HANNO LAVORATO VIGILI DEL FUOCO E CARABINIERI

La tragedia in un tratto rettilineo poco distante dal cavalcavia dell'autostrada, in via Castions



Secondo la ricostruzione effettuata sul posto dalle forze dell'ordine si è trattato, come detto, di uno scontro frontale. La berlina sportiva, una Infinity Q50 condotta da Dimitri Zornik stava percorrendo la strada regionale 353 con direzione Castions di Strada Muzzana del Turgnano mentre il furgone Citroën Jumper condotto da Lazzarini, che viaggiava assieme a un'altra persona, Doriano Del Piccolo, 50 anni di Precenicco, stava sopraggiungendo dall'opposto senso di marcia.

Lo schianto, frontale, è avvenuto in un tratto rettilineo, poco distante dal cavalcavia dell'autostrada, in via Castions. A seguito dell'urto, particolarmente violento, il furgone è finito in un fossato pieno d'acqua che costeggia l'arteria. A dare l'allarme per primi sono stati tre vigili del fuoco che si stavano recando, con una vettura di servizio, a Lignano per prendere parte a un corso. I pompieri hanno visto i mezzi coinvolti nell'incidente e si sono immediatamente fermati per prestare i primi soccorsi e attivare le squadre sanitarie necessarie. In pochi minuti sono accorsi i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, assieme ai colleghi dei distaccamenti di Latisana e Cervignano, gli operatori sanitari del 118 con le ambulanze e l'elicottero, i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Latisana per effettuare tutti i rilievi, gli agenti della polizia locale di Castions di Strada per regolarizzare il traffico veicolare e il personale di Fvg Strade. I militari dell'Arma hanno realizzato il sopralluogo tecnico e raccolto alcune testimonianze. Hanno quindi informato il magistrato di turno in merito

Tragico schianto





all'accaduto. I veicoli sono stati posti sotto sequestro. I vigili del fuoco, dopo una prima messa in sicurezza dei due mezzi coinvolti, completamente distrutti, hanno utilizzato le cesoie e i divaricatori idraulici per aprire un varco tra le lamiere e riuscire così ad estrarre dagli abitacoli i due conducenti e il passeggero.

Per Lazzarini e Zornik non c'è stato nulla da fare. Troppo gravi i traumi riportati. Gli operatori sanitari del 118 hanno potuto soltanto constatare il decesso. Le salme sono state trasportate dalle onoranze funebri Di Luca e Serra all'obitorio dell'ospedale di Palmanova. Ferito in modo grave, invece, Doriano Del Piccolo, trasportato d'urgenza in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Ha riportato diversi traumi al bacino e alle gambe. La prognosi è riservata ma, stando a quanto si è appreso, non sarebbe in pericolo di vita. Terminato il soccorso alle persone i vigili del fuoco hanno completato la messa in sicurezza dei mezzi incidentati e con l'autogru hanno sollevato il furgone dal fossato per rimetterlo sulla strada. Gli addetti hanno provveduto alla pulizia dei numerosi detriti che erano rimasti sull'asfalto. Il tratto della regionale 353 interessato dall'incidente è rimasto a lungo chiuso al traffico veicolare per consentire tutte le operazioni di soccorso in sicurezza. L'arteria, particolarmente trafficata nell'orario in cui si è verificato lo schianto frontale, è stata riaperta nella tarda mattinata.—

Il sindaco spiega che sarà creato un attraversamento pedonale
L'ex assessore oggi all'opposizione ricorda la proposta di un velox

Quella regionale stretta percorsa a tutta velocità «Troppi incidenti, servono più controlli»

MUZZANA DEL TURGNANO

Un lungo rettilineo, dove vengono spesso effettuati controlli mirati da parte delle forze dell'ordine. La regionale 353, una delle strade che da Udine porta a Lignano, Marano e Trieste, è nota per essere piuttosto stretta e questo la rende particolarmente pericolosa. «Certo è una strada che bisogna affrontare con attenzione – le parole del sindaco di Muzzana, Genziana Buffon – ma i limiti di velocità sono ben segnalati e pertanto gli automobilisti vengono messi nelle condizioni di guidare in sicurezza. La dinamica dell'incidente, che si è verificato questa mattina (ieri per chi legge) a poca distanza dal cavalcavia dell'autostrada, non è stata ancora chiarita. Gli accertamenti sono in corso. Sappiamo che uno dei due mezzi avrebbe invaso l'opposta corsia di marcia e questo può essere avvenuto per un malore improvviso o per una distrazione, non necessariamente per un eccesso di velocità. Ci sono diversi controlli che vengono programmati lungo quella strada. Spesso, passando, mi è capitato di vedere le forze dell'ordine al lavoro anche in prossimità del punto in cui è accaduto lo scontro frontale tra il furgone e la macchina».

Il primo cittadino aggiunge ancora: «È una strada stretta ma non mi sembra messa male per quanto concerne il fondo stradale. Abbiamo in previsione di realizzare un attraversamento pedonale all'altezza della località Casali Franceschinis, prima del cavalcavia. Ci saranno tutte le segnalazioni del caso e questo contribuirà indubbiamente a far diminuire la velocità agli automobilisti. Siamo davvero molto addolorati per quanto accaduto. Conoscevo personalmente una delle vittime, il signor Enzo Lazzarini, una bravissima persona, conosciuta e stimata. Siamo vicini alle famiglie in questo momento così difficile».



VIGILI DEL FUOCO
GRANDE LAVORO PER ESTRARRE DAI MEZZI LE PERSONE

Un autotrasportatore è arrivato sul posto poco dopo la tragedia: «Il passeggero del furgone chiedeva aiuto»

Si ipotizza che uno dei due mezzi coinvolti abbia invaso la corsia opposta, ma serviranno i rilievi dei carabinieri a chiarire

Il consigliere comunale di minoranza, ex vicesindaco del comune di Muzzana del Turgnano, Massimiliano Paravano, fa notare la pericolosità della strada regionale 353. «Quando ricoprivo l'incarico di vicesindaco e avevo anche la delega alla Viabilità – chiarisce Paravano – avevamo iniziato un percorso con la polizia locale per cercare di trovare una soluzione. Era emersa la possibilità di installare un autovelox lungo l'arteria come deterrente per evitare gli eccessi di velocità. Purtroppo, in passato, si sono verificati molti incidenti stradali, anche mortali, e proprio questo ci aveva spinto ad affrontare il problema con la massima serietà. Anche alla luce di quanto accaduto questa mattina sarebbe il caso di tornare ad affrontare la questione prima possibile».

Intanto, è ancora scosso l'autotrasportatore che, ieri mattina, è arrivato sul luogo dell'incidente poco dopo lo scontro frontale tra i due mezzi coinvolti. «Stavo percorrendo la regionale con direzione Lignano – la sua testimonianza –. Ad un certo punto ho visto i mezzi, uno era in mezzo alla strada e l'altro, il furgone, era finito nel fossato. Era appena successo. Avevo due automobili davanti a me, che hanno fatto inversione e sono tornate indietro. Io non sono riuscito, visto che la strada è piuttosto stretta, a fare manovra e sono rimasto fermo. Ho visto il passeggero del furgone uscire dal mezzo. Chiedeva aiuto. Poco dopo sono arrivati i soccorsi. Una scena sicuramente difficile da dimenticare».—

E. M.

Tragico schianto

Dimitri e la passione per il digitale «In azienda faceva la differenza»

Originario di Fusine, il 37enne lavorava in un'impresa specializzata in informatica e telecomunicazioni

Elisa Michellut / UDINE

Lo stavano aspettando al lavoro, alla beanTech di Udine, eccellenza friulana in informatica e telecomunicazioni. Dimitri Zornik, 37 anni compiuti il 14 gennaio, originario di Fusine, nel comune di Tarvisio, dove risiedono i genitori, Luciano e Barbara, aveva dormito a Lignano, nell'appartamento di famiglia, e ieri mattina si stava recando nel capoluogo friulano.

Zornik risiedeva a Udine ma in questo periodo stava ristrutturando il suo appartamento e pertanto spesso si trasferiva nella località balneare friulana. Figlio unico, dopo la laurea aveva deciso di trasferirsi a Udine. Da sette anni – era stato assunto nel 2018 – lavorava alla beanTech come business analyst team leader. «Un ragazzo tranquillo, che amava moltissimo il suo lavoro – le parole di Elvis Zamparo, consigliere comunale di Muzzana del Turgnano, che conosceva Dimitri Zornik e la sua famiglia da oltre vent'anni e che, ieri mattina, è accorso sul luogo dell'incidente –. Conoscevo bene Dimitri e anche i suoi genitori, ai quali sono molto affezionato. Da tanti anni siamo vicini di casa a Lignano. Abbiamo gli appartamenti vicini. Sono sconvolto per quello che è successo. Una tragedia. Ricordo che Dimitri amava molto Lignano e appena poteva si recava lì per respirare l'aria del mare».





DIMITRI ZORNIK
PROVENIVA DA LIGNANO
A DESTRA LA SCENA DELL'INCIDENTE

L'amministratore delegato della beanTech: «Era diventato una colonna portante»

Il trentasettenne friulano era un punto di riferimento all'interno dell'azienda per la quale lavorava. «Un collega e un amico – il ricordo commosso di Fabiano Benedetti amministratore delegato della beanTech di via ivrea, a Udine –. Con immenso dolore comunichiamo la tragica scomparsa di Dimitri, venuto a mancare in un incidente mentre si stava recando al lavoro. Lo aspettavamo, come ogni giorno, pronto a iniziare una nuova giornata insieme. Dimitri era entrato in azienda nel febbraio del 2018. In questi sette anni era diventato una colonna portante del nostro team, ricoprendo il ruolo di team leader dei nostri business analyst del mondo dei big data, con dedizione, passione e straordinaria competenza. Il suo contributo professionale è stato profondo, ma ancora più forte è stato l'impatto umano che ha lasciato in ognuno di noi. Aveva solo 37 anni. Un'età in cui i sogni sono ancora vivi, i progetti in cammino, il futuro ancora tutto da scrivere. Questo rende la sua scomparsa ancora più ingiusta, ancora più dolorosa».

Fabiano Benedetti descrive Dimitri Zornik come una persona vera, autentica, disponibile con tutti, capace di creare relazioni sincere e durature anche con i clienti, che lo stimavano profondamente. «Era il tipo di persona che lasciava un segno, che faceva la differenza – aggiunge ancora l'amministratore delegato – Ci sentiamo smarriti e addolorati. Ci stringiamo attorno alla sua famiglia, ai suoi cari, offrendo tutto il nostro affetto e supporto in questo momento così difficile. Il ricordo di Dimitri, che era un leader per tanti ragazzi, vivrà ogni giorno nei nostri pensieri, nei progetti a cui ha contribuito, nelle persone che ha formato, nelle scelte che ha guidato. Continueremo a camminare anche per lui, portando avanti ciò in cui credeva, con la stessa passione e il rispetto che lui ci ha insegnato. A nome mio e di tutta l'azienda: grazie, Dimitri. Non ti dimenticheremo mai».—

L'idraulico Lazzarini lascia moglie e due figli. Abitava a Gorgo di Latisana. I coscritti del 1958: «Era un grande lavoratore»

Enzo, padre di famiglia e pescatore

IL RITRATTO

SARA DEL SAL

Il padre di una famiglia molto unita, una persona gioviale, scherzosa e un grande lavoratore con una grande passione: la pesca sportiva. La comunità intera di Gorgo è rimasta profondamente colpita dalla tragica morte di un amico, un vicino di casa, un uomo che tutti conoscevano, come è sempre stato Enzo Lazzarini. I suoi coscritti, classe 1958, Luciano Vatri e Danilo Vignotto, ancora increduli per quanto appreso ieri mattina, lo ricordano come una persona che amava stare in compagnia e che era sempre presente alle cene di classe con la moglie Mirca, loro coetanea a sua volta. «Abbiamo fatto tutte le scuole insieme – spiega Vignotto – anche due anni di superiori. Enzo poi a 16 anni ha iniziato, da apprendista a fare l'idraulico, un mestiere che ha continuato a svolgere per tutta la vita, prima da dipendente e successivamente da artigiano, affiancato anche dal figlio Davide».

Enzo, oltre al figlio, lascia la moglie Mirca e la figlia Debora da cui ha avuto il nipote, Samuele, a cui era molto attaccato. «Aveva ancora la mamma, Maria, che ha 96 anni e che stava con loro – raccontano gli amici –. Era riuscito a mantenere la sua famiglia tutta unita, come molti di noi vorrebbero, con i figli vicini e aveva dato una mano lui stesso alla figlia quando si era costruita la casa a pochi metri dalla sua».

Enzo si era sposato a 20 anni con Mirca, e hanno sempre abitato in paese e lavorato tanto. «Abbiamo molti ricordi e aneddoti degli anni in cui eravamo giovani insieme. Ci piaceva ricordarli ogni volta che ne avevamo l'occasione – raccontano gli amici –, spesso nelle cene che organizzavamo ogni anno, creando delle opportunità per ritrovarci e condividere del tempo insieme».



Enzo Lazzarini (primo a sinistra) durante la cena della classe 1958 a Latisana due anni fa, al 65°

Gli amici: era una persona gioviale, molto legata ai suoi cari e profondamente inserita nella comunità locale

Prendeva i pesciolini e poi li rigettava in acqua per salvarli Viveva l' hobby come momento di relax

Gli abitanti di Gorgo, paese molto raccolto, lo vedevano spesso, anche in tutte le sagre e le altre occasioni di festa, alle quali non mancava mai di offrire un supporto qualora necessario o di passare un po' di tempo in compagnia. Enzo Lazzarini era un grande appassionato di pesca sportiva. «Gli piaceva andare a pescare fin da quando era un bambino, partiva con la sua canna e passava così il suo tempo – spiegano i coscritti – Non lo ha mai fatto con l'intento di procurarsi del pesce, anzi, una volta preso, rigettava il pesciolino che aveva abboccato al suo amo in acqua, lasciandolo libero di tornare a nuotare. Per lui era un modo di passare qualche ora in relax che gli consentiva di ritagliarsi del tempo totalmente per sé».

La data dei funerali verrà comunicata nei prossimi giorni, in attesa del nulla osta della procura di Udine, che potrebbe disporre accertamenti ulteriori.—

L'inchiesta

L'ASSASSINIO DELL'89ENNE

Omicidio di Trieste «La donna indagata narcotizzava le prede»

Due anziane: Podmenich ci aveva adescato e rapinato In un caso avrebbe causato volontariamente un incidente



Erika Podmenich si copre il capo mentre viene condotta davanti al Gip

Maria Elena Pattaro

Prima di uccidere Isabella Tregnaghi avrebbe adescato, narcotizzato e derubato altre due anziane. Una di queste è la 76enne che a metà marzo era finita fuori strada, ribaltandosi con l'auto giù da una scarpata. Erika Podmenich era già indagata per due casi avvenuti a Trieste negli ultimi due mesi, denunciati alle forze dell'ordine dalle parti offese. Letto in quest'ottica, il feroce omicidio dell'89enne – sgozzata lunedì nel suo appartamento di via delle Beccherie, in pieno centro a Trieste – assume contorni ancora più agghiaccianti. Già, perché potrebbe trattarsi del brutale epilogo dell'ennesimo adescamento. Del resto l'assassina ha ammesso di aver trafugato dei gioielli dalla casa della vittima, di cui poi si è disfatta gettandoli nei cassonetti, insieme ai vestiti insanguinati. Il sospetto di chi indaga è che possano emergere anche altri casi, andati a segno o tentati. Che ci possa essere, insomma, una serialità nelle condotte dell'indagata.

La donna è rimasta in silenzio davanti al giudice per le indagini preliminari Il legale: «È provata, ma parlerà più avanti»

I CASI

A febbraio una signora di Servola aveva incontrato la 58enne in un bar del rione. Le due donne si sarebbero conosciute al Centro Discount di via Cumano, a Rozzol, dove Podmenich aveva lavorato per un periodo. Dopo quel caffè aveva avuto un'amnesia, risvegliandosi vicino a casa sua (circa un chilometro più in là) senza ricordare cosa fosse avvenuto nel frattempo. Agli investigatori della Squadra Mobile ha raccontato che il caffè – già sul tavolino quando si è accomodata di fronte all'amica – aveva un sapore un po' strano. Oltre alla tazzina c'era anche un dolce, che la 58enne evidentemente aveva ordinato in attesa dell'amica. Dopo il blackout, la donna si era accorta che dalla sua abitazione mancavano dei gioielli. Non solo: dalle analisi del sangue sarebbero emerse tracce di benzodiazepine, di un ansiolitico di cui lei aveva assicurato di non fare uso. L'altro episodio risale al 17 marzo, quando una 76enne era finita fuori strada a Conconello, ribaltandosi in fondo a una scarpata. Individuata da un ciclista di passaggio, era finita all'ospedale in codice rosso, più per lo stato «soporoso» in cui versava che per i traumi riportati nell'impatto. La malcapitata, stando a quanto emerso dalle indagini, aveva incontrato Podmenich il giorno stesso e avevano bevuto qualcosa insieme. Le erano spariti l'orologio di valore che portava al polso e il suo cellulare, mai più ritrovato.

I RETROSCENA

Sul caso aveva iniziato a indagare la Polizia locale per chiarire le tante circostanze anomale. Una delle ipotesi è addirittura che la carambola sia stata provocata appositamente. Ora che gli inquirenti hanno in mano le impronte digitali e il Dna di Podmenich, sarà possibile confrontarli con eventuali tracce presenti sulla carrozzeria e sugli interni dell'auto. La 58enne si dichiara del tutto estranea. «Non ho mai truffato nessuno» ha detto al suo difensore, l'avvocato Massimo Scrascia.

IN SILENZIO

Davanti al gip ha scelto invece il silenzio. La donna, che nel lungo interrogatorio seguito al fermo aveva ammesso il delitto e il furto di gioielli, si è avvalsa della facoltà di non rispondere all'interrogatorio di garanzia, fissato ieri mattina, in tribunale a Trieste. Nascosta sotto un velo nero, con il volto completamente coperto per non farsi riprendere dalla stampa. Così la 58enne ha raggiunto l'ufficio del giudice per le indagini preliminari Marco Casavecchia, scortata dalla Polizia penitenziaria. E accompagnata dal suo legale. All'udienza di convalida erano presenti i tre pm che hanno in mano i fascicoli: il procuratore facente funzioni Federico Frezza e i due sostituti Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga. Quello per omicidio volontario e quelli delle rapine. Fascicoli che probabilmente confluiranno in uno solo, alla luce del filo rosso che li unirebbe. Podmenich ieri non ha parlato, ma lo farà. «La mia assistita era estremamente provata perciò si è avvalsa della facoltà di non rispondere – spiegava Scrascia ieri mattina, all'uscita dall'ufficio del gip –. Ma rilascerà a breve delle dichiarazioni agli inquirenti, come ha fatto nell'immediatezza del fermo. La sua intenzione rimane quella di collaborare con la Procura per fare chiarezza». Il gip scioglierà la riserva in queste ore sulla richiesta di custodia cautelare. I pm hanno chiesto che la donna rimanga in carcere, al Coroneo, dove è attualmente rinchiusa. La difesa spera invece in una misura meno afflittiva, come gli arresti domiciliari.

LE INDAGINI

In merito agli altri episodi che le vengono contestati ha detto all'avvocato: «Non ho mai truffato nessuno»

Le indagini proseguono per chiarire ogni particolare dell'omicidio e degli altri casi di cui è sospettata la 58enne. L'ipotesi degli inquirenti è che sfruttasse il savoir faire affinato grazie ai decenni di lavoro a contatto con il pubblico per avvicinare anziani abbienti e derubarli. All'occorrenza stordendoli con tranquillanti e ansiolitici ad alta volatilità sciolti nelle bevande o nei cibi. Ci aveva provato anche con Tregnaghi? Saranno gli esami tossicologici, che verranno eseguiti insieme all'autopsia a fornire la risposta. L'esame autoptico, che la Procura potrebbe disporre già nelle prossime ore, sarà dirimente anche per ricostruire la sequenza esatta dell'omicidio. Stando a quanto trapela, Podmenich avrebbe tentato di soffocare la vittima con una sciarpa o un foulard. L'anziana avrebbe cercato di difendersi, probabilmente più di quanto la 58enne si aspettasse. E a quel punto è scattato il fendente alla gola. Un taglio fatale, che ha lasciato la povera Isabella riversa in corridoio, in una pozza di sangue. Nel frattempo la sua assassina rovistava nelle stanze a caccia dei gioielli. —

LA STRAGE DELLE DONNE

Tre coltellate al collo, così è stata uccisa Ilaria

In un video l'auto di Samson ripresa vicino al burrone dove è stato gettato il corpo. Al vaglio la posizione dei genitori di lui

Marco Maffettone / ROMA

L'ha colpita con tre coltellate. Colpi inferti al collo che hanno provocato un violento shock emorragico che ha portato alla morte in pochi minuti. Arrivano dall'autopsia le conferme sulla morte di Ilaria Sula, la ragazza di 22 anni uccisa dall'ex Mark Antony Samson che l'ha poi gettata, dentro ad una valigia, in un burrone. L'esame autoptico fissa tasselli di verità in una vicenda in cui però restano ancora molti nodi da sciogliere. L'indagine della Procura di Roma punta a chiarire una serie di aspetti legati alle ultime ore di vita della studentessa, uccisa nell'appartamento in cui il giovane viveva assieme ai genitori. Ed è proprio sul ruolo del padre e della madre dello studente di architettura che si concentra parte dell'attività degli inquirenti, coordinati dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini.

LE INDAGINI

Al momento i coniugi Samson non risultano iscritti nel registro degli indagati nel procedimento in cui si contestano i reati di omicidio volontario aggravato dalla relazione affettiva e l'occultamento di cadavere. I genitori, questo un elemento accertato, si trovavano in casa al momento dell'aggressione che sarebbe arrivata al culmine di un diverbio. A confermarlo sarebbero stati i due nel corso di una audizione svolta in questura giovedì. Anche sull'orario e il giorno della morte al momento non c'è un dato certo e risposte potrebbero arrivare dal lavoro della squadra mobile. C'è sostanzialmente un buco di 22 ore tra l'ultimo vocale di Ilaria, che risale alla sera del 25 marzo quando la ragazza ha lasciato l'abitazione che condivideva con le amiche a San Lorenzo, e il momento in cui una telecamera di sorveglianza, intorno alle 18 del giorno dopo, immortala l'auto di Samson a circa 500 metri dal burrone, nel territorio del comune di Poli, dove si è sbarazzato del corpo. Il filmato, ripreso da un autovelox, ha cristallizzato la targa della vettura ma non fornisce elementi su quante persone fossero a bordo. Un'emergenza quella della strage delle donne su cui è intervenuto anche il ministro della Giustizia Carlo Nordio suscitando anche polemiche da parte delle opposizioni: «Alcune etnie non hanno la nostra sensibilità verso le donne». E secondo il ministro «è illusorio che l'intervento penale, che già esiste e deve essere mantenuto per affermare l'autorità dello Stato, possa risolvere la situazione. Purtroppo - ha aggiunto il ministro - il legislatore e la magistratura possono arrivare entro certi limiti». —


Ilaria Sula in uno scatto concesso dal Comitato ricerca scomparsi

A ROMA

Reazione allergica Studentessa americana muore per un panino

ROMA

Un pranzo tra amiche si è concluso in tragedia mercoledì a Roma. Una studentessa americana in viaggio studio nella capitale è morta presumibilmente a causa di una reazione allergica. La ventunenne si è sentita male poco dopo aver mangiato un panino in un locale nel quartiere Pigneto a Roma. Anne, all'improvviso, ha iniziato ad avere difficoltà a respirare. Di corsa, assieme alle amiche che erano con lei, si è diretta verso la struttura per studenti Erasmus di via Casilina che la ospitava, distante pochi metri, per prendere il cortisone. Dopo la prima dose, però, la situazione non migliorava così ne avrebbe presa un'altra. Ma nel parcheggio della residenza ha avuto una crisi respiratoria. Le amiche hanno tentato un massaggio cardiaco continuato poi, per oltre mezz'ora, dal personale del 118 arrivato sul posto. Purtroppo per la ventunenne non c'è stato nulla da fare. Si ipotizza che sia morta per uno shock anafilattico legato a una reazione allergica forse agli anacardi.

Sulla vicenda indagano i poliziotti del commissariato Porta Maggiore che, insieme al personale della Asl, hanno effettuato controlli nel locale per stabilire se siano state rispettate le procedure e, in particolare, se nel menù fossero indicati chiaramente gli allergeni. —



Inutili i soccorsi del 118

La sentenza del tribunale dei minori di Brescia
Secondo i giudici fu lui a mettere la bomba

Piazza della Loggia 30 anni a Toffaloni «Tra gli esecutori dell'attentato»

LA CONDANNA

BRESCIA

Gli occhi di Manlio Milani bagnati dalle lacrime rappresentano l'immagine che più testimonia il peso di una sentenza attesa 51 anni. Da lui, che perse la moglie alle 10.12 del 28 maggio 1974, e da una città intera.

Il Tribunale dei minori di Brescia ha scritto un nuovo pezzo di storia sulla Strage di Piazza Loggia e lo ha fatto condannando a 30 anni Marco Toffaloni, oggi un signore di 67 anni e all'epoca un giovane neofascista veronese che cinque giorni dopo avrebbe compiuto 17 anni.

Per la giustizia italiana è uno degli esecutori materiali dell'attentato neo fascista in cui morirono otto persone e ne rimasero ferite altre 102.

Secondo i giudici, che hanno accolto la richiesta dei pm e che hanno inflitto il massimo della pena per un processo minorile, è stato lui a mettere l'ordigno nel cestino sotto i portici di Piazza Loggia dove si è fermato - come dimostra una foto agli atti - anche dopo lo scoppio. Non era in aula alla lettura della sentenza e mai si è presentato in tribunale durante il processo. È cittadino svizzero dagli anni 90, ha cambiato nome e nei mesi scorsi le autorità elvetiche hanno già fatto sapere che anche in caso di condanna definitiva non consegneranno Toffaloni all'Italia, perché ritengono il reato di strage prescritto. «Dove ha atteso la sentenza? Non lo so. Aspettiamo di leggere le motivazione poi vedremo come muoverci» si limita a commentare il suo legale, l'avvocato Marco Gallina.

Si commuove invece Manlio Milani, che in piazza Loggia perse la moglie Livia Bottardi e che da 51 anni - come presidente di Casa della Memoria di Brescia - sta portando avanti la battaglia per la verità completa: «Questa condanna di Toffaloni - sono le sue parole - certifica soprattutto che tutti sapevano tre giorni dopo la strage. E aspettare 50 anni per arrivare alla verità è davvero una cosa che mi sconvolge» commenta visibilmente commosso. —



Marco Toffaloni (nel cerchio rosso) in piazza della Loggia

Friuli Venezia Giulia

Cisl e Cgil riallineate sulla sanità Monticco: «Riflessione comune»

Il segretario generale indica le richieste condivise, dalla medicina territoriale alle strutture post ricovero

Marco Ballico

Le richieste alla politica per una sanità «con molti nodi strutturali ancora da risolvere». E la convergenza con la Cgil, un avvicinamento che non si concretizzerà oggi, al corteo in programma a Trieste, ma che, in prospettiva, apre a iniziative comuni.

In conferenza stampa a Udine Alberto Monticco, segretario generale della Cisl Fvg, prendendo invece le distanze dalla Uil, parla esplicitamente di «riflessione comune» con il livello confederale della Cgil. E pure la segretaria regionale Renata Della Ricca e Romina Dazzara per la Funzione pubblica non hanno dubbi nel delimitare il campo in cui si sta dialogando, in una fase di rapporti sindacali segnati anche dal clima elettorale per il rinnovo Rsu.

Nel pomeriggio, con partenza alle 16 da largo Barriera e conclusioni sotto il Consiglio regionale, Cgil e Comitati dei cittadini si muoveranno in corteo per la difesa della sanità pubblica, denunciando «il gravissimo indebolirsi del Servizio sanitario regionale». La Cisl non ci sarà, fa sapere Monticco, ma lascia liberi gli iscritti di partecipare.

«Con la Cgil ci sono diversi temi di congiunzione», spiega il segretario nello snocciolare le istanze del suo sindacato: dallo sviluppo della medicina territoriale alla ridefinizione del ruolo dei medici di famiglia, dal potenziamento delle strutture per i post ricoveri ospedalieri al welfare integrativo per il personale. «Richieste già presenti nella nostra piattaforma di un anno e mezzo fa, che non hanno però avuto ancora risposta», prosegue Monticco nel ribadire il gelo con la Uil «nel metodo e nel merito».

Il riferimento è in particolare allo scontro sull'accordo sottoscritto solo da Cgil, Cisl e Fials sull'unificazione dei fondi contrattuali dell'area Giuliana e di quella Isontina in Asugi: «Noi non insultiamo e non raccogliamo firme contro i colleghi». E ancora: «Prendiamo atto di alcune situazioni gestionali della Uil che potremmo definire borderline: in particolare, nella nomina dei dirigenti, in un'Azienda sanitaria dove sembra ci sia un rapporto molto stretto fra esponenti dei due lati del tavolo, che forse potrebbero anche giustificare alcuni risultati di proselitismo. Ma questo sarà un problema di chi ha gestito le nomine e non sicuramente nostro».


La conferenza stampa della Cisl ieri a Udine: da sinistra Della Ricca, Monticco e Dazzara FOTO PETRUSSI

Oggi il corteo a Trieste «Noi non ci saremo, ma gli iscritti sono liberi di partecipare»

Stessa linea nelle parole di Dazzara: «Siamo abituati a creare le opportunità per firmare i contratti, e continueremo a farlo. Le modalità denigratorie della Uil non ci appartengono». Ma ce n'è anche per la Regione. «Viene da domandarsi a che punto siamo rispetto alle Case di Comunità – dichiara Della Ricca –. L'obiettivo dovrebbe essere raggiunto entro il 2026, ma, stando agli ultimi dati Agenas, siamo ancora a zero. Spontaneo domandarsi perché non riconfigurare da subito l'ospedale di Spilimbergo con i suoi posti letto come Cdc, invece di darlo al privato accreditato».

Privato accreditato che, con più risorse nel prossimo contratto triennale con il Ssr, potrebbe contribuire a contenere le "fughe" fuori regione, «ma è necessario – puntualizza Della Ricca – fare chiarezza su dove andranno precisamente gli investimenti. Fermo restando che vanno riqualificati e ristrutturati gli ospedali pubblici. Ne abbiamo 14 e qualcuno va specializzato. Visto che tante persone vanno a operarsi in Veneto a ginocchio e spalla, una buona idea sarebbe potenziare l'ortopedia a Latisana». —

Illustrati in III Commissione i dati: pesa anzitutto il costo del personale
L'assessore: «Avanti con riorganizzazione e razionalizzazione»

La spesa sanitaria sale ancora Riccardi: «Sistema inefficiente»

IL CONFRONTO

La spesa cresce, ma il sistema sanitario rende meno. Insomma, è «inefficiente». È la fotografia critica delineata ieri dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi nella riunione della III Commissione dopo l'intervento del direttore generale dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) Stefano Dorbolò. Secondo quanto rimarcato da Riccardi il sistema sta spendendo di più e rendendo di meno, a causa di un modello organizzativo frammentato, pensato per rispondere a esigenze oggi mutate radicalmente. Senza interventi organizzativi strutturali il risultato sarà veder crescere ancora la spesa a fronte di una riduzione delle performance dei Livelli essenziali di assistenza (Lea). L'incidenza del costo per il personale rispetto al totale della spesa sanitaria è oggi maggiore del 6% rispetto alla media italiana.

Ieri sono stati illustrati i dati anche della presenza media giornaliera nelle 14 strutture ospedaliere, con numeri molto bassi a Spilimbergo, Palmanova e Latisana. Per Riccardi è necessario portare avanti una riforma complessiva per spostare il focus dalle acuzie alle cronicità, in linea con quanto la Regione ha iniziato a fare con la Rete oncologica, razionalizzando, concentrando e specializzando l'offerta.

Una situazione che, per la leghista Maddalena Spagnolo, mette in luce «i limiti del pubblico nel rispondere al cambiamento, che possiamo affrontare anche col contributo del privato accreditato». Riorganizzazione di cui ha parlato anche l'altra consigliera leghista, Lucia Buna: «Occorre mutare il modello per gestire i costi del personale, anche attraverso la riorganizzazione delle strutture ospedaliere». «I dati richiedono un approfondimento da sviluppare in una prossima commissione – ha affermato Moreno Lirutti (Fp) –. È evidente la necessità di mettere mano al sistema, ma bisogna capire qual è il disegno complessivo». «Si fa intendere che dobbiamo chiudere ancora perché il sistema è frammentato – è l'osservazione di Manuela Celotti (Pd) –, ma non sarebbe sostenibile. Tra il 2022 e il 2023 sono stati chiusi nel silenzio generale 225 posti letto». Per altri due esponenti dem, Francesco Martines e Massimiliano Pozzo, è essenziale un «riequilibrio tra ospedali hub e territorio e nel caso di Udine l'ospedale va alleggerito, portando una parte dell'attività chirurgica sugli ospedali di rete». Il confronto in aula è stato «utile a rimettere al centro i numeri reali e il lavoro che la Regione sta portando avanti con responsabilità e serietà» ha affermato Carlo Bolzonello (Fp), presidente della Commissione che ieri ha inoltre dato il via libera al programma triennale degli interventi per il contrasto alla solitudine e alla promozione dell'invecchiamento attivo. —

P.T.


RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

Il Pd: «Non si può pensare di chiudere ancora. Sì al riequilibrio tra hub e territorio»

IL COMMENTO

IL PD E LA PACE DEL CAMALEONTE A 5 STELLE

MASSIMILIANO PANARARI

Siamo alla vigilia del 5 aprile, il giorno della piazza pentastellata contro il riarmo e «per la pace». Dopo l'approvazione da parte del Pd della Relazione annuale sulla politica di sicurezza e difesa nella plenaria dell'Europarlamento – e, al contempo, la linea contraria sull'emendamento Welcome ReArm Europe –, il M5s non si è fatto sfuggire l'opportunità di riprendere il "cannoneggiamento" (metaforico e simbolico, beninteso) nei confronti di quello che dovrebbe rappresentare il suo principale partner di coalizione. Una strategia non nuova, che si affianca a quella delle "mani libere" di un populismo che, di tanto in tanto – quando se ne presenta l'opportunità – torna a essere postideologico, e cerca di pescare a destra oltre che a sinistra. La competizione con il Pd – anche se sono esclusivamente alcuni settori e bacini elettorali a sovrapporsi – resta dunque strutturale nella visione del gruppo dirigente contiano, a dispetto della «volontà testardamente unitaria» dichiarata da Elly Schlein, presa in considerazione dall'ex premier solo nella misura in cui lui e il Movimento divenuto suo partito personale ne possono trarre un profitto.

«La nostra piazza è aperta a tutti», ha indicato il presidente 5 Stelle, evidenziando di nuovo la propensione a dettare l'agenda del campo delle opposizioni che, assai diviso e litigioso, non riesce a farsi "largo" come da famosa-famigerata etichetta del passato. Così, accanto a vari testimonial – dall'«ideologo» Marco Travaglio allo storico-star Alessandro Barbero – si aggiungeranno i capi di Avs Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, ma non Maurizio Landini, che (come noto e palese) sta partecipando anche lui alla gara per la leadership della sinistra-sinistra. E, mentre serpeggia il timore che – reduce dalle mancate nevi di Roccaraso... – si presenti pure la discussa tiktoker Rita De Crescenzo, in piazza ci sarà una delegazione del Pd, che subisce ancora una volta l'iniziativa egemonica di Conte, intenzionato a rivolgersi innanzitutto all'elettorato dem e all'opinione pubblica di sinistra più larga, nella quale lo "spirito pacifista" appare prevalente, anche al prezzo di varie contraddizioni (e pur nella buona fede di tanti).

Del resto, a ben guardare, la prima contraddizione è quella che riguarda proprio l'ex presidente del Consiglio, al cui proposito qualcuno parla di «pacifintismo». Perché l'attacco propagandistico ad alzo zero contiano contro la Commissione europea è stato imperniato su due punti fondamentali: da un lato, l'accusa di bellicismo indirizzata a Ursula von der Leyen e, dall'altro, quella di uno spreco di denaro pubblico per gli armamenti, sottratto ai programmi educativi e di protezione sociale. E, tuttavia, oltre al dato di fatto per cui non è contemplato da nessuna parte che i finanziamenti di ReArm vengano sottratte a quelli – sacrosanti, ed essenziali per il modello sociale europeo – dei sistemi di welfare, ambedue i capi di accusa possono venire agevolmente rovesciati sullo stesso ex premier che, in quanto a sperpero di risorse pubbliche, non è stato (purtroppo) secondo a nessuno con il superbonus 110%. Ed è stato durante i suoi due governi che si è registrato un incremento del 17% delle spese militari.

Insomma, l'ennesimo episodio di camalecontismo, che vede l'incoerenza permanente quale «unica coerenza» della sua carriera politica. —

L'intervista

Brunello Cucinelli

Dottore in bellezza «Guardare le stelle ci salverà ancora»

Riconoscimento honoris causa per l'imprenditore che si rivolge al futuro
«Arriva una rivoluzione umanistica. Scriviamo un contratto sociale col Creato»

JACOPO GUERRIERO



HA DETTO

SOSTENIBILITÀ

«La povertà non è miseria. I miei erano contadini. Mai ho pensato di essere povero»

VISIONE

«Noi dobbiamo recuperare l'anima. Non si prescinde dal bello e dalla grazia»

Brunello Cucinelli

Brunello Cucinelli ama guardare lontano. E non solo la notte. Non solo verso le stelle – attività che pratica fin da bambino. Di lui si conosce molto: l'amore per la sostenibilità in economia, la passione per i libri, l'amore per le biblioteche e la spiritualità, il mecenatismo, una certa idea di famiglia.

Nella giornata di ieri il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli gli ha conferito un dottorato di ricerca *honoris causa* in «design per il Made in Italy: Identità, Innovazione e Sostenibilità». Le ragioni della scelta sono chiare: il riconoscimento è per le sue «abilità imprenditoriali ed il suo indubbio valore umano e spirituale», ha precisato il magnifico rettore professor Gianfranco Nicoletti. Fine conoscitore della regola benedettina e poi alla sequela del francescanesimo, Cucinelli ha riferimenti antichi, ma a un imprenditore si chiede di guardare più in là.

Allora come immagina la vita sulla Terra tra 100 anni? Assistiamo, in questo periodo, a una torsione, a una violenza su quella che è la più profonda natura dell'uomo, la situazione pare peggiorare.

«Io penso il contrario. Noi andremo incontro a una rinascita dei grandi valori. O, meglio ancora, a una umanistica rivoluzione. Lo sento: i giovani -spesso vituperati, attaccati- vanno alla ricerca di qualcosa».

Qualcosa di nuovo?

«Magari non si riesce neppure a definire bene quale sia l'obiettivo di questa ricerca. Ma qualcosa di nuovo, sì, è nel loro mirino. Verso la terra, verso il creato sta arrivando un cambio forte. Pensi questo: più di 800 anni fa, prima di morire, San Francesco scrive *Le Lodi* al Signore. Tutti pensavano fosse matto quando cantava fratello sole, sorella luna. C'è qualcosa di più contemporaneo, invece? Possiamo vederla anche in modo diverso: di quella enorme costruzione che è il contratto sociale, in realtà, comincia a parlarne Platone nel '400 avanti Cristo. E il tema, poi, attraversa la filosofia di molti. Da Aristotele giù giù fino a Jean-Jacques Rousseau, naturalmente. Ma il centro di quella ricerca era un contratto sociale tra gli uomini.

Noi, ai nostri giorni invece, stiamo andando incontro a un contratto sociale con il Creato, lo stiamo già facendo anche se la strada da percorrere è ancora lunga. In definitiva: assistiamo, oggi, a una grande presa di coscienza. La terra, tra cento anni, sarà migliore di adesso. L'uomo sarà migliore».

È pure palpabile la preoccupazione per la velocità del progresso tecnologico.

«Pensi a che progressi straordinari ha compiuto la scienza medica negli ultimi trent'anni. Abbiamo fatto un tratto di strada, in questo campo del sapere, assolutamente strepitoso. Siamo andati più veloci negli ultimi decenni che negli ultimi cinquecento anni. Ma, certo, abbiamo anche pensato di potere governare l'umanità solo con la scienza e questo no, non è possibile. Quella non è la sola koiné. La durezza che si è raggiunta nell'ultimo periodo farà scaturire, ripeto, una umanistica rivoluzione. E poi, comunque, la tecnologia è veloce in ascesa ma anche in discesa. Noi dobbiamo recuperare l'anima che abbiamo abbandonato. Vitruvio, come Pericle, come Fidia, sostiene che ogni costruzione deve essere solida, utile e bella ed aggraziata. Per metafora: quest'ultimo punto è quello che dobbiamo riattivare. Il bello e le grazia sono imprescindibili per l'anima. Non dobbiamo pure temere il nostro tempo. L'intelligenza artificiale è una faglia che dobbiamo attraversare. Ci conviveremo. Forse sarà la più grande innovazione di sempre. Dobbiamo fare come Annibale, il grande condottiero cartaginese, che ai tempi della guerra con i romani, qui sul Trasimeno, a pochi chilometri da dove lavoro io, si trovò nella necessità di trovare a tutti i costi una strada per la sopravvivenza. E' quello che tocca fare a noi adesso. Se abbiamo vissuto un'espropriazione, dobbiamo tendere a un ideale di rinascita e c'è fermento nell'umanità».

Lei è uomo di moda, un ambasciatore del gusto e della misura. Posso chiederle che cos'è per lei il lusso in un tempo che sembra avere perduto il senso della sobrietà in nome dell'ostentazione?

«Io mi sono sempre ispirato a Kant: il lusso è simbolo del bene morale».

Le danzatrici, le statue d'oro, la riviera di Gaza, c'entrano qualcosa con il bene morale?

«Spinoza nel 1600 dice di non essere venuto al mondo per giudicare ma per conoscere. Giovanni XXIII, nel "Giornale dell'anima", dice di non giudicare le persone, le cose, gli avvenimenti. Io, allora, senza giudicare, penso che tutto questo conduca poi a una rivolta spirituale. Non a una rivoluzione contro, ma a un percorso di cambiamento senz'altro. Siamo caduti troppo in basso. L'hanno capito in molti. L'hanno capito le discipline e i campi del sapere. C'è bisogno di un nuovo umanesimo. Di un recupero della dimensione spirituale, senz'altro».

A proposito: lei ha voluto in consiglio d'amministrazione un monaco benedettino, padre Cassian.

«Ho chiesto a padre Cassian di essere il garante che, nelle mie aziende, non si arrechi danno all'uomo. La regola benedettina è sfidante. Benedetto dice che l'abate deve essere rigoroso, dolce, esigente, amabile padre. Non è un impegno di poco conto convivere con questi principi e con l'applicazione di questi principi».

Del lusso abbiamo detto. Parliamo di povertà. C'è equivalenza con il concetto di miseria? Oggi i due terzi del mondo virano verso una netta pauperizzazione. Senza l'ethos dei nostri vecchi, però.

«Io vengo da una famiglia di contadini. E non sono mai stato convinto di essere povero. Vivevamo in campagna. Ma non ci mancava nulla. Eravamo in un naturale rapporto con il creato. No, la povertà non è miseria. La situazione non si regge se perdiamo il rapporto con la nostra interiorità. Se invece, come diceva don Bosco, continueremo a guardare le stelle, sovvertiremo gli ultimi trent'anni in cui abbiamo camminato a testa bassa. E i contadini lo sanno, l'hanno sempre saputo. Guardare le stelle è il tesoro dei contadini».

Peraltro sembrano prosperare, nel comparto dell'alta moda, i marchi con una forte impronta familiare e meno le holding. Penso a lei, a Zegna, ad Armani.

«Non è vero in assoluto. Pensi al successo di Vuitton e di Dior. Poi, certo, noi italiani abbiamo una cultura differente. E non è vero che non facciamo rete. Noi siamo industriali e consideriamo le fabbriche come figli. Non siamo finanzieri. Non c'è disprezzo nei confronti di nessuno ma è chiaro che si hanno visioni assolutamente diverse. Gli industriali veri si legano al territorio e alle loro radici».

E immagino conti anche un'idea di lavoro sganciata dallo sfruttamento ed improntata al rispetto. Lei redistribuisce ai suoi lavoratori una parte degli utili. Perché lo fa?

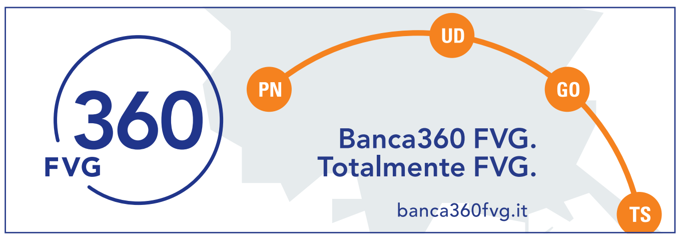
«Perché se vivi bene, lavori bene. Se tu lavori bene, è come se non avessi mai lavorato. Dalla stima, dalla responsabilità, si genera la creatività. Questo è il sistema di cui abbiamo bisogno». —

CHI È

Stile, pensiero, Un'idea di cultura È "tempus novum"

Brunello Cucinelli - si legge sul suo sito - è un imprenditore che «ha il sogno di un lavoro rispettoso della dignità morale ed economica delle persone». Il suo percorso di vita è eccentrico: se da una parte è stilista, famoso nel mondo per la sua produzione in cashmere, dall'altra ha da sempre amore per le lettere classiche, la filosofia e la teologia. Da ieri è dottore in ricerca in "Design per il Made in Italy: Identità, Innovazione e Sostenibilità". Molteplici le sue iniziative nel mondo della cultura. La più importante: a Solomeo ha realizzato una biblioteca con migliaia di volumi di filosofi, letterati, artisti. —

ECONOMIA



DALL'8 APRILE A MILANO 173 AZIENDE DEL NORD EST

Il Salone termometro del mobile scenario incerto ma c'è ottimismo

FederlegnoArredo: 2024 in calo del 2,1%. Mediobanca: quest'anno crescita per il 75% delle imprese

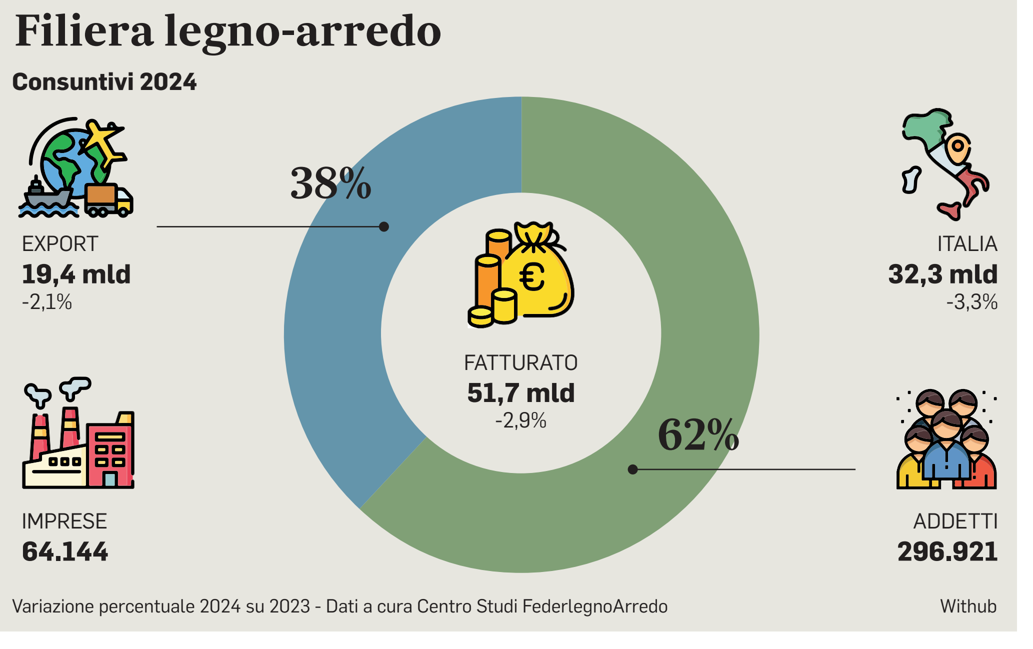
MAURA DELLE CASE

Scaldano i motori le imprese del settore legno arredo. Il conto alla rovescia per il Salone del mobile, che aprirà i battenti a Milano il prossimo 8 aprile, è ormai giunto alle battute finali. Da Nord Est, il plotone di aziende pronte a prendere la via di Rho è di quelli nutriti, nonostante qualche defezione (di chi, avendo investito importanti risorse nei propri showroom in città, farà solo il Fuori Salone). Complessivamente sono 173 i marchi che rappresenteranno in fiera il quadrante orientale del Paese: 129 del Veneto, 38 del Friuli Venezia Giulia, 6 del Trentino Alto Adige. Un investimento importante per un evento che rappresenta (ancor più dopo la chiusura di Colonia) la più rilevante vetrina in assoluto per uno dei settori di punta del made in Italy. Numeri alla mano.

Alla vigilia dell'inaugurazione del Salone, il Centro studi di FederlegnoArredo ieri ha diffuso i dati a consuntivo del 2024: la filiera ha chiuso l'anno a 51,7 miliardi di euro, registrando una flessione del 2,9% in linea con il trend di normalizzazione avviato dopo l'importante rimbalzo vissuto dal settore durante il Covid. La contrazione è stata più marcata per il mercato interno (-3,3%) che, con 32,3 miliardi di euro, rappresenta il 62% del totale, meno sul fronte delle esportazioni (-2,1%) che si sono attestate a 19,4 miliardi, pari al 38% del fatturato della filiera. A frenare le vendite sul mercato domestico è stata in particolare la riduzione degli incentivi fiscali, mentre oltre confine ha pesato in particolare la contrazione dei principali mercati europei di riferimento. Dalla Francia (-3,3%) alla Germania (-6%), che sono rispettivamente il primo e il terzo mercato della filiera. In flessione anche il mercato europeo extra UE27 (-4%) soprattutto per le performance negative di Regno Unito e Russia. Sono cresciuti invece gli Stati Uniti (+1,5%) che si confermano il primo mercato extraeuropeo per un valore complessivo di 2,8 miliardi di euro

«La serie storica delle esportazioni della filiera – commenta il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin – rimarca che il 2024 rimane ben al di sopra dei livelli raggiunti nel 2021, dopo aver toccato il picco più alto nel 2022 con 20,9 miliardi e che nel 2023 la flessione è stata del 4,9% rispetto al 2022, contro un -2,1% del 2024. Si segnala in questo scenario l'andamento positivo degli Emirati Arabi Uniti, che registrano la migliore performance nella top ten, posizionandosi all'ottavo posto, e dell'Arabia Saudita». Nell'attesa di poter valutare l'andamento del primo mese dell'anno, che sembra – sentiment degli imprenditori alla mano – essere stato positivo, Feltrin mette le mani avanti dopo l'annuncio di Trump sui dazi al 20% per tutti i prodotti europei: «Ogni scenario potrebbe essere stravolto :– dice – trattandosi di una misura sbagliata che non conviene a nessuno». L'auspicio del presidente è che si eviti lo scenario peggiore, ovvero quello di una prova muscolare, in cui a farne le spese sarebbero entrambe le economie.

A proposito delle aspettative delle aziende, secondo un'indagine realizzata dall'Ufficio studi di Mediobanca su un panel di 490 imprese dei settori mobilio e illuminazione, con fatturato superiore ai 10 milioni (nel 2023), l'attesa è largamente positiva: il 75% delle aziende prevede nell'anno una crescita dei ricavi nell'ordine del +2,5%. Non mancano naturalmente le preoccupazioni che nell'ordine sono legate all'inasprimento della concorrenza di prezzo per il 71,4% degli intervistati, dal contesto geopolitico instabile (60%) dalle barriere commerciali e protezionistiche (37,1%) ai costi alti dell'energia (35,7%) solo per citare quelle che pesano di più. Per farvi fronte, il 74,3% delle imprese monitorate ritiene opportuno espandere il proprio business a nuovi mercati, mentre il 68,6% degli operatori è impegnato nello sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Senza dimenticare gli investimenti per accelerare tanto la transizione tecnologica che quella green. E a proposito di sostenibilità, il 79,5% delle aziende ha avviato iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche Esg, che vanno dalla gestione responsabile dei rifiuti (69%) alla riduzione di fondi fossili e di imballaggi in favore di energie rinnovabili e materiali riciclati (58,6%).—




Claudio Feltrin

Frenata delle esportazioni verso Francia (-3,3%) e Germania (-6%), bene invece gli Usa (+1,5%) e gli Emirati Arabi

IN BREVE

Banca Etica
Due liste in lizza per il nuovo Cda

Accompagnare all'uscita dall'azionariato di Etica Sgr, la società che si occupa di finanza etica controllata da Banca Etica, le tre banche socie di minoranza – Banco Bpm, Bper e Popolare Sondrio – "armate" per la loro presenza nella lista, prevista dalla legge, degli istituti di credito che finanziano il settore. Oppure proseguire nello sviluppo con loro. Su questo nodo si è aperto il confronto tra le due liste in competizione per il rinnovo del cda di Banca Etica: la lista partecipativa guidata da Aldo Soldi, vicepresidente della banca (la presidente è la friulana Anna Fasano) e quella promossa e guidata da Alessandro Messina, per sette anni dg dell'istituto.

Aeroporti
Più 6% l'inizio 2025 del polo del Nord Est

Il Polo Aeroportuale del Nord Est – formato per il traffico passeggeri dagli scali di Venezia, Treviso e Verona – e gestito dal Gruppo Save archivia il 2024 con oltre 18,3 milioni di passeggeri, in crescita del 3,1% sull'anno precedente, e parte forte nel 2025: il primo trimestre segna un +6% sullo stesso periodo del 2024, per quasi 3,6 milioni di passeggeri. Per la stagione estiva 2025 sono previsti 15 milioni di posti da aprile a ottobre, in ulteriore incremento sui già solidi numeri dell'anno passato. Il Marco Polo di Venezia ha chiuso i primi tre mesi del 2025 con 2,1 milioni di passeggeri, in crescita del +3,5%.



CONFCOMMERCIO NAZIONALE

Da Pozzo confermato alla vicepresidenza

UDINE

Giovanni Da Pozzo è stato riconfermato alla vicepresidenza nazionale di Confcommercio. Per lui un secondo mandato quinquennale, con delega alle Regioni e all'organizzazione.

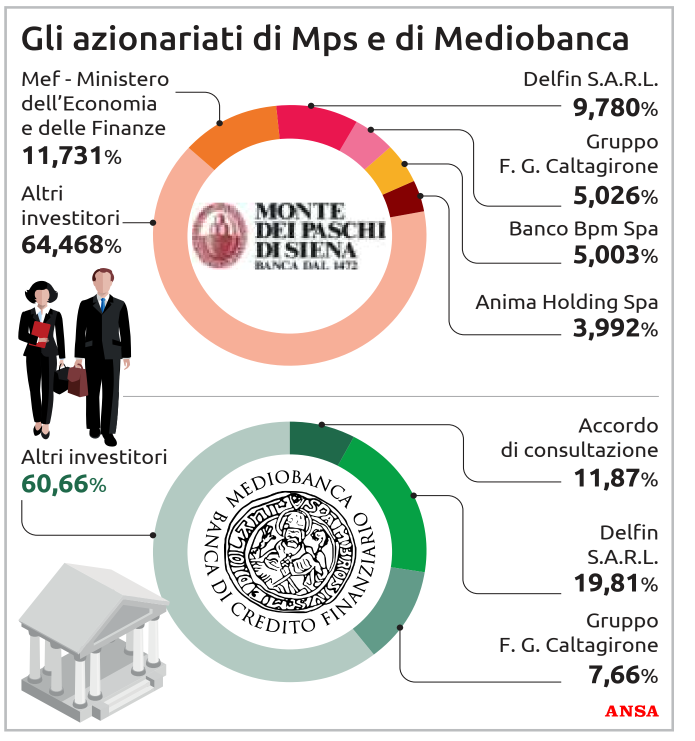
«Ringrazio il presidente Sangalli per la ribadita fiducia – dichiara Da Pozzo –. In questa fase così delicata, ritorno a ricevere un incarico di grande responsabilità, motivo di orgoglio per il sistema confederale del nostro territorio. Dopo gli anni della pandemia, ci sono stati quelli delle guerre: vicende epocali che impongono necessariamente una revisione dei piani delle istituzioni e dell'economia. Il ruolo di Confcommercio resta fondamentale in questo contesto. Siamo una grande squadra condotta da un grande presidente».—



IL RISIKO BANCARIO

Mps-Mediobanca si scaldano i motori Governo verso l'ok a Unicredit su Bpm

Un consulente invita i soci del Monte all'aumento, l'altro no Il Golden power per un sì condizionato all'ops sul Banco



Paolo Algisi / MILANO

Assist di Glass Lewis all'amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio. Il proxy advisor - società che fornisce consulenza e raccomandazioni agli investitori istituzionali su come votare su questioni aziendali in occasione del voto in assemblea - ha invitato i soci del Monte ad approvare l'aumento di capitale al servizio dell'ops su Mediobanca, in agenda il prossimo 17 aprile. Il sostegno di Glass Lewis - che non condivide la bocciatura dell' operazione suggerita dall' altro proxy advisor, Iss, - potrebbe agevolare l'approvazione dell'aumento, che richiede il voto favorevole dei due terzi del capitale presente in assemblea. Secondo il mercato, Lovaglio potrà contare sul voto del Mef, di Delfin, di Caltagirone e probabilmente di Anima e Banco Bpm, cui si aggiungeranno Algebris, fondazioni e casse previdenziali, per un totale di circa il 40% del capitale. Gli altri voti per vincere, se l'affluenza dovesse essere massiccia, andranno recuperati sul mercato, convincendo i soci della bontà dell'operazione.

DUE DIVERSE VISIONI

Glass Lewis ritiene che i rischi di integrazione e di potenziale disgregazione del franchise di Mediobanca siano «gestibili con una esecuzione disciplinata», che scongiuri il pericolo di un annacquamento del brand ed eviti la perdita di dipendenti chiave e clienti. L'advisor riconosce la logica strategica e finanziaria dell'ops, da cui nascerebbe un gruppo più diversificato con rilevanza nazionale. Di avviso diverso era stata Iss, secondo cui Mps «sta facendo un'offerta per un obiettivo più grande, senza accesso alla due diligence, senza prezzo finale e senza certezza di chiusura dell'operazione. Anche se raggiunge il controllo, il diverso profilo di business e la diversa cultura aziendale potrebbero impattare significativamente il potenziale di sinergie». Analisi che il Monte aveva bollato da parte sua come «inaccurata e incompleta». L'aumento di Montepaschi è un passaggio decisivo nel tentativo di conquistare Piazzetta Cuccia. La scalata avrebbe ricadute su Generali, che si sposterebbero nell'orbita di Caltagirone e Delfin, azionisti chiave del Leone, di Mediobanca e Mps. L'operazione viene vista con favore anche dal governo, mentre la Bce è stata sollecitata da Mediobanca a monitorare il rischio che Siena, Trieste e Piazzetta Cuccia passino sotto l'influenza di Delfin e Caltagirone senza le autorizzazioni. Intanto, Unicredit si avvia ad ottenere il via libera condizionato dal governo all'offerta pubblica di scambio su Banco Bpm. In base al Golden power, l'esecutivo propende per l'ok - secondo quanto scrive Reuters - con alcune prescrizioni non specificate. La luce verde attesa entro la fine del mese. Non cambia la tempistica. Dal gruppo di Piazza Gae Aulenti filtra che si deciderà se proseguire o meno con l'operazione «in linea con i termini della sua offerta e nessuna decisione sarà presa prima della fine di giugno». —



Una filiale Mps ANSA

IN BREVE

Gruppo Fs
Investimenti record Spesi 12 miliardi Pnrr

Ha chiuso con investimenti tecnici record e ricavi a oltre 16 miliardi il bilancio 2024 di Fs, che ha registrato una perdita di 208 milioni per partite non ricorrenti. Fs si conferma volano per nuovi progetti e in quest'ottica si leggono i 12 miliardi del Pnrr già spesi per gare già assegnate pari a 15,2 miliardi. I ricavi operativi in forte crescita a 16,5 miliardi e gli investimenti tecnici a 17,6 miliardi (erano 16 nel 2023).

I conti del caffè
Lavazza in crescita Sfida dazi e aumenti

Cresce il fatturato del Gruppo Lavazza che nel 2024 ha raggiunto i 3,35 miliardi, con un +9,1% rispetto al 2023. A pesare sul futuro, già in questo 2025, ci sono però diverse incognite a partire da quella dei dazi annunciati da Donald Trump, cui si aggiunge l'impennata dei prezzi del caffè che al momento non sembra fermarsi. «È un momento estremamente complesso», spiega il ceo Baravalle.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,7445	-9,26	1,772	1,772	-39,32	-
3M	127,12	-	129,24	129,66	7,38	-
A						
A2A	2,307	3,50	2,239	2,31	3,81	6.967,39
Abbvie	184,6	-2,68	184,34	185,14	11,84	-
Abitare in	3,06	1,32	3,05	3,19	-27,99	80,63
Acea	19,81	3,02	19,24	19,84	3,06	4.082,65
Acinque	2,05	-3,30	2,05	2,1	3,99	416,33
Acs Actividades Cons.Y Servici	52,3	-2,24	52,3	52,3	11,77	-
Adidas	196,7	-10,96	194	210,2	-11,04	-
Adobe	335,95	-4,72	332,05	343,3	-16,99	-
Advanced Micro Devic	87,12	-8,54	86,14	90,57	-20,64	-
Aedes	0,173	-2,26	0,173	0,173	7,07	5,63
Aeffe	0,698	-1,13	0,676	0,706	-19,08	75,03
Aena Sme	223,8	-	226,2	226,2	6,08	-
Aeroporto di Bologna	8,18	0,99	8,04	8,18	9,54	293,17
Ageas	54,85	-	54,4	54,8	19,29	-
Air France-Klm	7,942	-5,56	7,904	8,158	2,48	-
Airbnb	102,74	-9,19	102,74	102,74	-13,20	-
Airbus Group	158,32	-2,75	152,94	159,06	5,08	-
Aixtron	9,654	-	9,734	9,746	-25,94	-
Akamai Technologies	71,73	-5,22	70,69	71,9	-20,67	-
Alcoa	25,1	-	24,95	26,995	-26,04	-
Alerion Cleanpwr	14,48	1,12	14,2	15,1	-10,52	781,29
Alkemy	11,85	-	11,85	11,85	2,54	68,65
Allianz	355	-0,36	351,5	355,8	21,00	-
Alphabet Classe A	137,66	-4,71	134,76	140,12	-21,19	-
Alphabet Classe C	139,02	-4,86	136,72	141,52	-20,93	-
Altea Green Power	6,26	-3,69	6,25	6,57	2,44	118,58
Altria Group	53,35	1,39	51,48	52,14	7,46	-
Amazon	163,7	-7,75	159,46	170,72	-16,93	-
American Airlines Group	8,717	-10,23	8,6	9,361	-43,16	-
American Express	226,35	-10,25	217,05	248	-13,31	-
Amgen	278,6	-1,26	276,9	283,15	11,08	-
Amplifon	18,6	0,62	18,215	18,895	-25,57	4.186,75
Anheuser-Busch	57,42	0,49	56,72	57,26	19,83	-
Anima Holding	6,965	-0,29	6,955	6,985	5,58	2.270,10
Antares Vision	3,32	-2,35	3,305	3,42	8,60	239,31
Apple	185,3	-10,37	183	192,48	-15,10	-
Applied Materials	124,38	-7,74	126	126	-16,01	-
Aquafil	1,232	-3,45	1,23	1,276	-11,55	92,67
Archer-Daniels-Midland	43,19	-	42,835	43,4	-7,76	-
Ariston Holding	3,952	-5,54	3,89	4,09	20,60	520,66
Ascopiave	3,09	0,98	3,04	3,115	11,20	716,80
Asml	577,9	-6,22	576,1	599	-9,10	-
At&T	25,99	-0,80	25,75	25,75	21,91	-
Aumann	12,06	-	11,9	11,9	13,99	-
Autodesk	231,75	-5,66	229,75	0	-14,39	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Autozone	3486	-0,60	3387	3407	12,33	-
Avio	17,52	1,62	16,68	17,74	23,98	456,14
Axa	39,61	-1,66	39,5	40,14	17,22	-
Azimut H.	24,85	-3,94	24,89	25,59	7,54	3.684,99
B						
B&C Speakers	15,4	-1,91	15,4	15,7	-5,95	174,05
B. Cucinelli	97,15	-7,65	97,15	103,1	-0,20	7.176,73
B. Desio	7,7	-6,55	7,7	8,1	21,36	1.091,31
B. Generali	50,25	-3,09	50,15	51,35	15,33	6.046,56
B. Ifis	21,06	-2,86	21	21,48	1,23	1.152,11
B. Profilo	0,1745	-0,85	0,174	0,176	-5,52	119,23
B.Co Santander	6,035	-5,08	6,006	6,168	44,12	101.474,94
B.F.	4,39	-	4,34	4,39	0,30	1.143,03
B.P. Sondrio	10,46	-6,94	10,44	10,95	37,37	5.056,51
Banca Mediolanum	14,1	-5,56	14,1	14,67	29,10	11.030,69
Banca Sistema	1,51	-5,39	1,51	1,57	26,89	127,97
Banco BPM	9,024	-5,59	8,982	9,298	21,40	14.339,97
Banco De Sabadell	2,592	-0,61	2,572	2,587	37,59	-
Bank Of America	34,11	-	34,04	36,9	-9,37	-
Basf	43,395	-5,90	43,52	45,155	8,44	-
BasicNet	7,8	-3,94	7,8	8,18	3,45	439,73
Bastogi	0,55	-8,33	0,55	0,618	25,94	75,81
Baxter International	28,575	-8,07	29,065	29,74	4,94	-
Bayer	21,2	-0,89	21	21,825	11,47	-
Bbva	12,645	10,92	12,52	12,72	37,07	40.492,40
Beewize	0,458	-4,18	0,458	0,458	-16,11	5,23
Beghelli	0,337	-	0,337	0,338	2,66	67,42
Buzzi	44,34	-3,82	43,92	45,56	28,46	8.810,25
C						
Cairo Comm.	2,835	-1,73	2,83	2,88	18,90	389,37
Caixabank	6,994	-4,32	6,932	7,042	42,16	-
Caleffi	0,8	-	0,78	0,818	9,73	12,36
Caltagirone	7,2	-1,37	7,08	7,22	10,89	861,65
Caltagirone Ed.	1,6	-2,44	1,59	1,62	17,86	203,86
Campari	5,58	-1,24	5,58	5,832	-7,44	6.884,90
Carel Industries	16,5	-3,17	16,4	16,96	-8,72	1.899,66
Carl Zeiss Meditec	52,65	-5,31	52,3	53,2	23,20	-
Caterpillar	282	-7,84	291,5	291,5	-14,19	-
Ceconomy	3,194	-	3,238	3,354	36,41	-
Csp Int.	0,296	-0,34	0,287	0,296	-5,85	11,87
Cvs Health	61,66	-	60,45	61,66	43,79	-
Cy4Gate	3,8	-5,71	3,78	4,03	-18,01	95,36
D						
Daimlerchrysler	51,59	-4,27	51,01	54,99	-0,83	-
D'Amico	3,08	-6,67	3,08	3,29	-17,51	411,69
Danieli	29,8	-2,93	29,5	30,65	26,38	1.244,28
Danieli r nc	23,6	-3,08	23,6	24,4	27,25	982,08
Datalogic	4,2	-6,67	4,175	4,475	-12,02	262,52
De' Longhi	28,18	-7,24	28,18	30,2	0,08	4.572,39
Delivery Hero	22,35	-	22,1	22,1	-16,42	-
Dell Technologies	72,78	-16,01	71,95	82,96	-24,34	-
Deutsche Bank	20,87	-6,77	20,83	21,72	34,26	-
Deutsche Boerse	281,5	-	275,3	280	26,03	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Deutsche Lufthansa	6,342	-4,89	6,322	6,532	6,35	-
Deutsche Post	37,25	-4,88	37,27	37,75	16,22	-
Deutsche Telekom	33,97	-0,21	33,98	34,21	18,26	-
Dexelance	8,88	1,02	8,56	9	-3,17	232,55
Diasorin	91,74	0,42	90,28	91,8	-8,59	5.090,46
Digital Bros	9,58	-3,91	9,43	9,95	-12,97	141,46
Digital Value	16,54	0,12	15,88	17,26	-36,58	162,51
Dollar General	81,37	-1,08	77,48	77,83	13,42	-
Dominion Energy	50,89	-	50,37	50,45	-2,37	-
doValue	1,662	-4,92	1,662	1,728	20,71	331,01
Dow	28,715	-	31,165	31,54	-16,83	-
E						
E.On	14,605	4,51	14,08	14,69	25,41	-
E.P.H.	0,065	-	0,0695	0,07	-46,96	0,28
Ebay	59,64	-4,87	59,58	60,61	3,90	-
Eckert & Ziegler	52,75	-	53,45	54,35	18,66	-
Edison r nc	1,835	0,55	1,825	1,865	-0,74	200,37
Eems	0,149	-1,97	0,149	0,1538	-19,20	1,60
El.En	8,275	-9,46	8,275	9,13	-21,08	733,92
Elevance Health	391,8	-	422	422	-18,13	-
Eli Lilly & Company	720,8	-3,33	718,7	736,4	-0,13	-
Elica	1,285	-4,81	1,27	1,325	-20,36	84,98
Emak	0,815	0,25	0,814	0,822	-8,13	133,84
Enagas	13,61	-	13,5	13,91	12,06	-
Enav	3,618	-0,66	3,61	3,68	-9,83	1.994,76
Endesa	25,5	-	24,82	25,3	19,96	-
Enel	7,784	2,73	7,559	7,815	9,79	76.800,12
Enervit	3,21	-1,23	3,21	3,25	0,64	57,85
Eni	13,672	-4,47	13,564	14,174	9,53	44.971,49
Equita Group	4,35	-2,25	4,35	4,44	9,66	233,19
Erg	18,15	4,37	17,21	18,19	-11,79	2.610,14
Esprinet	4,868	-4,64	4,824	5,035	16,72	253,98
Essilorluxottica	249	-6,95	244,4	259,3	13,58	-
Estee Lauder Companies	53	-15,61	52,8	60,6	-11,27	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,3	0,44	2,266	2,346	-16,99	216,52
Eurotech	0,748	5,50	0,695	0,79	-8,28	25,06
Evolution Ab	69,2	-	68,76	68,76	38,52	-
Evotec	5,92	-0,17	5,775	5,85	-27,62	-
Exxon Mobil	103,08	-5,60	105,5	106,3	6,33	-
F						
Facebook	494,55	-8,47	481,45	517,9	-5,75	-
Faurecia	6,49	-5,94	6,444	6,9	-17,52	-
Ferrari	392,2	-2,99	390,4	407,4	-2,33	78.063,27
Ferretti	2,48	-1,39	2,445	2,505	-10,90	847,27
Fidia	0,0046	21,05	0,0038	0,0046	-91,51	0,99
Fiera Milano	4,895	-4,21	4,885	5,06	13,83	366,15
Fila	11,02	-0,72	10,84	11,36	7,50	475,67
Fincantieri	10,14	-1,74	10,005	10,43	48,94	3.306,02
Fine Foods & Ph.Ntm	6,82	-2,57	6,82	7,02	-6,57	153,55
FinecoBank	17,27	-5,83	17,07	18,03	8,98	11.180,98
First Solar	122,34	-	113,78	125,96	-32,53	-
FNM	0,41	-	0,41	0,415	-4,62	180,59
Ford Motor	8,823	-5,68	9,204	9,204	-3,19	-
Freeport-Mcmoran	31,955	-	31,985	32,33	-6,71	-
Fresenius	39,68	0,86	39,84	39,99	21,94	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,59	1,72	0,576	0,59	5,21	35,34
Gamestop Corp	19,292	-7,12	19,17	19,97	-32,89	-
Garofalo Health Care	5,24	3,56	5,08	5,3	-6,60	459,02
Gasplus	2,83	-2,75	2,79	2,91	-3,36	130,02
Gaz De France	18,9	2,55	18,48	19	21,39	-
Gefran	9	1,12	8,8	9	-3,10	128,23
General Electric	169,5	-8,63	169,5	177	11,55	-
Generalfinance	15,95	-0,31	15,75	16	26,45	200,79
Generali	32,49	-1,31	32,3	33,02	20,53	51.593,91
Geox	0,3845	-3,39	0,384	0,3975	-26,04	103,50
Giglio Group	0,28	-6,04	0,28	0,294	-16,45	8,07
Gilead Sciences	103,08	0,25	100,7	100,98	13,50	-
Goldman Sachs Group	466,1	-9,95	462,05	492,15	-6,33	-
GPI	8,63	-0,80	8,46	8,74	-16,89	252,73
Grandi Viaggi	1,43	-5,92	1,43	1,545	34,38	71,17
GVS	4,25	-1,28	4,22	4,3	-12,14	810,99
H						
Halliburton	20,61	-11,73	22,19	22,64	-9,14	-
Hapag-Lloyd	128,9	-8,32	128,9	130,2	-6,13	-
Harley-Davidson	21,27	-	22,72	23	-28,06	-
Heidelberg Cement	160	-3,18	161,65	161,65	37,14	-
Henkel Vz	73,48	0,77	72,64	73,38	-12,55	-
Hensoldt	62,55	-0,16	62,35	64,95	82,97	-
Hera	4,14	2,53	4,05	4,158	17,59	5.996,23
Home Depot	323,05	-4,89	325,4	325,4	-9,77	-
Hp	21,905	-	23,715	25,02	-14,31	-
I						
Iberdrola	15,715	3,42	15,35	15,635	15,13	-
Ibm	221,5	-4,77	223	223,2	9,24	-
Igd - Siiq	2,885	-2,37	2,85	3,01	18,05	323,09
Illimity bank	3,444	-1,37	3,44	3,49	4,68	293,13
Immsi	0,4985	-1,09	0,495	0,503	-3,80	171,11
Incyte	55,76	-	55,64	55,64	-18,01	-
Indel B	19,5	-1,02	18,3	19,5	-12,00	115,05
Inditex	45,62	-	45,04	45,86	-6,64	-
Indra Sistemas	27,32	-	27,54	27,54	0,24	-
Industrie De Nora	6,285	-1,41	6,11	6,52	-18,07	318,44
Infineon Technologie	28,055	-8,42	28,185	29,895	-4,13	-
Ing Groep	17,276	-4,85	17,474	17,754	20,33	-
Intel	19,358	-4,59	19,046	20,1	5,66	-
Intercos	12,94	-0,46	12,8	13,06	-6,68	1.248,07
Interpump	31,5	-4,55	31,48	32,56	-22,77	3.586,11
Intesa Sanpaolo	4,455	-6,96	4,448	4,6825	23,28	84.857,28
Intuitive Surgical	451,4	-	445,35	451,4	-10,82	-
Investor Ab Class B	26,25	-	26,65	26,65	11,61	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Inwit	10,05	1,77	9,845	10,05	0,67	9.193,56
Irce	1,975	-2,71	1,975	2,03	1,79	57,10
Iren	2,43	2,53	2,352	2,438	23,26	3.073,71
Irobot	2,068	-11,28	2,178	2,181	-73,42	-
It Way	0,988	-4,82	0,974	1,03	-3,43	11,22
Italgas	6,83	3,64	6,59	6,84	21,58	5.334,40
Italian Exhibition Gr.	7,2	-2,70	7,1	7,24	14,90	228,69
Italmobiliare	22,85	-2,56	22,7	23,4	-9,93	988,62
Iveco Group	14,325	-4,88	14,315	15,14	59,60	4.037,75
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	210,7	-7,22	213,8	225	-0,93	-
Johnson & Johnson	144,8	1,00	140,52	144,68	2,35	-
Juventus FC	2,791	-4,02	2,778	2,9315	-5,13	724,61
K						
K+S	12,24	-1,77	12,1	12,195	18,45	-
Kering	177,7	-7,32	177,7	188,8	-18,74	-
Kion Group	35,8	-4,00	36,43	36,43	16,71	-
KME Group	0,893	-	0,89	0,928	0,11	245,96
KME Group r nc	1,395	-	1,365	1,395	4,52	19,43
Knorr-Bremse	81,1	-	85	85	2,64	-
L						
Lam Research	60,98	-9,32	61,92	61,92	-2,81	-
Landi Renzo	1,182	-5,29	1,168	1,264	-30,76	53,08
Lanxess	25,28	-	26,3	26,3	18,02	-
Lazio	0,776	1,04	0,766	0,796	-24,86	52,74
Leonardo	46,1	3,32	43,3	46,21	72,96	25.875,27
Linde Plc	422,8	-	423,2	424	5,31	-
Lottomatica Group	18,8	-0,74	18,75	19,04	46,89	4.741,64
LU-VE	27,15	-2,69	27,15	28,05	1,07	622,48
Lvmh	541,5	-5,69	541,5	562,5	-9,19	-
M						
Macys	10,194	-	10,786	10,838	-16,54	-
Maire	8,02	-4,35	8,02	8,315	1,00	2.737,72
Marr	9,5	-1,04	9,42	9,62	-4,98	635,45
Marvell Technology	51,94	-10,69	51,91	55,4	-45,76	-
Mastercard	483,15	-3,89	474,3	483,15	0,27	-
Mcdonald's	286,6	-	277,3	280,3	2,39	-
Mediobanca	16,57	-5,23	16,57	17,195	23,04	14.457,22
Merck & Co.	79,2	-	77,9	79,5	-13,09	-
Met.Extra Group	1,67	2,45	1,67	1,69	-29,72	0,91
Mfe A	3,304	-2,59	3,3	3,418	15,03	1.123,55
Mfe B	4,508	-3,10	4,508	4,68	13,07	1.099,21
Micron Technology	69,75	-14,28	69,39	77,73	-2,65	-
Microsoft Corp	339,45	-3,63	333,05	342,5	-14,13	-
Microstrategy	262,9	-9,41	257,2	289,9	-6,81	-
Moderna	24,235	-7,71	23,43	24,9	-33,16	-
Moltiply Group	39,2	-3,57	39,2	40,95	11,15	1.613,89
Moncler	55,1	-3,97	54,84	56,78	12,15	15.738,41
Mondadori	2,1	-1,87	2,1	2,15	1,54	558,61
Mondo TV	0,0264	-2,22	0,0257	0,0274	-77,37	2,21
Monrif	0,0554	2,97	0,0538	0,0538	7,60	11,11
Monte Paschi Si	7,116	-3,76	7,116	7,298	8,31	9.243,41
Motorola Solutions	393,2	-	384,7	384,8	-11,89	-
N						
Naturgy Energy Group	26,18	0,54	25,92	25,92	19,45	-
Neodecortech	2,93	-1,35	2,9	3	3,35	42,23
Neste	8,294	-0,93	7,92	8,144	-30,65	-
Netflix	839,8	-3,22	810	839,8	-0,08	-
Netweek	0,036	26,76	0,0308	0,036	305,89	0,60
Newlat Food	16,64	3,48	15,78	16,74	28,81	689,37
Nexi	4,82	-3,50	4,781	5,006	-7,64	6.091,10
Next Re Siiq	2,9	-	2,9	2,9	-4,74	32,73
Nextera Energy	65,58	-	64,58	64,58	-7,69	-
Nike	51,92	-12,84	50	55,54	-18,04	-
Nokia Corporation	4,5655	-7,88	4,547	4,7255	16,26	-
Nvidia Corp	93,64	-7,78	91,9	97,72	-23,31	-
O						
Occidental Petroleum	40,81	-10,06	40,73	43,57	-3,34	-
Olidata	2,061	-3,83	2,053	2,186	-33,07	42,09
Oneok	85,57	-	90,52	90,52	0,53	-
Oracle	125,04	-7,02	123,82	125,04	-17,97	-
Orange	12,33	-	12,15	12,4	26,44	-
Orsero	11,82	-1,01	11,7	12,04	-5,79	210,39
OVS	3,126	-2,25	3,076	3,178	-6,34	810,61
P						
Palantir Technologies	76,34	-4,53	72,75	76,75	4,95	-
Palo Alto Networks	149,16	-6,49	151,04	154,04	-10,47	-
Parker Hannifin	510,6	-	552,4	562,4	-10,27	-
Paypal	55,94	-9,39	54,9	59,07	-26,18	-
Peloton Interactive	4,901	-	4,8775	5,265	-29,90	-
Pepsico	138,74	0,65	138,1	138,1	-6,12	-
Pfizer	22,405	-1,67	22,045	22,5	-10,97	-
Pg&E	15,748	-	15,6	15,6	-23,91	-
Pharmanutra	48,95	-2,00	48,95	50,2	-7,88	484,20
Philips	21,99	-4,14	21,99	22,96	-6,18	-
Philogen	19,45	-2,75	19,45	19,95	2,97	581,11
Piaggio	1,88	-2,44	1,88	1,941	-12,39	676,10
Pininfarina	0,772	-	0,772	0,772	12,40	61,88
Piquadro	1,97	-1,99	1,96	1,97	-1,55	99,79
Pirelli & C.	5,31	-2,68	5,31	5,428	-0,95	5.422,35
PLC	1,735	-2,53	1,735	1,76	0,67	46,09
Plug Power	1,1082	-10,90	1,083	1,165	-44,27	-
Porsche Automobil Holding Pref	33,55	-2,70	33,49	33,95	-5,93	-
Porsche Pref	46,7	0,11	44,83	46,34	-22,84	-
Poste Italiane	16,56	-1,72	16,5	16,745	23,00	21.885,79
Procter & Gamble	156,34	-	154,3	155,46	-2,26	-
Prosiebensat1 Media	5,79	-0,69	5,78	5,84	21,21	-
Prysmian	47,46	-6,28	47,46	49,45	-18,46	14.863,57
Puma	20,99	-8,42	19,79	21,02	-47,02	-
Q						
Qualcomm	128,76	-8,81	128,06	131	-5,88	-
R						
Rai Way	5,8	0,87	5,75	5,87	5,74	1.566,99
Ratti	1,87	-1,58	1,87	1,9	-8,54	51,97
RCS Mediagroup	0,966	-2,23	0,964	0,986	14,92	518,48

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Recordati	51,35	-0,68	51,1	51,85	1,39	10.748,65
Reddit Inc	85,4	-17,90	85,39	93,63	-37,48	-
Redeia Corporacion S.A.	19,28	-	19,02	19,33	12,39	-
Regeneron Pharmaceuticals	558,2	-	567,2	567,2	-14,09	-
Renault	45,41	-4,10	45,4	47,28	0,20	-
Reply	147,6	-3,47	147,6	152,2	-0,93	5.711,09
Repsol	11,41	-5,04	10,655	11,83	6,44	-
Revo Insurance	13,6	-	13,45	13,75	11,29	359,04
Rheinmetall	1359	4,30	1270,5	1359	112,25	-
Risanamento	0,0241	-5,86	0,0239	0,0258	-9,72	47,81
Robinhood Markets	34,7	-11,70	33,6	36,2	3,33	-
Roku	56,29	-	56,98	56,98	-18,23	-
Rwe	34,12	0,86	33,71	34,4	18,29	-
S						
S. Ferragamo	5,62	-7,34	5,62	6,05	-11,02	1.025,54
Sabaf	14,85	-0,34	14,7	15	-0,94	189,14
Safilo Group	0,755	-4,79	0,755	0,788	-15,67	325,20
Saipem	1,936	-9,02	1,9345	2,079	-15,20	4.239,16
Saipem r	137	3,01	137	137	31,68	0,14
Salesforce	232,95	-6,89	230,05	233	-22,91	-
Sanlorenzo	27,4	-2,14	26,95	27,85	-14,38	993,71
Sanofi	99,52	-0,64	100,38	101,1	6,23	-
Sap	238,75	-4,06	238,7	244,2	4,60	-
Seco	1,832	-7,10	1,8	1,948	8,30	259,43
Seri Industrial	1,532	-7,60	1,532	1,652	-34,98	90,91
Servicenow	695,3	-	715	734,5	-30,57	-
Sesa	64,4	-4,59	64,35	67,6	8,21	1.054,75
Siemens	206,95	-3,34	193	208	11,70	-
Siemens Energy	53,08	-0,08	52,04	54,9	12,22	-
Siemens Healthineers	46,4	-6,96	49,04	49,04	-3,82	-
SIT	1,18	-	1,18	1,2	22,13	28,36
Sma Solar Technology	14,22	-1,66	14,11	14,11	4,87	-
Snam	4,967	3,46	4,819	4,977	12,06	16.116,42
Snap - Classe A	7,314	-11,26	7,438	7,693	-21,74	-
Snowflake	126,24	-9,87	129,46	129,46	-9,47	-
Societe Generale	38,45	-5,24	36,21	39,73	50,21	-
Softlab	0,47	-8,74	0,454	0,515	-29,66	2,70
Sogefi	1,742	-3,33	1,742	1,798	-10,34	214,84
Sol	37,4	1,08	36,7	37,4	-0,18	3.350,01
Sole 24 Ore	0,802	1,26	0,784	0,808	31,61	44,96
Somec	11,55	-1,28	11,35	11,65	1,46	80,40
Spotify Technology	504,7	-3,39	484,65	505,2	18,79	-
Stellantis	9,371	-8,06	9,37	10,442	-19,01	29.556,52
STMicroelectr.	18,25	-8,32	18,138	19,726	-17,57	18.120,50
Super Micro C	29,21	-9,57	28,5	30,84	6,74	-
SYS-DAT	6,64	4,08	6,3	6,64	24,74	199,86
T						
T Rowe Price Group	77,99	-	79,9	83,58	-21,91	-
Tamburi Inv.	7,17	-2,32	7,14	7,3	-13,47	1.337,67
Technogym	11,3	-6,22	11,29	11,85	14,53	2.411,10
Technoprobe	5,59	-3,95	5,545	5,78	1,05	3.780,62
Telecom It. r nc	0,3659	0,80	0,3563	0,3694	25,06	2.178,56
Telecom Italia	0,32	1,59	0,3083	0,32	28,36	4.833,84
Telefonica	4,459	1,94	4,427	4,459	12,01	-
Tenaris	16,345	-9,85	16,26	17,635	0,27	21.394,74
Terna	8,678	3,73	8,446	8,678	9,69	16.802,55
Tesla	241,25	-5,45	235,35	249,65	-39,94	-
Tesmec	0,0592	-4,52	0,0592	0,0616	-6,41	37,53
Tessellis	0,1634	-2,39	0,1626	0,174	-24,17	47,52
The Coca-Cola Company	66,55	0,57	62,32	66,55	11,48	-
The Italian Sea Group	5,63	-4,90	5,63	5,9	-19,85	315,42
Thermo Fisher Scientific	430,2	-	430,65	434,65	-10,05	-
Thyssenkrupp	9,266	-5,56	9,18	9,606	153,45	-
Tinexta	8,635	-6,85	8,6	9,255	15,98	432,49
Toscana Aeroporti	15,9	-0,93	15,7	16,05	11,30	296,68
Trevi	0,2255	-5,65	0,225	0,239	-13,34	75,00
Triboo	0,271	-3,56	0,242	0,279	-50,96	8,28
Tripadvisor	11,82	-	11,775	12,35	-14,71	-
Tui	6,23	-	6,33	6,33	-21,39	-
Txt e-solutions	31,2	-1,42	31,05	33,2	-10,33	407,05
U						
Uber Technologies	64,43	-5,65	63,18	64,91	16,89	-
Under Armour - Classe A	5,795	-	5,7	5,7	-28,68	-
Unicredit	48,51	-6,96	48,375	50,48	34,96	80.917,08
Unidata	2,68	-3,94	2,68	2,86	-8,11	84,77
Unipol	14,53	-2,81	14,42	14,77	24,14	10.690,71
United Airlines Holdings	56,57	-	62,85	62,85	-32,56	-
Unitedhealth Group	487,8	1,35	475,45	475,5	-2,20	-
V						
Valsoia	10,8	-	10,8	10,9	5,90	116,53
Verbio Vereinigte Bioenergie	8,455	-	8,63	8,8	0,33	-
Vienna Insurance	40,45	-	40,85	40,85	0,00	-
Visa - Classe A	307,7	-3,30	301,15	307	5,18	-
Volkswagen	90,3	-4,26	90,18	94	4,88	-
Vonovia	26,67	7,19	25,61	26,53	-10,10	-
W						
Walmart	79,82	-3,58	75,66	80,95	-5,96	-
Waste Management	213,3	-1,00	208,45	208,45	10,07	-
Webuild	3,006	-5,05	3,004	3,114	10,32	3.185,72
Webuild r nc	12,5	-	12,5	12,8	23,78	19,98
Wec Energy Group	99,32	-	97,86	98,06	-7,42	-
WIIT	13,9	-2,25	13,8	14,3	-26,52	395,92
Workday	206,9	-	208,2	208,2	-13,49	-
Z						
Zalando	32,33	-	32,14	33,7	-4,56	-
Zest	0,1705	-0,29	0,168	0,171	3,81	27,47
Zignago Vetro	8,5	-2,41	8,46	8,67	-7,11	775,46
Zoetis	147,04	-	148,56	148,56	-3,51	-
Zucchi	1,23	-	1,2	1,23	-17,85	4,86

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	877.42	-2.67
Cac 40	7598.98	-3.31
Dax (Xetra)	21717.39	-3.01
FTSE 100	8474.74	-1.55
Ibex 35	13191.20	-1.19
Indice Gen	61001.87	-1.91
Nikkei 500	3040.81	-2.16
Swiss Market In.	12279.48	-2.45

EURIBOR 2-4-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,407	2,44
1 Mese	2,357	2,39
3 Mesi	2,349	2,382
6 Mesi	2,303	2,335
1 Anno	2,311	2,343

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/4/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	87.55	90.5
Argento (per kg.)	874.86	934.72
Platino p.m.	980.00	0.0000
Palladio p.m.	984.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1097	2,72	6,81
Giappone	162,17	0,59	-0,55
G. Bretagna	0,84163	0,85	1,50
Svizzera	0,9538	-0,05	1,34
Australia	1,7448	1,76	4,03
Brasile	6,2411	1,96	-2,87
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5636	1,01	4,60
Danimarca	7,4613	0,00	0,05
Filippine	63,295	2,41	4,97
Hong Kong	8,6311	2,67	6,97
India	94,6325	2,46	6,41
Indonesia	18547,91	2,71	10,27
Islanda	144,7	0,70	0,56
Israele	4,0919	2,36	8,01
Malaysia	4,9293	2,44	6,11
Messico	22,223	1,04	3,12
N. Zelanda	1,9047	1,20	2,78
Norvegia	11,4235	1,32	-3,15
Polonia	4,196	0,44	-1,85
Rep. Ceca	24,972	0,04	-0,85
Rep.Pop.Cina	8,0919	3,04	6,71
Romania	4,9774	-0,00	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4804	2,04	4,52
Sud Corea	1615,11	2,27	5,41
Sudafrica	20,9522	4,22	6,80
Svezia	10,7205	-0,40	-6,44
Thailandia	38,046	3,02	6,64
Turchia	42,097	2,78	14,59
Ungheria	401,58	0,16	-2,38

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.25	2990	99,96	0,00
14.05.25	1871	99,76	1,91
30.05.25	1018	99,67	1,95
13.06.25	6043	99,63	1,57
14.07.25	2723	99,40	1,80
31.07.25	1631	99,30	1,91
14.08.25	2472	99,22	1,83
12.09.25	3243	99,04	1,88
30.09.25	8092	98,93	1,96
14.10.25	2342	98,89	1,81
14.11.25	3204	98,65	1,92
12.12.25	4094	98,56	1,84
14.01.26	723	98,37	1,83
13.02.26	3086	98,21	1,84
13.03.26	15955	98,10	1,78

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/4/2025	Domanda	Offerta
Marengo	514,87	546,39
Sterlina	649,24	688,99
4 Ducati	1.221,13	1.295,89
20 $ Liberty	2.669,05	2.832,46
Krugerrand	2.758,63	2.927,53
50 Pesos	3.326	3.529,64

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.04.25	99,963	99,946	0,00
14.05.25	99,763	99,747	1,91
30.05.25	99,668	99,664	1,95
13.06.25	99,632	99,62	1,57
14.07.25	99,404	99,39	1,80
31.07.25	99,302	99,281	1,91
14.08.25	99,222	99,19	1,83
12.09.25	99,038	99,02	1,88
30.09.25	98,926	98,905	1,96
14.10.25	98,885	98,856	1,81
14.11.25	98,65	98,675	1,92
12.12.25	98,556	98,506	1,84
14.01.26	98,369	98,311	1,83
13.02.26	98,206	98,144	1,84
13.03.26	98,1	97,979	1,78
BTP			
15.05.2025	99,91	99,91	2,13
01.06.2025	99,87	99,858	2,13
01.07.2025	99,904	99,895	2,03
15.08.2025	99,601	99,616	2,12
29.09.2025	100,83	100,657	1,37
15.11.2025	100,246	100,24	1,75
01.12.2025	99,951	99,942	1,82
15.01.2026	101,245	101,002	1,43
28.01.2026	100,797	100,797	1,78
01.02.2026	98,691	98,659	2,04
01.03.2026	102,075	101,759	1,60
01.04.2026	97,991	97,941	2,07
15.04.2026	101,89	101,64	1,46
01.06.2026	99,51	99,47	1,84
15.07.2026	100,1	100,02	1,77
01.08.2026	97,42	97,35	1,99
28.08.2026	101,32	101,21	1,76
15.09.2026	102,4	102,31	1,67
01.11.2026	108	107,92	1,17
01.12.2026	98,76	98,62	1,87

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.01.2027	98,05	97,84	1,87
15.02.2027	101,46	101,31	1,78
25.02.2027	100,75	100,56	1,83
01.04.2027	98,18	97,88	1,91
01.06.2027	100,25	100,05	1,80
15.07.2027	102,73	102,55	1,80
01.08.2027	99,85	99,64	1,86
15.09.2027	97,15	96,96	2,04
15.10.2027	101,1	100,86	1,92
01.11.2027	110,68	110,46	1,44
01.12.2027	101,05	100,83	1,91
01.02.2028	99,35	99,14	1,99
15.03.2028	94,2	93,97	2,28
01.04.2028	103,03	102,76	1,92
15.06.2028	100,73	100,44	2,08
15.07.2028	94,13	93,83	2,30
01.08.2028	104,34	104,08	1,98
01.09.2028	107,55	107,3	1,86
01.12.2028	101,28	101,07	2,09
01.09.2029	105,52	105,24	2,06
15.02.2029	92,46	92,19	2,45
15.06.2029	100,72	100,46	2,28
01.07.2029	102,62	102,34	2,29
01.08.2029	101,5	101,26	2,27
01.10.2029	101,04	100,76	2,38
01.11.2029	111,13	110,83	2,04
15.12.2029	104,79	104,48	2,29
01.03.2030	103,54	103,1	2,30
01.04.2030	93,34	92,99	2,63
15.06.2030	103,83	103,54	2,43
01.07.2030	100,49	99,77	2,50
01.08.2030	90,5	90,13	2,78
15.11.2030	105,19	104,81	2,50
01.12.2030	93,2	92,8	2,76
15.02.2031	102,4	102,01	2,63
01.04.2031	88,39	88,07	2,94
01.05.2031	116,44	116,1	2,34

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	101,79	101,39	2,72
01.08.2031	85,75	85,41	3,04
15.11.2031	99,68	99,37	2,82
01.12.2031	86,82	86,5	3,05
01.03.2032	90,46	90,18	3,00
01.06.2032	85,44	85,14	3,13
01.12.2032	94,49	94,18	2,99
01.02.2033	116,19	115,81	2,73
01.05.2033	107,01	106,58	2,89
01.09.2033	92,91	92,53	3,13
01.11.2033	106,39	105,96	2,97
01.03.2034	105,02	104,63	3,05
01.07.2034	102,03	101,61	3,13
01.08.2034	111,35	110,91	2,99
01.02.2035	101,48	101,05	3,21
01.03.2035	97,65	97,24	3,23
01.08.2035	99,37	99	3,29
01.03.2036	79,49	79,18	3,58
01.09.2036	85,88	85,49	3,50
01.02.2037	101,94	101,52	3,32
01.03.2037	72,59	72,24	3,73
01.03.2038	92,92	92,69	3,56
01.09.2038	89,61	89,34	3,59
01.08.2039	110,46	110,12	3,47
01.10.2039	100,74	100,44	3,59
01.03.2040	89,2	88,88	3,69
01.09.2040	109,8	109,71	3,57
01.10.2040	96,43	96,11	3,70
01.03.2041	73,01	72,78	3,90
01.09.2043	102,38	102,14	3,74
01.09.2044	106,68	106,35	3,70
01.09.2046	85,53	85,38	3,87
01.03.2047	77,72	77,56	3,92
01.03.2048	87,38	87,23	3,89
01.09.2049	92,42	92,4	3,88
01.09.2050	71,05	71	4,00
01.09.2051	59,55	59,65	4,01

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.39 e tramonta alle 19.41
La Luna Sorge alle 10.23 e tramonta alle 3.32
Il Santo Sant' Isidoro di Siviglia
Il Proverbio
Tâl si fâs e tâl si spieti.

Ambiente e sostenibilità





LE NUOVE PIANTUMAZIONI
A SINISTRA L'ASSESSORE MARCHIOL IN VIA GIOVATTA CORGNALI

Città più verde e vivibile con 830 nuovi alberi vicino a case e scuole

Il Comune ha avviato la seconda fase del progetto di piantumazione urbana
Marchiol: «Così, qualità dell'aria migliore e strade e parchi più accoglienti»

Annachiara Baratto

Udine continua il suo percorso verso una città più verde e vivibile con l'avvio della seconda fase del progetto di piantumazione urbana. Il piano prevede un'importante espansione del patrimonio arboreo cittadino con 830 nuovi alberi distribuiti in diverse aree della città. Un intervento capillare che, come sottolineato dall'assessore al Verde Pubblico Ivano Marchiol, mira a migliorare la qualità della vita dei cittadini e a rendere gli spazi urbani più sostenibili. «È una bella giornata per Udine – ha dichiarato –, con questa fase portiamo avanti il nostro impegno per una città più verde. Gli alberi saranno collocati sia lungo le strade più frequentate sia nelle aree verdi già esistenti, arricchendole con nuove specie arboree».

L'amministrazione ha iniziato da via Giovatta Corgnali, in zona Paparotti, dove sono stati rimossi 17 alberi pericolanti o malati e già piantati 25 nuovi esemplari, con l'obiettivo di arrivare all'introduzione di 35 mirti crespi, scelti per la loro adattabilità e bella fioritura. Nella stessa zona saranno aggiunte altre 15 piante, tra cui tigli, ginkgo biloba e frassini, per migliorare l'ambiente e i benefici ecologici. «Abbiamo selezionato le essenze più adatte», ha spiegato l'assessore Marchiol. «Il mirto crespo è ideale per i marciapiedi, mentre nelle aree più ampie possiamo piantare alberi più grandi, che offrono più ombra e contribuiscono a ridurre l'inquinamento atmosferico». Oltre a rendere la città più bella, il progetto ha un forte valore sociale e ambientale: gli alberi migliorano la qualità dell'aria e rendono le strade e i parchi più accoglienti, soprattutto in zone residenziali vicino a scuole, parchi e case di riposo.

L'iniziativa si inserisce in un progetto di lungo respiro, con diverse fasi già programmate. «Non intendiamo fermarci qui – ha assicurato Marchiol –. A maggio partiranno anche le prime operazioni di depavimentazione, a partire da via Ampezzo e dal cavalcavia Sant'Ermacora e Fortunato fino all'incrocio con via delle Fornaci. L'obiettivo è introdurre pavimentazioni drenanti e nuove aiuole verdi, per favorire la permeabilità del suolo e incrementare la presenza del verde urbano». Per garantire il successo delle piantumazioni, Palazzo d'Aronco ha adottato una tecnica innovativa già sperimentata con successo nella prima fase del progetto.

Le nuove piante saranno supportate da sacche d'acqua per l'irrigazione, che consentono di evitare sprechi e garantire un'idratazione costante nei primi mesi di attecchimento. «Questo metodo ci ha già dato ottimi risultati: la scorsa estate il 90% degli alberi piantati ha attecchito con successo», ha sottolineato l'assessore. Il progetto di piantumazione risponde al ben più ampio imperativo di valorizzazione del verde urbano. L'ammini-

In via Giovatta Corgnali rimosse 17 piante pericolanti o malate e posati 25 altri esemplari

In programma anche l'introduzione di pavimentazioni drenanti e di aiuole da via Ampezzo

Al centro dell'incontro il mancato acquisto da parte del Comune
Chiesto il recupero di almeno una parte del suo ampio giardino

Ai Rizzi la delusione del comitato «Contavamo su quell'immobile»

LA RIUNIONE

ROSALBA TELLO

«Un'occasione persa. Inutili gli incontri interlocutori del Comitato per i Rizzi con il sindaco, vana la contro-proposta del prezzo a ribasso del proprietario, ignorata la petizione firmata da 400 residenti, così come la nostra protesta in piazza davanti all'immobile. Rizzi dà tanto, ma indietro non torna nulla». Così il referente del comitato, Mauro Tonino, ha ricapitolato alla riunione del consiglio di quartiere partecipato, presieduto da Amalfia Rizzi, la vicenda dell'immobile oggetto del contendere tra il Comune e i Rizzi, in discussione nell'accesa assembla che si è tenuta mercoledì sera nella sala parrocchiale.

Situato in piazza e dotato di un'ampia area verde, il bene era stato proposto in vendita al Comune dall'anziano

NODO DI UDINE

Mansi attacca: «Solo annunci»

Il consigliere comunale Matteo Mansi incassa le novità legate al viaggio dell'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante a Roma, il tema il nodo di Udine, ma non fa passi indietro. E attacca: «Solo annunci, sostanza zero. Tante promesse, ma i fatti dove sono? Ancora oggi siamo senza il cronoprogramma il cui arrivo era previsto per il 3 dicembre. Siamo ad aprile e non si sa nulla. Intanto, l'intero consiglio di amministrazione di Rfi è stato rimosso: così si inizia tutto d'accapo. Ora è stato tirato fuori dal cilindro il commissario, domani cosa si inventeranno? Cercano solo di spostare la palla avanti, per rimanere sempre a galla. Perché la Regione, con l'assessore regionale, non ci dice pubblicamente cosa contiene il cronoprogramma? Come si può governare una Regione, un Comune, un quartiere, se vengono tenuti nascosti i programmi ai cittadini? Credo che la risposta sia da ricercare nel fatto che ciò che è contenuto nel cronoprogramma è imbarazzante». —



strazione ha avviato il Piano del Verde per gestire in modo strategico la crescita del patrimonio arboreo cittadino. «Un ambiente più verde rende Udine più vivibile e sostenibile», ha concluso Marchiol.

L'operazione arriva una manciata di giorni dopo le prime 34 piantumazioni effettuate in diverse aree verdi della città. In particolare, cinque alberi sono stati messi a dimora in via Lemene, due in via Latina e uno in via Joppi. Altri due alberi sono stati piantati in via Giovanni di Moravia, mentre uno ha arricchito l'area verde in via Piutti. Quattro nuovi esemplari sono stati collocati in via Pirona-via Spezzotti, uno in via Duchi d'Aosta e uno al Giardino Morpurgo. Tre alberi sono stati piantati nel Giardino Pascoli, cinque nel parco Desio, uno in quello della Rimembranza e quattro nel Parco Moretti. Infine, tre nuovi alberi sono stati inseriti all'interno della scuola dell'infanzia di via d'Artegna e uno nell'area verde della scuola primaria Carducci di viale Tricesimo. —

La manutenzione viene effettuata da Reana a Mortegliano
Appello del Consorzio: «Non sono discariche a cielo aperto»

Pulizia delle rogge Lavori al rush finale L'acqua in centro tornerà a metà aprile

L'INTERVENTO

Sono in fase avanzata di esecuzione i lavori di manutenzione straordinaria della roggia di Udine lungo l'intero suo corso, che da Cortale di Reana del Rojale porta fino a Mortegliano. L'intervento, lo ricordiamo, è stato finanziato dal Servizio difesa del suolo della Regione per un importo progettuale pari a 470 mila euro.

Mentre nelle tratte a nord e a sud di Udine i lavori riguardavano prevalentemente la manutenzione arborea, attraverso il taglio selettivo di alcune piante pericolanti che, in caso di caduta, avrebbero potuto creare un'ostruzione al normale deflusso delle acque, nel centro di Udine, invece, gli interventi hanno riguardato il ripristino di alcune sponde dove si erano manifestate erosioni e cedimenti – come in viale Vat e in viale Volontari della Libertà –, nonché l'asporto di rifiuti accumulatosi nel tempo e l'espurgo del materiale limoso che si è depositato in alveo negli ultimi anni.

Sono state scavate e raccolte diverse tonnellate di

> L'operazione è stata finanziata dalla Regione con uno stanziamento complessivo di 470 mila euro

> In città si sono dovute ripristinare alcune sponde ed eliminare i rifiuti accumulati nel corso del tempo

materiale, smaltite nell'apposito impianto. «Pur lavorando in condizioni logistiche particolarmente complicate per la ristrettezza delle zone accessibili alle macchine operatrici e ai mezzi di trasporto, la roggia è tornata al suo antico splendore – spiega il direttore tecnico dell'ente consortile Stefano Bongiovanni, informando che i lavori proseguiranno nei prossimi giorni anche nella tratta più a sud, nella direzione che porta verso via Pozzuolo –. Il ripristino della portata avverrà intorno alla metà del mese nella zona del centro ed entro i primi giorni di maggio nell'altra tratta» cioè quella più a sud.

«Le rogge sono un patrimonio di Udine, l'auspicio è che la popolazione voglia preservarne la bellezza, evitando comportamenti incivili quali l'abbandono di rifiuti al suo interno come purtroppo avviene non di rado – afferma Rosanna Clocchiatti, presidente del Consorzio di bonifica pianura friulana –. È importante che i cittadini mantengano un comportamento virtuoso e non considerino le rogge in asciutta come discariche a cielo aperto, generando non soltanto un danno ambientale e paesaggistico, ma anche, considerati i costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti rinvenuti, economico alla collettività».

Udine «si è sviluppata grazie alle rogge, e tutti noi abbiamo il dovere di salvaguardare il valore storico e ambientale di questo bene – ribadisce Clocchiatti nel suo racconto –. Il Consorzio, in collaborazione con la Regione e il Comune, è pronto a continua a fare la sua parte». —


La roggia in viale Volontari


La roggia in via Zanon


La roggia in via Marangoni / FOTO PETRUSSI




La riunione del consiglio di quartiere partecipato dei Rizzi, l'altra sera, con l'assessore Zini, nella sala parrocchiale /FOTO PETRUSSI

proprietario affinché fosse destinato a beneficio della comunità dei Rizzi. Il progetto di riqualificazione dell'area, però, come affermato dal consigliere Cainero in consiglio comunale in febbraio, non rientrava tra le priorità dell'amministrazione. L'assessore Arcella, assente l'altra sera perché ammalata, aveva tenuto le fila della questione con De Toni dal 2023 e fino all'epilogo, quando il proprietario ha venduto a un privato (a 350 mila euro a fronte dei 500 mila inizialmente chiesti al Comune). Di qui la delusione dei residenti, che speravano di veder sorgere in piazza un luogo di aggregazione pubblico per la comunità.

Alla serata l'assessore alla Pianificazione territoriale, Andrea Zini, non ha potuto far altro che raccogliere le istanze alla giunta, tra cui la proposta di recuperare almeno parte dell'area verde (6 mila metri quadri) ormai venduta assieme all'edificio. Sottolineando l'importanza del consiglio di quartiere quale «strumento di sintesi e di dialogo tra le esigenze dei cittadini e le priorità dell'amministrazione», Zini ha confermato che al momento non esiste un progetto concreto per l'area, ma che si potrebbe valutare l'eventuale cessione di parte del verde al Comune per un utilizzo pubblico, nel rispetto del piano regolatore e mantenendo i volumi esistenti dell'edificio.

Tonino ha chiesto più attenzione anche per questioni come la viabilità, «ma soprattutto chiarezza e coerenza nelle decisioni politiche, e soluzioni che garantiscano uno spazio di aggregazione per la comunità. Inizialmente – ha aggiunto – c'era stato interesse da parte dell'amministrazione ad acquisire l'area, con valutazione finale di 370 mila euro, cifra accettata dal proprietario. Ma poi non sono seguite risposte concrete». Non le ha mandate a dire il parroco dei Rizzi, Giuseppe Faccin. «Ci avete risposto che ai Rizzi esistono già luoghi di aggregazione. Certo, e sono tutti messi a disposizione da privati, come questa sala – ha osservato –. Quindi il privato è a servizio dell'amministrazione e non viceversa? Offriamo risorse umane, che spendono ferie ed energie, per la comunità: dov'è il riconoscimento dell'amministrazione?». —

STAGIONALITÀ DEGLI ALIMENTI › RISPETTARE I RITMI DELLA NATURA E GARANTIRE UN'ALIMENTAZIONE PIÙ RICCA DI NUTRIENTI E SOSTENIBILE

La primavera nel piatto: equilibrio tra gusto, salute e sostenibilità

La primavera è un periodo di transizione, in cui il corpo ha bisogno di alleggerirsi dopo i mesi invernali. Frutta e verdura di stagione non solo offrono un'esplosione di sapori freschi, ma contengono anche vitamine e minerali essenziali per il benessere dell'organismo. Gli asparagi, ad esempio, sono ricchi di fibre e diuretici naturali, utili per eliminare le tossine accumulate, mentre i piselli e le fave forniscono proteine vegetali di alta qualità. Le fragole, con il loro contenuto di vitamina C e antiossidanti, aiutano a rafforzare il sistema immunitario e a contrastare i radicali liberi. Questo periodo è ideale per rivedere le proprie abitudini alimentari, introducendo piatti più leggeri e bilanciati, come insalate fresche, vellutate primaverili e smoothie nutrienti.

Scegliere i sapori della natura nel loro momento migliore, significa nutrirsi in armonia con il ciclo della vita

Il cambio di stagione influisce anche sul metabolismo, che tende ad accelerare con l'aumento delle temperature. Mangiare cibi ricchi di acqua, come cetrioli e lattuga, aiuta a mantenere l'idratazione e a sostenere le funzioni digestive. Le prime erbe spontanee, come tarassaco e ortica, sono tradizionalmente utilizzate per favorire la depurazione del fegato, migliorando l'equilibrio dell'organismo dopo il consumo di alimenti più calorici nei mesi freddi. Adottare un'alimentazione stagionale non è solo un beneficio per la salute, ma anche un'opportunità per riscoprire sapori autentici e diversificare la propria dieta.

IL RISVEGLIO DELLA CUCINA PRIMAVERILE

La primavera porta in tavola colori vivaci e ingredienti freschi, perfetti per preparazioni leggere e gustose. Le verdure primaverili, come ravanelli, spinaci e carciofi, sono ricche di vitamine essenziali per contrastare la spossatezza tipica del cambio di stagione. Anche i legumi freschi, come fave e piselli, trovano largo impiego nelle ricette tradizionali, apportando proteine e fibre fondamentali per il benessere intestinale.
Le erbe aromatiche, come basilico, menta e prezzemolo, non solo arricchiscono il gusto dei piatti, ma hanno anche proprietà digestive e rinfrescanti. La combinazione di ingredienti di stagione permette di sperimentare nuove ricette, come insalate miste con agrumi, vellutate di asparagi o torte salate ripiene di verdure fresche.



In questo periodo, si possono privilegiare anche metodi di cottura più leggeri, come la cottura al vapore o alla griglia, che permettono di mantenere intatti i valori nutrizionali degli alimenti.
Consumare alimenti stagionali significa anche sfruttare al massimo la loro qualità organolettica. Un pomodoro maturato naturalmente al sole avrà un sapore più intenso e una consistenza migliore rispetto a uno coltivato in serra fuori stagione. Allo stesso modo, gli ortaggi primaverili raccolti al giusto grado di maturazione sono più ricchi di nutrienti e più saporiti, rendendo ogni piatto un'esperienza sensoriale unica.

OGNI COSA AL SUO TEMPO

Primavera e sostenibilità: un legame essenziale

Mangiare secondo la stagionalità non è solo una scelta salutare, ma anche un modo per ridurre l'impatto ambientale e sostenere l'economia locale. La primavera è il momento in cui i mercati agricoli offrono una grande varietà di prodotti freschi, evitando così il consumo di frutta e verdura importate, spesso conservate a lungo e meno nutrienti. Ridurre la dipendenza dagli alimenti fuori stagione significa abbattere le emissioni di CO_2 legate ai trasporti e diminuire l'uso di pesticidi e fertilizzanti artificiali.
Sostenere le produzioni locali significa anche preservare la biodiversità e valorizzare le tradizioni gastronomiche regionali. In molte culture, la cucina primaverile è caratterizzata da piatti tipici che celebrano gli ingredienti freschi e leggeri. Le zuppe di legumi primaverili, le frittate di erbe spontanee e le insalate con frutta di stagione sono esempi di ricette che combinano gusto e nutrizione in perfetta armonia.
Scegliere alimenti di stagione non è solo una questione di salute personale, ma un atto consapevole che incide sul benessere collettivo. Tornare a una dieta più naturale e rispettosa dell'ambiente permette di riscoprire il piacere di una cucina autentica, basata sui ritmi della natura e sulle risorse locali. La primavera è l'occasione perfetta per rinnovare le proprie abitudini alimentari, privilegiando cibi freschi, sani e sostenibili.

IN PREFETTURA

Degrado in via Buttrio Il piano del Comune tra sfalci e abbattimenti

L'assessore Zini ha spiegato le tappe per la riqualificazione
Lione: «Attendiamo i primi risultati entro la fine di giugno»

Simone Narduzzi

Le nuove zone rosse, con focus specifico sul comprensorio ferroviario tra via Buttrio e via Giulia: si è parlato di questo ieri mattina, in prefettura, nel Comitato di ordine e sicurezza pubblica convocato per valutare i risultati di uno studio sul tema svolto dal Comune di Udine. Oggetto primario dell'approfondimento, la serie di interventi che potranno essere condotti per restituire l'area alla cittadinanza, rendendola più sicura e più accessibile alle forze dell'ordine.

A portar la voce di Palazzo d'Aronco l'assessore alle politiche abitative per l'edilizia sociale e alla pianificazione territoriale Andrea Zini; speciale interlocutore il prefetto Domenico Lione: «Il Comune – le parole di quest'ultimo – ha presentato lo studio elaborato per quanto riguarda gli interventi da effettuare nella zona di via Buttrio e via Giulia, ovvero in alcune aree degradate in cui sono presenti degli immobili abbandonati».

Due, in particolare, le macro-azioni previste, con quelle da imbastire nel breve termine che lasceranno poi spazio agli interventi sul lungo periodo. «Quelli del breve periodo – spiega quindi il prefetto – riguarderanno soprattutto lo sfalcio della vegetazione di tutte le aree coinvolte, che sono piuttosto grandi». Specialmente in riferimento a quelle di proprietà di Rfi (Rete ferroviaria italiana). Aree in larga misura private, per le quali sarà comunque necessario costruire un dialogo affinché il lavoro possa procedere o, quantomeno, essere avviato.

«Allo sfalcio – prosegue Lione – si dovrà affiancare il potenziamento delle recinzioni, ma non solo. Da quanto illustrato, c'è anche l'intenzione di procedere con l'eliminazione delle coperture presenti su quegli immobili fatiscenti che dovranno poi essere abbattuti. Tutto ciò dovrà essere avviato e dovrà poi proseguire. Ma intanto i primi risultati dovrebbero emergere già entro la fine di giugno. Per quel periodo verificheremo lo stato di avanzamento di questo genere di attività».

Un'attività di gestione ordinaria che, oltre a restituire – almeno in parte – lustro alla zona, consentirà alle forze dell'ordine di svolgere con maggiore facilità il proprio lavoro, grazie alla migliore accessibilità garantita da sfalci e pulizia varia. «I servizi di controllo – chiarisce il prefetto – continueranno a essere svolti come sempre, essendo già attivi da parecchio tempo. Si andrà però ad aggiungere questa serie di nuovi interventi che dovrebbero attenuare la situazione di degrado. Poi, in futuro, si procederà con gli interventi di medio e lungo periodo, magari abbattendo i manufatti. Sarà necessaria una concertazione con ciascuna delle parti coinvolte».

Ecco, le parti coinvolte, Rfi su tutte. Privati, possessori dei terreni a cui ora il Comune presenterà il suo disegno, in modo da rendere effettivi i dettagli legati a modi e tempi di svolgimento degli interventi. —





In alto, la riunione di ieri; qui sopra, il degrado in via Buttrio /FOTO PETRUSSI

L'ALLARME DEL GARANTE

Nuovo record di detenuti in via Spalato Ora sono 190

Con il recente ingresso di tre nuove persone ristrette, il numero di detenuti nel carcere di via Spalato ha raggiunto la cifra record di 190 unità. Cifra allarmante, che ha spinto ancora una volta all'azione il garante dei diritti delle persone private della libertà personale Andrea Sandra: «Abbiamo quasi toccato il doppio della capienza – le sue parole, di protesta, espresse ieri mattina fuori dalla casa circondariale udinese –. Tutti gli spazi utili all'interno del carcere sono impiegati per l'ospitalità. È davvero un miracolo che la situazione rimanga sotto controllo, ma non possiamo sempre affidarci al senso di responsabilità di chi lavora e di chi è detenuto». Da qui le richieste. «Ognuno faccia la sua parte: il governo, con provvedimenti di amnistia e indulto che non possono più aspettare; la magistratura, che non può pensare di mandare per ogni arresto le persone in carcere; il giudice di cognizione, che può stabilire misure alternative alla detenzione». —

S.N.

ALLA LEA D'ORLANDI IN VIA SABBADINI

Siringhe fuori dalla scuola «Controlli e rete più alta»

ZONE ROSSE

Laudicina (Lega): «Nessun merito alla maggioranza»

«Tornano le zone rosse e alla fine la maggioranza è costretta a confrontarsi con una realtà molto diversa da quella raccontata in questi due anni». Inizia così il commento di Francesca Laudicina, capogruppo della Lega Udine, dopo la decisione della Prefettura di istituire le zone rosse da lunedì al 2 giugno. «Penso però che la maggioranza, se potesse, non farebbe nulla di tutto questo», aggiunge commentando un post Facebook della consigliera Antonella Fiore (Spazio Udine) e la risposta della consigliera Annapaola Peratoner (Pd), oltre che la posizione «da tempo contraria» del consigliere Andrea Di Lenardo (Alleanza Verdi e Sinistra). «Se ci sono le zone rosse non è merito di questa maggioranza, ma del prefetto e del questore che applicano una direttiva del tanto odiato ministro Piantedosi», conclude. —



L'esterno della scuola primaria Lea D'Orlandi di via Sabbadini

Due siringhe nel cortile della scuola primaria Lea D'Orlandi. Sono state notate ieri e subito la dirigente del Terzo Istituto comprensivo, Rosaria Arfè, è intervenuta: sia disponendo controlli quotidiani dell'area esterna, da parte del personale della scuola, prima dell'inizio delle lezioni, sia richiedendo alle istituzioni maggiori controlli, anche nelle ore notturne. Sul posto, in via Sabbadini, a due passi dal palazzo regionale, è intervenuta anche una pattuglia della Squadra volante. Gli agenti hanno effettuato un sopralluogo e hanno avviato una serie di accertamenti. La notizia ha destato preoccupazione anche tra i genitori degli alunni.

Le siringhe erano a terra, vicino a una panchina che si trova nell'ampia area verde della scuola, un giardino protetto da una rete metallica. Si pensa che qualcuno abbia scavalcato la recinzione di notte, abbia consumato lo stupefacente e poi abbia gettato il materiale utilizzato. La dirigente Arfè, rivolgendosi alle forze dell'ordine, ha chiesto più pattugliamenti notturni nella zona della scuola. E ha poi informato in merito all'accaduto anche gli assessori comunali Rosi Toffano (sicurezza partecipata e polizia locale), Federico Pirone(istruzione) e Ivano Marchiol (lavori pubblici e verde pubblico). «Chiederemo anche – conclude – se sarà possibile avere un cancello e una rete di recinzione più alti perché quelli attuali si possono facilmente scavalcare». —

Il 40enne era accusato di indebito utilizzo di carte di credito per l'acquisto di biglietti aerei
È noto per aver preso parte a una trasmissione su Italia 1 e per essersi dedicato al porno

Dal reality in tv al tribunale Assolto il secchione Tassinari

LA VICENDA

ALESSANDRO CESARE

Dai reality alle aule di tribunale è un attimo. Lo sa bene Luca Tassinari, 40enne friulano, in gioventù considerato un genio della matematica, poi diventato famoso per la sua partecipazione alla trasmissione tv "La pupa e il secchione" e per una fugace apparizione nel mondo dell'hard.

Ieri, nell'aula C del tribunale di Udine, il 40enne è stato assolto dall'accusa di indebito utilizzo di strumenti di pagamento diversi dai contanti «per non aver commesso il fatto». A pronunciare la sentenza è stato il giudice Paolo Milocco al termine di un processo durato un paio di mesi.

La vicenda contestata a Tassinari, sempre presente in aula durante la diverse udienze insieme all'avvocato Alessandra Domenighini, risale ai primi giorni del gennaio 2020. L'accusa mossa nei suoi confronti dalla Procura di Udine di indebito utilizzo di strumenti di pagamento diversi dai contanti, era stata motivata dall'acquisto fatto, a nome del 40enne, di cinque biglietti aerei dall'Italia al Brasile e viceversa. Le carte risultavano intestate a tre donne de l'Aquila, di Treviso e di Busto Arsizio.

Da quanto è emerso nel corso del processo, non è stato direttamente Tassinari a provvedere all'acquisto online dei biglietti, essendosi affidato a un'agenzia di Bologna con cui collaborava.

A nome del secchione friulano risultavano essere stati emessi due biglietti di andata e ritorno tra Brasile e Italia con una carta di credito per un valore di 2.238 euro più un ulteriore titolo di viaggio con un'altra carta al costo di 1.134 euro, sempre dal Paese Sudamericano verso l'Italia.

Gli ultimi due biglietti, richiesti da Tassinari ma per conto di un amico, erano stati pagati con la terza carta di credito per un costo di 2.363 euro. Se per il viaggio di andata non ci furono problemi, prima di imbarcarsi verso l'Italia le titolari delle carte di credito disconobbero le operazioni facendo bloccare i titoli di viaggio. Tanto che Tassinari e il suo amico, riuscendo a rientrare con altri biglietti e in giorni diversi, vennero comunque fermati in aeroporto per dare spiegazioni. Nacque così l'indagine per definire la legittimità delle transizioni effettuate.

Come dimostrato dall'avvocato Domenighini, il 40enne friulano è risultato essere estraneo al reato contestatogli. In particolare il legale ha fatto emergere l'assenza di prove in grado di ricondurre il suo assistito all'utilizzo delle tre carte di credito.

Linea difensiva che, come dimostrato dalla sentenza, ha convinto il giudice del tribunale di Udine.—



LUCA TASSINARI
PERSONAGGIO DELLA TV, È APPARSO NELLA AULE DEL TRIBUNALE DA IMPUTATO

A finire nel mirino della Procura sono stati cinque titoli di viaggio tra Italia e Brasile emessi per conto del friulano

Si rafforza il sostegno alla fascia 0-6 anni

Convenzione rinnovata con gli istituti paritari Oltre 1 milione alla Fims

L'ACCORDO

SIMONE NARDUZZI

Il rinnovo di una convenzione, il desiderio di rafforzare il sistema integrato dell'educazione d'infanzia 0-6 anni: rinsaldato così è il rapporto fra Comune di Udine e Fism, l'associazione di categoria che raggruppa le scuole dell'infanzia paritarie. Ieri la firma sull'accordo che andrà a valere sul triennio 2025/27, il contributo annuale previsto pari a 390 mila euro, per un totale di 1 milione 170 mila euro complessivi. Con una novità: la convenzione, infatti, prevede da qui in poi il criterio dell'Isee tra le motivazioni del riconoscimento alle scuole del contributo comunale. Il numero di iscritti con Isee inferiore a 12 mila euro peserà così il 10% nell'attribuzione del contributo alla scuola; egual percentuale varrà in relazione alla presenza di alunni con disabilità.

«Abbiamo voluto introdurre un chiaro criterio di equità sociale – ha spiegato l'assessore a Istruzione e Cultura Federico Pirone –. Il rinnovo di questa convenzione è un tassello significativo per rilanciare la centralità dell'educazione della fascia 0-6 anni. Il sistema, ad oggi, non è obbligatorio in Italia: ma anche grazie a questo accordo l'Amministrazione vuole lanciare un segnale per il riconoscimento dell'obbligatorietà, fornendo un sistema educativo all'altezza». 14 gli istituti udinesi coinvolti. «Accogliamo con soddisfazione il rinnovo – le parole del presidente di Fism Udine Roberto Molinaro –. L'infanzia è una fase cruciale per la crescita e il sistema integrato 0-6 consente non solo un percorso educativo continuo, a tutto tondo, a beneficio delle famiglie e soprattutto dei ragazzi, ma anche un metodo di lavoro fondamentale». —



L'assessore Federico Pirone

Il crac delle Popolari venete

L'associazione Consumatori attivi ha organizzato un convegno per fare il punto sulla situazione
Tra i partecipanti, alcuni hanno perso migliaia di euro, restituiti al 40% dal Fondo Indennizzo

Dai progetti irrealizzati ai risparmi per i nipoti «Noi traditi dalle banche»

Chiara Dalmasso

C'è chi ha dovuto rinunciare a un progetto di vita, chi non ha potuto far studiare i figli e chi è stato costretto a rimandare interventi urgenti o posticipare la ristrutturazione di una casa. I risparmiatori coinvolti nel crac di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca ieri hanno affollato la sala Valduga della Camera di commercio di Pordenone e Udine per il convegno, organizzato dall'associazione Consumatori attivi, con l'obiettivo di fare il punto della situazione, dieci anni dopo le drammatiche assemblee con cui i due istituti di credito annunciavano il dimezzamento del valore delle azioni detenute dai clienti.



LA VICENDA

Le varie tappe della storia, che ha coinvolto 16 mila risparmiatori friulani e che ha portato ad aprire procedimenti penali contro i vertici delle due banche, sono state ricostruite da Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori attivi, Barbara Venuti e dall'avvocato Lina Sguassero, da sempre in prima linea nella battaglia a tutela delle persone coinvolte, che ha permesso di arrivare al recupero, attraverso il Fondo Indennizzo Risparmiatori, del 40 per cento delle somme perse dagli azionisti e del 95 per cento di quanto perduto dagli obbligazionisti, entro il limite di 100 mila euro. «Il Fondo Indennizzo vede un residuo di circa 300 milioni di euro, che vorremmo fossero ripartiti tra coloro che hanno avuto accesso al credito, come indennizzo a titolo di risarcimento del danno» spiega Puschiasis. «Il secondo obiettivo che ci poniamo, dopo anni di battaglie, è quello di chiudere tutte le operazioni finanziate (le cosiddette "operazioni baciate"), cioè quei finanziamenti erogati dagli istituti a patto che il cliente acquistasse azioni, operazioni fatte dalle due banche tra il 2013 e il 2014 per rispettare i requisiti di solidità patrimoniale imposti dall'autorità di vigilanza» precisa la presidente.



BARBARA PUSCHIASIS
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CONSUMATORI ATTIVI

I CREDITI IRRECUPERABILI

Dei 5,6 miliardi di crediti vantati, ne sono stati ammessi meno della metà. Nei giorni scorsi sono state infatti notificate le comunicazioni relative alle ammissioni o ai rigetti (totali o parziali) dei crediti per i quali era stata presentata domanda ai commissari liquidatori. Tra Friuli Venezia Giulia e Veneto si parla di migliaia di istanze non andate a buon fine, dunque di risparmiatori traditi.

LE STORIE

«Ci ho rimesso 17 mila e 500 euro in azioni, di cui mi è stato rimborsato il 40 per cento» racconta Santo Giordano, tra i partecipanti al convegno. «Nel 2015, mi sono fidato della mia consulente, che mi consigliava di acquistare queste azioni che poi si sono rivelate una truffa. Sembravano un buon investimento, con interessi vantaggiosi: così ho pensato di far fruttare i risparmi del mio lavoro da libero professionista, ma era un grande inganno e ora sono qui per cercare di capire quali sono le novità, se c'è la possibilità di recuperare ancora qualcosa». Il risentimento aleggia in aula, tra chi mormora che si è trattato di un «furto legalizzato» e chi, come Pierdamiano Duria, dichiara di aver perso 100 mila euro. «Ero cliente della Popolare di Vicenza, era la mia banca di fiducia, mi hanno consigliato l'acquisto delle azioni e io ho accettato, pensando fruttassero. Con mia moglie abbiamo rinunciato a ristrutturare una casa». Gualtiero Gazzola definisce questa situazione «un dramma»: nato, anche in questo caso, da un rapporto di fiducia tradito. «Il consulente che mi assisteva mi ha assicurato che le azioni fossero garantite dalla banca, e quindi sicure: ci ho perso 70 mila euro». Fabio Criscuoli, invece, ha subito le conseguenze di questa storia in maniera indiretta: «Con mia moglie, siamo gli amministratori di sostegno di due persone con disabilità che hanno ereditato il conto dal padre defunto e ora si trovano coinvolti, loro malgrado, nella vicenda. Sicuramente, l'uomo è stato convinto all'acquisto, approfittando dell'età avanzata, ma i ragazzi hanno perso 8 mila euro, che avrebbero potuto essere molto preziosi per loro». —

SANTO GIORDANO

«Una truffa»



«Ero seguito dalla Banca Popolare di Vicenza e ci ho rimesso 17 mila e 500 euro in azioni, di cui ho ricevuto un rimborso del 40 per cento grazie al Fondo istituito dall'associazione. Mi chiedo quali novità ci saranno ora e se riuscirò a recuperare ancora qualcosa» racconta Giordano, ricordando che «nel 2015 mi fidai della mia consulente, che mi sollecitò all'acquisto, poi rivelatosi una truffa. Gli interessi sembravano molto vantaggiosi e, avendo alcuni risparmi da parte, derivati dal mio lavoro di libero professionista, pensavo potesse essere una buona occasione».

PIERDAMIANO DAURIA

«Rinunce»



«La Banca Popolare di Vicenza era il nostro istituto di fiducia e quando ci hanno proposto l'operazione di acquisto delle azioni abbiamo pensato potessero fruttare qualcosa. Mia moglie, peraltro, è stata convinta a impegnare la sua liquidazione, quando non avrebbe mai scelto di farlo» spiega Dauria, dicendo di aver perso 100 mila euro. «Prima della caduta improvvisa, avevamo in programma di ristrutturare casa e abbiamo dovuto posticipare il progetto, e poi erano appena nati i nostri nipotini, per cui avremmo voluto creare qualcosa, dare una mano ai loro studi».

FABIO CRISCUOLI

«Inconsapevoli»



«Io e mia moglie siamo amministratori di sostegno di due persone con disabilità che hanno ereditato il conto del padre defunto, sicuramente convinto da Veneto Banca ad acquistare le azioni quando era già molto anziano e sicuramente non troppo lucido» spiega Criscuoli, raccontando che i due figli hanno perso circa 8 mila euro. «Per loro, però, sarebbe stato importante recuperare quei soldi, sono persone che fanno fatica a trovare lavoro, ricevono un'indennità dal Comune che ammonta a soli 300 euro al mese. Grazie all'associazione per i ristori parziali».

GUALTIERO GAZZOLA

«Un dramma»



«Sono stato convinto dal mio consulente che le azioni sarebbero state garantite dalla banca e così firmai una certificazione del rischio che di fatto non avrei mai sottoscritto se non ci fosse stata una persona di cui mi fidavo a rassicurarmi» ricorda Gazzola, che ha perso 70 mila euro in questa storia, iniziata, per lui, tra il 2011 e il 2012, ben prima del crac di Banca Popolare di Vicenza. «Per me fortunatamente no, ma per alcuni è stato un vero dramma: ci sono persone che non avevano più i soldi per mangiare, altre che ora devono restituire dei prestiti. Gravissimo».

3 APRILE 1077 - 3 APRILE 2025



La presentazione del docufilm al Visionario e le altre iniziative per la Fieste de Patrie dal Friûl /FOTO PETRUSSI

Fieste de Patrie dal Friûl Al via le celebrazioni tra piazze, scuole e musei

Si è partiti dal terrapieno di piazza Libertà con l'alzabandiera
Lezione alla Bellavitis con dj Tubet e proiezione al Visionario









Ha preso il via ieri alle 9, sul terrapieno di piazza Libertà, la serie di eventi promossi in città per l'edizione 2025 della Fieste de Patrie dal Friûl. A essere protagonisti della festa nazionale del Friuli, che si celebra proprio il 3 aprile, sono stati i referenti di Comune, Regione, Università, Fogolar Civic, Arlef ed Ente Friuli nel Mondo che hanno assistitto all'alzabandiera sulla specola del castello. Archiviato il momento istituzionale, alle 11 spazio al concerto-lezione in lingua friulana tenuto dal rapper-educatore dj Tubet per le classi della secondaria inferiore "Bellavitis" nell'auditorium dell'Istituto. Inoltre sono state organizzate visite guidate alla torre di Porta Aquileia a cura del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Fvg.

In serata, infine, evento al cinema Visionario con la proiezione del docufilm "Marcho. L'ultima bandiera" di Marco Fabbro (la pellicola resterà in visione fino al 6 aprile).

Se la cerimonia ufficiale della Fieste de Patrie dal Friûl si terrà domenica 6 aprile a Sacile, in città gli eventi proseguiranno fino al 27 aprile. Anche in provincia non mancheranno gli appuntamenti, spalmati in 150 municipalità del Friuli.—

A VILLA DE CLARICINI DORNPACHER

Una serata solidale con Progettoautismo nel ricordo di Cainero





Sopra chef Gaddi con Bulfone, sotto Capuozzo con Bertarelli

Elisabetta Sacchi

Un partecipato evento benefico all'insegna della solidarietà, dell'inclusione e della socialità si è svolto, in occasione della Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo, nella Villa de Claricini Dornpacher di Moimacco. Un'occasione per sostenere il progetto di creazione del "Villaggio "Enzo Cainero". «Un sogno in via di realizzazione, grazie alla Regione e a vari donatori privati, dove i ragazzi potranno coabitare assieme ai lori genitori in una struttura innovativa, accogliente, inclusiva e protetta», ha spiegato Elena Bulfone, presidente della Fondazione Progettoautismo Fvg. Sono stati numerosi i saluti istituzionali e gli interventi durante la serata, presentata dalla giornalista Monica Bertarelli e impreziosita dai piatti dello chef Kevin Gaddi. A servire ai tavoli c'erano gli studenti del Civiform.

Ad aprire il lavori è stato, il presidente della Fondazione de Claricini-Dornpacher, Oldino Cernoia, seguito dal sindaco di Moimacco, Enrico Basaldella e dal consigliere regionale, Roberto Novelli. «La bellezza salverà il mondo - ha detto Bulfone - la nostra Fondazione persegue questi ideali di umanità verso la fragilità, e lavorando con impegno tutti assieme, l'impossibile diviene realtà». Se il figlio di Enzo Cainero, Andrea, ha manifestato il suo entusiasmo per il progetto dedicato al padre, il giornalista friulano Toni Capuozzo ha ricordato che «la diversità è un valore e arricchisce». A rendere speciale l'evento è stata la violinista giapponese Mariko Masuda e anche l'artista, caricaturista, Federico Cecchin. Chicca finale, la sala addobbata con i quadri dei ragazzi di Progettoautismo.

Sono stati proiettati inoltre video con i saluti di Mauro Corona, di Elio e le Storie Tese, di Alberto Tomba, dei ciclisti Elia Viviani e Elena Cecchin e di Mara Navarria. Tra gli sportivi presenti in sala Silvio Fauner, Edy Reja e Attilio Tesser.—

CHIESA DI SAN MARCO

Un incontro pubblico su Ildegarda di Bingen

Alla figura di Ildegarda di Bingen è dedicato l'incontro che si terrà domani alle 20.45, nella chiesa di san Marco a Udine. Protagonista sarà don Carlo Gervasi che illustrerà la poliedricità umana, culturale, scientifica e artistica della santa nata nel 1098 a Bermersheim vor der Höhe in Germania, morta nel 1179 a Bingen sul Reno. Il parroco sarà affiancato dal coro femminile parrocchiale, che eseguirà alcuni tra i più noti canti scritti e musicati da Ildegarda, prima donna in Occidente a comporre musica, prima donna chiamata dai vescovi a predicare nelle cattedrali.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Fresco
Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
C.so Mazzini, 24 Tel. 0432731264
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Alla Madonna
Via Gramsci, 55 Tel. 0431968738
FLAIBANO
Pressacco
Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333
GEMONA DEL FRIULI
Bissaldi
P.za Garibaldi, 3 Tel. 0432981053
MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130
MUZZANA DEL TURGNANO
Romano Snc
Via Roma, 28 Tel. 043169026
PALMANOVA
Lipomani
Borgo Aquileia, 22 Tel. 0432928293
PASIAN DI PRATO
Termini
Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024
PAULARO
Romano
P.za Bernardino Nascimbeni, 14/A Tel. 043370018
RAVEO
Italia
Frazione Esemon di Sopra, 30/1 Tel. 0433759025
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465
SUTRIO
Visini
P.za XXII Luglio, 11 Tel. 0433778003
TALMASSONS
Palma
Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016
TARCENTO
Di Lenarda
P.za Libertà, 5 Tel. 0432785155
TAVAGNACCO
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929
TORVISCOSA
Grigolini
P.za del Popolo, 2 Tel. 043192044

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 3/4/2025

BARI	71	57	74	66	81
CAGLIARI	8	71	63	28	13
FIRENZE	2	77	51	48	40
GENOVA	20	73	85	80	83
MILANO	13	69	82	14	43
NAPOLI	89	22	84	57	80
PALERMO	88	17	29	43	68
ROMA	20	10	67	41	39
TORINO	59	43	71	34	78
VENEZIA	57	35	28	39	29
NAZIONALE	52	72	73	26	77

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	8	10	13	17
20	22	35	43	51
57	59	63	69	71
73	74	77	88	89

Numero Oro 71 — Doppio Oro 71-57

SuperEnalotto

29-30-31-32-35-57

Jolly 26 — Superstar 6

JACKPOT 15.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	34.343,09 €
Ai 558	4	313,82 €
Ai 15.496	3	33,99 €
Ai 254.402	2	6,42 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	31.382,00 €
Agli 85	3	3.399,00 €
Ai 1.350	2	100,00 €
Ai 10.000	1	10,00 €
Ai 25.149	0	5,00 €

L'EDIFICIO DI VIA SAN GIOVANNI BOSCO A TOLMEZZO

Gli ex uffici della Regione concessi a Pro loco e museo

Il Comune ha affidato gratuitamente i locali che serviranno come deposito
Lo stabile diventerà un polo delle associazioni e ospita già il servizio veterinario

Tanja Ariis /TOLMEZZO

Il Comune di Tolmezzo concede in comodato gratuito nel futuro "Polo delle associazioni" di via San Giovanni Bosco alla Fondazione del Museo carnico e alla Nuova Pro Loco di Tolmezzo locali per adibirli a deposito.

Il complesso immobiliare ai civici 6, 8 e 10 ospitava un tempo uffici della Regione e il Comune li ha ottenuti da quest'ultima a dicembre 2022 per farvi un polo delle associazioni della città che operano senza fini di lucro per il benessere della collettività, oltre a ospitare il servizio veterinario di Asufc e una sede operativa della Fondazione Museo Carnico. Il Comune ha ricevuto dalla Regione pure 45 mila euro per progettare la ristrutturazione di tutti i 37 vani (1.100 metri quadrati) più i garage (405 metri quadrati) dell'edificio. In attesa dell'intervento comunque alcuni locali sono già stati concessi per essere utilizzati. È quanto la giunta comunale ha appena deciso per 6 vani, 191 metri quadrati, al piano terra. La Fondazione del Museo ne ha chiesto la concessione in uso gratuito per 6 anni per adibirli a deposito dei beni museali. La Fondazione, a proprie spese, realizzerà un nuovo impianto di allarme e dispositivi di sicurezza, installerà appositi contatori sui consumi di energia elettrica e riscaldamento e chiederà l'allacciamento autonomo elettrico. La giunta ha accolto la richiesta, motivandola con «l'importante funzione e attività svolta dal Museo Carnico, che ha lo


L'edificio di via San Giovanni Bosco, a Tolmezzo, che un tempo ospitava gli uffici della Regione

scopo di valorizzare il patrimonio artistico e culturale della Carnia mediante la conservazione, l'ampliamento e l'esposizione al pubblico, nelle sale del palazzo "Campeis", della raccolta etnografica costituente pregevole e completa documentazione storica dell'arte e tradizione popolare carnica».

Da Trieste fondi per 45 mila euro per ristrutturare tutti i 37 vani

La Fondazione si assumerà in toto manutenzione ordinaria, le spese legate all'utilizzo dell'immobile e agli interventi di miglioramento che ha proposto, per trasferivi il deposito dei beni museali. Il Comune invece sosterrà gli iniziali interventi di sistemazione dei sanitari, di pulizia e tinteggiatura dei locali, necessari per utilizzarli. A ottobre è stato stabilito che le 8 autorimesse (6 coperte e 2 scoperte) dell'immobile fossero concesse gratis per 5 anni alle associazioni, con affidamento in seguito alla pubblicazione di un avviso. Cinque di esse, a livello seminterrato sono state assegnate. La giunta ha stabilito di concedere quelle ancora libere con una sua delibera, previa valutazione delle istanze pervenute, che sono state 2:di Carnix Project e della Nuova Pro Loco di Tolmezzo, per locali a uso magazzino e deposito attrezzature. Una sola però è l'autorimessa coperta rimasta e la giunta ha deciso di concederla per 5 anni alla Pro Loco, «in quanto associazione che, su base volontaria, prosegue finalità sociali, di promozione culturale, aggregazione sociale e promozione turistica, riconosciute di pubblico interesse e senza scopo di lucro, nonché organizza i più importanti eventi e iniziative nel territorio comunale e gestisce mediante convenzione con questa amministrazione il mercato contadino. Inoltre la Pro Loco ha manifestato la necessità di reperire nuovi spazi per depositare materiale correlato alla propria attività, in quanto ha urgente esigenza di sgomberare locali in passato concessi all'interno di altre proprietà comunali». —


Un momento dell'inaugurazione dei nuovi spazi con il sindaco Buzzi

PONTEBBA

Schermi interattivi e nuovi spazi didattici per primaria e media

PONTEBBA

Prosegue l'impegno dell'amministrazione comunale di Pontebba per potenziare e valorizzare il polo scolastico che ricomprende la scuola primaria e quella secondaria di primo grado. Gli investimenti che sono stati fatti dal punto di vista strutturale, della sicurezza e delle dotazioni strumentali si arricchiscono ulteriormente grazie a questo ulteriore progetto che ha ottenuto un finanziamento di 60 mila euro da parte della società Open Leader.

L'inaugurazione dei nuovi spazi didattici multidisciplinari, laboratori e schermi interattivi posizionati in tutte le aule si è tenuta alla presenza di tutti gli alunni e insegnanti ed è stata l'occasione per le autorità presenti quali il sindaco Ivan Buzzi con la giunta comunale, la dirigente scolastica Doris Siega, la responsabile di Open Leader Barbara Mattelon e l'amministratore parrocchiale don Giuseppe Marano per sottolineare l'importanza degli investimenti realizzati e la grande potenzialità che questa realtà scolastica ha grazie agli importanti investimenti fatti dall'amministrazione comunale. «Per me – dichiara il sindaco Ivan Buzzi – è una grande soddisfazione come amministratore comunale riuscire a concretizzare progetti per la mia comunità, sono convinto che la resilienza delle nostre comunità di montagna passa anche attraverso il mantenimento e il potenziamento dei servizi essenziali, come quello scolastico, che permette alle nostre famiglie di avere sul territorio scuole con dotazioni strumentali all'avanguardia. In questo caso – continua il sindaco – prosegue il nostro impegno che da diversi anni stiamo portando avanti per l'istruzione e questa è una delle tante iniziative realizzate. A breve sia la scuola dell'infanzia che la scuola primaria vedranno realizzati nei giardini delle scuole degli orti didattici e fra qualche mese inaugureremo l'ampliamento del Nido comunale. La nostra amministrazione – conclude il primo cittadino di Pontebba – dimostra concretamente di credere e investire nei giovani, il futuro della nostra comunità». —

LA FRATTURA A ZUGLIO

L'assessore Simonetti lascia giunta e Consiglio «Non c'era dialogo»

ZUGLIO

Dopo soli dieci mesi dalle elezioni del sindaco e dalla formazione della nuova giunta di Zuglio, mercoledì si è dimessa l'assessore all'Istruzione Sara Simonetti, che ha lasciato anche il suo posto da consigliera. Un idillio durato poco a causa «del mancato dialogo», che ha sancito la frattura. Una decisione che, dopo averla comunicata al sindaco Domenico Romano, ha scelto di condividere anche sul suo profilo Facebook.

«Una decisione arrivata dopo mesi di pensieri e le ultime settimane davvero emotivamente pesanti – scrive –. Ho già chiesto "perdono" a Fielis e alle persone che 10 mesi fa mi hanno votata, ma a un certo


L'ex assessore Sara Simonetti

punto ho capito che non sono fatta per quel mondo lì». «Sarò sempre in prima linea per la tutela e il rispetto di Fielis – prosegue –. Ringrazio chi mi ha ascoltata, sopportata e supportata in quest'ultimo periodo: grazie per non avermi lasciata sola, io non vi lascerò soli. Auguro un buon lavoro all'Amministrazione, che si è tolta proprio un bel sassolone dalla scarpa. Mi sono dimessa, ma non mollo di una virgola. Anzi, ora sono libera di agire secondo i miei ideali e non cercando di fare da mediatore, senza peraltro riscontro». La goccia che ha fatto traboccare il vaso, ormai colmo, è legata alla mancata condivisione con la cittadinanza di un progetto su una strada camionabile che avrebbe attraversato la frazione di Fielis. «Il sindaco Romano mi aveva informato della volontà di realizzarla e – riferisce –, nonostante gli avessi più volte chiesto, anche via mail, di coinvolgere la cittadinanza, non lo ha mai fatto. Non sono stata presa in considerazione. Venendo a sapere del progetto, la gente ha protestato e il sindaco ci ha rinunciato, ma non c'è mai stato un incontro. Quando ero stata coinvolta nella nuova lista, avevo messo in chiaro la necessità di dialogo e condivisione delle scelte, ma poi non ci sono stati e ciò mi ha creato un notevole malessere». —

L.P.

INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Distributore automatico di pellet a Chiusaforte Si riducono gli sprechi

CHIUSAFORTE

Chiusaforte compie un passo avanti verso l'innovazione e la sostenibilità ambientale con l'installazione del primo distributore automatico di pellet in Alto Friuli ed entra a far parte del circuito innovativo targato Pellet 24. L'iniziativa è dell'azienda agricola Venturini Andrea di San Pietro al Natisone specializzata in regione nella produzione, importazione e distribuzione di pellet e legna da ardere. Pellet 24 è aperto 24 ore su 24 e consente di acquistare il prodotto in modo semplice e rapido, riducendo sprechi grazie all'erogazione sfusa e all'utilizzo di contenitori riutilizzabili propri. Soluzione che



L'inaugurazione con Fuccaro

svincola dall'acquisto di grandi quantità, rendendo il riscaldamento più accessibile.

Grazie al distributore gli stessi potranno acquistare il prodotto in quantità personalizzabile, evitando sprechi e scegliendo se usare sacchetti riutilizzabili o i tradizionali secchi in plastica. L'utente viene guidato nell'acquisto dalle informazioni multilingue facilmente consultabili sul display. Non viene raccolto denaro in contante, ma solo attraverso l'uso di carte di credito o bancomat. L'identificazione prosegue, avviene con il supporto della tessera sanitaria. All'avvio dell'iniziativa hanno presenziato il sindaco Fabrizio Fuccaro e l'Assessore all'ambiente Fabio Orlando. L'impianto facilmente raggiungibile si trova affiancato alla "Casa dell'acqua" lungo la Sr 13 Pontebbana e alla ciclabile Alpe Adria. «Abbiamo espresso il nostro nulla osta – sottolinea il sindaco – in accordo con Fvg Strade titolare dell'area che a sua volta ha rilasciato le autorizzazioni all'installazione. Abbiamo pensato a un servizio utile ai tanti pendolari in transito, a chi dispone di poco spazio nelle abitazioni, agli anziani che faticano a spostarsi, a chi preferisce diluire i costi di approvvigionamento, a turisti che salgono quassù nelle seconde case». —

LA PROTESTA A BUJA

Sciopero in acciaieria dopo l'infortunio Lo stop fino a lunedì

I sindacati chiedono un confronto sulle condizioni di lavoro Il responsabile della sicurezza: vogliamo evitare altri incidenti

Letizia Treppo / BUJA

«La sicurezza non si affida alla fortuna»: recitava così il cartello affisso all'ingresso delle Acciaierie Venete di Buja, in località Andreuzza, dopo l'incidente costato l'infortunio sul lavoro ad un 35enne residente a Majano negli scorsi giorni. Il giovane non risulta in pericolo di vita e al momento, raggiunto dalla moglie, si trova nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Padova, dopo aver subito alcune lesioni esterne alla zona addominale.

Era la tarda serata di mercoledì quando l'operaio capoturno è stato investito da una billetta, una pesante barra incandescente movimentata dopo la sua uscita dal forno, mentre si trovava vicino a un carrello elevatore.

Si tratta del terzo incidente verificatosi nel breve periodo in Friuli, una situazione che ha destato preoccupazione, rabbia e numerosi dubbi nei lavoratori. In segno di protesta è stato indetto uno sciopero su tutti i turni di ieri da parte delle rappresentanze sindacali, a cui hanno preso parte i 65 operai dello stabilimento. La fabbrica resterà chiusa fino a lunedì, con le Rsu di Fiom, Cgil e Uil che chiedono un tavolo per discutere le condizioni di lavoro nello stabilimento, evidenziando come: «È fondamentale discutere per analizzare ed affrontare seriamente questi episodi, che non possono essere sottovalutati. La salute e la sicurezza dei lavoratori devono essere al primo posto, non possiamo permetterci che si verifichino nuovamente situazioni simili».

A seguito dell'accaduto è intervenuto anche il responsabile sicurezza del gruppo Acciaierie Venete, Simone Mazzoccoli: «Quello che è successo ci ha sconvolto perché pare che un'incomprensione abbia portato a un evento così significativo, siamo qui per cercare di capire cosa si può fare per evitare che situazioni del genere accadano nuovamente».

Sul caso è intervenuto anche il consigliere regionale del Massimiliano Pozzo: «Nonostante gli appelli, gli impegni trasversali e le tavole rotonde – spiega l'esponente del Pd –, la sequela di incidenti sul lavoro non accenna a fermarsi. È evidente che nell'impegno generale per arginare questa situazione inaccettabile è necessaria ancora più convinzione, a partire dall'implementazione dei controlli, ossia più ispettori del lavoro per fermare gli incidenti». —



Il cartello affisso all'ingresso delle Acciaierie Venete di Buja dopo l'infortunio sul lavoro di mercoledì

MORTO A MANIAGO NEL TURNO DI NOTTE

Domani l'ultimo saluto a Daniel Lutto cittadino in due comuni

a Procura ha dato il nullaosta per la sepoltura di Daniel Tafa, il ragazzo morto nella notte tra lunedì e martedì scorsi durante il turno di lavoro alla Stm di Maniago.

La salma, dopo l'autopsia e gli accertamenti medico legali, è stata dunque restituita alla famiglia, che ha potuto procedere all'organizzazione dei funerali, fissati per domani alle 10.30. Prima della cerimonia, che si svolgerà nella chiesa parrocchiale di Vajont, il feretro si fermerà qualche ora nell'abitazione di via Sciavalle, nella casa dove Daniel, uscito lunedì sera per lavoro, non è più rientrato. Da oggi il feretro sarà alla funeral home Prosdocimo di Aviano, dove è stata allestita la camera ardente per chiunque vorrà dargli un ultimo saluto dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. I comuni di Vajont e Maniago hanno annunciato la proclamazione del lutto cittadino nel giorno dei funerali. Sono due, infatti, le comunità scosse dalla tragedia.

DOMANI A FAGAGNA IL PRIMO CONVEGNO

Violenza di genere Incontri e iniziative per contrastarla

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Sabato 5 in sala consiliare, alle 9,30, si terrà il convegno "Tanti linguaggi, un solo messaggio: NO alla violenza di genere" che aprirà ufficialmente l'omonimo progetto con cui l'amministrazione comunale ha inteso sviluppare il contrasto alla violenza di genere, attraverso varie iniziative, con l'intento di promuovere un cambiamento culturale profondo che miri a prevenire e, se possibile, eliminare la violenza.

Al convegno, moderato dal vicedirettore di Nem con delega al Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, interverranno l'avvocato Chiara Carchio, la psicologa Marta Colle, la ginecologa Monica Della Martina e Marco Grollo fondatore dell'associazione Media Educazione Comunità di Udine.

«Dopo il successo delle due anteprime di marzo, con lo spettacolo di danza "Equazione di Dirac", curato dall'Associazione Vitality Dance & Fitness, e lo spettacolo teatrale "Bastiancontrarie", di Nicoletta Oscuro e Angelo Floramo con musiche di Matteo Sgobino – dice la vicesindaco e assessore alla cultura e istruzione Anna Zannier –, ora il percorso ha l'avvio ufficiale con il convegno. Con le colleghe assessore Francesca Da Pozzo e Sonia Zanor, abbiamo voluto creare un progetto che raccordasse aspetti culturali, informativi, educativi credendo sia fondamentale affrontare il tema del contrasto alla violenza di genere per contribuire a creare un futuro migliore fatto di rispetto e privo di violenza. Ringraziamo la Regione – conclude la vicesindaco Zannier – che con lo stanziamento di 23.000 euro ha sostenuto la realizzazione di quanto da noi ideato».

Il progetto proseguirà, quindi, il 16.30 maggio con l'avvocato Angelica Giancola, che parlerà di violenza di genere nelle famiglie e di ripercussioni psicologiche sui figli, poi il 24 ottobre con le operatrici del Centro antiviolenza di Tolmezzo, il 29 novembre con lo spettacolo "Articoli per signore" e, in seguito, con due appuntamenti con il dottor Alberto Pellai l'11 ("Maschile e femminile: quale educazione di genere per i nostri figli?") e il 12 dicembre quando incontrerà i ragazzi della scuola secondaria di primo grado e dell'Aviation College Istituto Aeronautico Nobile. —

IN BREVE

San Daniele
Si inaugura la mostra di Plozner van Ganz

Questa sera, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio Abate sarà inaugurata la mostra fotografica di Laura Plozner van Ganz "Henta – Mani – Hände" , che rende omaggio alla comunità di Timau. La rassegna, che si potrà visitare fino al 4 maggio, evoca storie di vita, lavoro, sacrificio, amore e spiritualità: le immagini di mani – che raccontano una generazione nella comunità di Timau, appunto – entrano in simbiosi con gli affreschi del luogo di culto, risalente al XV-XVI secolo.

Forgaria
Raccolta dei rifiuti Incontro sulle modifiche

Modifiche in vista per la raccolta rifiuti, a Monte Prat, dove per risolvere una situazione di criticità che si trascina da tempo l'amministrazione comunale di Forgaria ha deciso di riorganizzare la strutturazione del servizio. Le novità che si profilano saranno illustrate ai residenti domani, sabato 5 aprile, alle 11, al bar ristorante Da Biagina. L'incontro verrà introdotto dal sindaco Pierluigi Molinaro; seguirà l'intervento dell'assessore all'ambiente e ai rifiuti Alfonsina Pappacena.

LA CITTÀ DI GEMONA PASSA IL TESTIMONE A ROMA

La vicesindaca sul formaggio: «Merita una festa nazionale»

Sara Palluello / GEMONA

Gemona torna sotto i riflettori nazionali, questa volta nel cuore delle istituzioni, per ribadire l'impegno nella valorizzazione delle eccellenze agroalimentari locali.

Dopo aver brillato come "Città del Formaggio" nel 2024, ora ha idealmente passato il testimone a Roma, nuova detentrice del titolo per il 2025, nel corso dell'evento "Roma Capitale Città del Formaggio Caput Casei" promosso dall'Organizzazione nazionale assaggiatori formaggi in Campidoglio.

A rappresentare ufficialmente Gemona, la vicesindaca Flavia Virilli, che ha partecipato all'incontro con un obiettivo chiaro: trasformare un simbolo della tradizione casearia italiana in una celebrazione nazionale.

Durante l'evento, infatti, è stata presentata al Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida la proposta di istituire la giornata nazionale del formaggio il 12 luglio, data dedicata a San Lucio, patrono dei casari. Un'iniziativa ambiziosa, sostenuta con forza dall'amministrazione comunale gemonese e formalizzata in una lettera indirizzata al Ministero.



C'era anche la vicesindaca di Gemona Virilli all'incontro a Roma

«La partecipazione a questo evento nazionale – ha dichiarato la vicesindaca Virilli – conferma il ruolo attivo che Gemona vuole continuare ad avere nella promozione delle eccellenze casearie italiane. Il formaggio è cultura, storia, lavoro e identità. Sostenere la proposta della giornata nazionale del formaggio – ha concluso – significa valorizzare i territori e le comunità che li rendono unici».

L'incontro a Roma ha riunito rappresentanti dei Comuni già insigniti del titolo di "Città del Formaggio", esperti del settore agroalimentare, nutrizionisti e giornalisti.

La cerimonia si è conclusa con l'investitura ufficiale di Roma come nuova "Caput Casei", in un passaggio simbolico con l'obiettivo di sancire un legame di continuità tra tradizione e innovazione, tra Gemona e la Capitale. —

Verso le elezioni a Nimis



1 Il territorio di Nimis accusa carenza di manutenzioni, ordinarie e straordinarie: quali i vostri indirizzi nel settore?

2 Quanto conta, per la promozione delle politiche turistiche ma anche in relazione al problema della mancanza di personale, il rapporto con la Comunità di Montagna e gli altri Comuni?

3 La scuola è un servizio essenziale, a maggior ragione nei Comuni periferici. I vostri programmi al riguardo?

4 Quale sarà il vostro rapporto con il mondo dell'associazionismo?

WITHUB

CORSA A DUE

L'unico comune alle urne della provincia

Nimis sarà l'unico comune della provincia di Udine chiamato al voto nella tornata di domenica 13 e lunedì 14 aprile. Dopo un anno di commissariamento, i cittadini potranno tornare a eleggere il sindaco che guiderà il paese nei prossimi cinque anni. Due i nomi in corsa: l'ex vice di Giorgio Bertolla, Sergio Bonfini (sostenuto dalle civiche Nimis Riparte e Chei mancul piês), e il già assessore Fabrizio Mattiuzza (Obiettivo Nimis). (l.a.)

FABRIZIO MATTIUZZA

Decoro e ascolto «Ecco le priorità»

Il già assessore punta su un paese ordinato per il rilancio «Dialogo e servizi per costruire nuove opportunità»

Lucia Aviani / NIMIS

1 «La cura, in senso lato, del territorio è centrale nel nostro programma. Potrebbe sembrare un basso profilo, invece è un imprescindibile punto di partenza per un paese naturalmente vocato al turismo: offrire una buona immagine è il primo e fondamentale passo. La situazione attuale lascia a desiderare sotto vari aspetti. Ci sono zone parecchio in disordine, sia all'esterno che all'interno dei centri abitati: mi riferisco, per esempio, ad erbacce sui marciapiedi o ad un eccesso di vegetazione lungo le strade. Per quanto riguarda l'ordinario, è necessario stabilire tempistiche e modalità organizzative ben precise per gli sfalci e la rimozione della vegetazione laddove invade carreggiate e camminamenti per i pedoni. Al di là del "biglietto da visita" per gli ospiti, la pulizia è un'esigenza molto sentita dai residenti. Ci sono questioni annose da risolvere, dalla sistemazione di tombini, caditoie e cunette (soprattutto nella fascia montana) al rifacimento della segnaletica orizzontale, ormai scomparsa in vari luoghi, fino al risanamento di quella verticale laddove inclinata o ammalorata. Considerate le disponibilità di avanzo di bilancio, superiori agli 800 mila euro, ritengo si tratti di interventi effettuabili a breve termine».

2 «È essenziale, in entrambi i casi. La collaborazione è la chiave di tutto. È importante abbandonare le logiche di campanile nel nome dell'interesse generale, ovvero per accrescere i servizi alla popolazione. Le prospettive che si delineano grazie ai collegamenti ciclabili (tramite la ciclovia FVG 3: sono lieto di aver avuto un ruolo centrale nelle dinamiche di sviluppo del percorso) sono promettenti, anche per le previsioni di un suo collegamento con le zone di Attimis, Faedis e Cividale. Lo sviluppo di queste infrastrutture potrà fare la differenza, come ampiamente documentato dai Comuni che già ne beneficiano. E quando la rete sarà pronta, bisognerà ragionare a livello locale per offrire tutte le possibili connessioni sul nostro territorio, che vanta davvero tanti punti d'interesse».



FABRIZIO MATTIUZZA
CANDIDATO SINDACO SOSTENUTO DALLA CIVICA OBIETTIVO NIMIS

Nel programma cura dei luoghi, servizi, istruzione, infrastrutture e partecipazione per il rilancio dell'area

3 «A livello strutturale il plesso è a posto. Quello che manca, carenza lamentata ormai da anni, è l'ammodernamento degli arredi. È un aspetto che sta molto a cuore ai genitori e al mio gruppo, forte di figure con competenze specifiche in ambito scolastico. In una fase storica contrassegnata dalla denatalità bisogna lavorare per rendere quanto più attrattiva possibile la nostra offerta formativa: la soluzione è puntare sui servizi, incrementandoli. In tal senso il passo indietro della precedente amministrazione sull'attivazione di un nido pubblico tramite i fondi Pnrr (dopo aver speso 60 mila euro di progettazione) è stato un grave errore. E poi c'è la palestra, inutilizzabile dal 2016, dunque da quasi 10 anni. I fondi per il completamento dei lavori ci sono: bisogna accelerare».

4 «Il rapporto con i sodalizi va recuperato, il dialogo con loro e con la popolazione in genere riallacciato. Sono convinto che la disaffezione verso la politica dipenda anche dalla mancanza di coinvolgimento. Dobbiamo ristabilire un contatto, sostenendo il mondo del volontariato, composto da persone che non esito a definire eroi. Vanno aiutate, sostenute. Dobbiamo ricreare un tessuto comunitario, ponendoci con un atteggiamento collaborante e propositivo. Rinsaldare le relazioni è una delle nostre priorità». —

SERGIO BONFINI

Territorio e viabilità «I punti cardine»

L'ex vicesindaco guarda a scuole, sport e verde pubblico «Reti locali e sinergie per uno sviluppo sostenibile»

NIMIS

1 «Nella nostra visione programmatica la manutenzione del territorio assume una priorità assoluta. Gli interventi di maggiore urgenza riguardano la viabilità, con particolare attenzione alla sistemazione delle strade comunali più degradate e alla messa in sicurezza di una serie di punti critici. Un altro tema centrale è quello della cura e sistemazione degli edifici pubblici, a cominciare da scuole e strutture sportive, per garantire all'utenza ambienti sicuri e funzionali. Non meno importante sarà la gestione del verde pubblico, con un piano mirato per parchi e aree di aggregazione. Per ottimizzare i lavori che si rendono necessari nel comprensorio comunale verranno predisposte specifiche linee guida, che permetteranno di agire in modo efficiente ed efficace e che, proprio in ragione di un tanto, consentiranno di prevenire eventuali criticità e situazioni di emergenza. Per raggiungere un simile obiettivo, naturalmente, sarà basilare il coinvolgimento dei cittadini».

2 «Rafforzare la cooperazione con la Comunità montana e le municipalità limitrofe è fondamentale per affrontare sfide comuni. La carenza di personale negli uffici pubblici può essere gestita attraverso sinergie che permettano di ottimizzare le risorse e di migliorare i servizi alla popolazione. Inoltre, un valido coordinamento consente di sviluppare strategie turistiche condivise, valorizzando il patrimonio naturale e culturale dell'area e promuovendo iniziative capaci di attrarre visitatori e investimenti. La creazione di percorsi turistici integrati, la promozione di occasioni culturali e di manifestazioni sportive e la valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche locali saranno i pilastri su cui costruire una crescita sostenibile e condivisa».



SERGIO BONFINI
CANDIDATO SINDACO SOSTENUTO DA CHEI MANCUL PIÊS E NIMIS RIPARTE

In agenda anche il rafforzamento con la Comunità montana e le municipalità limitrofe

3 «La scuola rappresenta il cuore della comunità. Il nostro gruppo si impegna a garantire ambienti di studio sicuri e moderni, investendo appunto sulla manutenzione delle strutture e sul miglioramento degli spazi didattici. Vogliamo rendere la realtà scolastica sempre più vicina alle esigenze degli studenti e dei genitori, dotandola di arredi adeguati, che migliorino l'organizzazione dei locali e, di conseguenza, il percorso di apprendimento degli allievi. Il supporto ai progetti educativi e la collaborazione attiva con gli istituti sono elementi chiave del programma delineato per il mandato. Intendiamo anche rafforzare i servizi extrascolastici per le famiglie, con iniziative dedicate alle attività culturali e sportive».

4 «Le associazioni locali rappresentano un pilastro essenziale, un fermo punto di riferimento per la vita sociale di Nimis. Vogliamo instaurare con i sodalizi un rapporto di collaborazione continua, ascoltando le esigenze di ognuno e supportandoli con strumenti opportuni. Ci prefiggiamo di favorire una rete attiva e inclusiva, che possa contribuire alla crescita del paese attraverso eventi culturali, sportivi e sociali. Condivisione di spazi, semplificazione burocratica e valorizzazione del volontariato saranno le nostre linee guida per rafforzare questo legame e per far sì che le associazioni possano operare al meglio a beneficio di tutta la comunità. Verranno anche incentivati progetti di collaborazione tra le diverse realtà, per massimizzare l'impatto delle varie progettualità sul territorio, creando sinergie e nuove opportunità di aggregazione e sviluppo». —

L.A.

IL PROGETTO DELL'ARLEF

L'aquila in acciaio simbolo del Friuli L'opera di Borella parte da Cividale

Svelata la creazione in occasione della Fieste de Patrie
Il presidente Cisilino: immagine che richiama i nostri valori



Il momento dello svelamento della targa all'ingresso del municipio di Cividale, insieme alle autorità

Lucia Aviani / CIVIDALE

È l'antica Forum Iulii, cui il Friuli deve il proprio nome, ad aver inaugurato ufficialmente – ieri, celebrando la Fieste de Patrie dal Friûl – l'inedito progetto "Une acuile in Comun", curato dall'Agenzia regionale per la lingua friulana e affidato alla creatività del designer Stefano Borella. È lui, infatti, l'autore dell'aquila in acciaio corten posizionata accanto all'ingresso del palazzo municipale, che ora vanta dunque la presenza del simbolo di questa terra.

Folta la partecipazione istituzionale alla cerimonia, nel corso della quale il sindaco Daniela Bernardi ha espresso entusiasmo e gratitudine all'Arfel per aver scelto Cividale come punto di partenza di «una progettualità che coinvolge oltre 130 Comuni». «È una grande soddisfazione per la nostra città, che fu – ha rimarcato – sede patriarcale, come ricordiamo ogni 6 gennaio commemorando l'ingresso del patriarca Marquardo von Randeck. Ringraziamo dunque l'Arlef per averci reso apripista di una progettualità che parla di radici, di identità e di unione territoriale, nel solco del messaggio patriarcale. E siamo lieti – ha poi precisato – anche della presenza, in questo speciale momento, di un'aquila in carne e ossa, splendido esemplare portato qui grazie alla collaborazione del Parco Rapaci Acrobati del Sole».

«La centralità del Friuli, come Stato e Patria, nella storia europea – ha dichiarato il presidente dell'Arlef Eros Cisilino, intervenuto alla cerimonia insieme al direttore dell'Agenzia, William Cisilino – viene esaltata dalla simbologia dell'aquila, che già dal XIII secolo rinsaldava il rapporto tra l'area centrale e quella mediterranea del Sacro Romano Impero e che tutt'oggi richiama i valori fondamentali nei quali i friulani si riconoscono». Simile a un antico reperto archeologico, l'aquila in corten «trae ispirazione – ha commentato l'architetto Borella – dalle profonde radici storiche e culturali del territorio e vuole essere un omaggio alla Regione e al suo popolo resiliente». Compiacimento per l'iniziativa (nata da un bando della Regione e dell'Arlef, vinto appunto dal designer Borella e dall'agenzia City Advertising di Elena Iuri) è stato espresso pure da Geremia Colombo, presidente dell'Istitût ladin furlan Pre Checo Placerean. Presenti anche il senatore Marco Dreosto, gli assessori Angela Zappulla, Catia Brinis e Flavio Pesante, il consigliere comunale Manlio Boccolini e quelli regionali Elia Miani e Roberto Novelli. Dopo Cividale, l'aquila verrà installata in tutte le altre municipalità aderenti.

Un codice Qr ai piedi dell'opera permetterà a cittadini e visitatori di accedere ad una piattaforma online con contenuti approfonditi sulla storia del Friuli, la sua bandiera e il valore simbolico dell'animale. —

CHIOPRIS VISCONE

C'è la Zornade ecologjiche per pulire il paese

La Riserva di caccia di Chiopris-Viscone, con il patrocinio comunale, organizza la "Zornade ecologjiche" domani mattina. Ritrovo alle 8 dal parcheggio degli impianti sportivi per la pulizia del territorio, seguito da un momento conviviale alle 12.30. Tutti sono invitati a partecipare, muniti di guanti e scarpe adeguate. Prenotazioni al 3391784916.

IN BREVE

Tarcento

Al via gli eventi musicali con Note di primavera

"Note di primavera": è questo il titolo del concerto organizzato congiuntamente dalla banda musicale ex Alpini di Coia e la filarmonica di Mels che si terrà questa sera alle 20.30 in sala Margherita, in viale Olinto Marinelli a Tarcento. Il debutto delle due associazioni inaugura quella che è la stagione primaverile delle iniziative locale e rientra nel cartellone Concerti di Primavera che prende il nome di "Musica, luoghi e tradizioni" organizzato dall'Associazione nazionale delle bande italiane musicali autonome (Anbima) di Udine. (*l.t.*)

Lestizza

I ladri ripuliscono la casa di un anziano

Furto in casa, nella mattinata di mercoledì, a Lestizza. Il proprietario dell'abitazione, un signore molto anziano, era uscito e i ladri ne hanno subito approfittato. Hanno forzato la serratura d'ingresso, sono riusciti a entrare e hanno portato via preziosi per circa tremila euro. L'uomo ha poi segnalato l'accaduto ai carabinieri della stazione di Mortegliano che hanno avviato un'indagine. Gli investigatori stanno anche controllando se, vicino a quell'abitazione, ci sono telecamere che potrebbero aver ripreso i movimenti dei malviventi.

Remanzacco

Il re delle fate d'autunno Autore ospite in biblioteca

Nell'ambito della rassegna "Libri a Primavera" questa sera, alle 18. 30, nella biblioteca comunale Missio di Remanzacco sarà presentato il libro di Pierluigi Porazzi (scritto insieme a Claudio Chiaverotti) "Il re delle fate d'autunno". Al centro della storia le vittime di un serial killer che semina terrore in Friuli. Sempre per oggi va inoltre segnalata la presentazione – in programma per le 18, nella sala polifunzionale di Cerneglons – di un corso di meditazione sonora, a cura dell'operatrice olistica Marina Forte. L'iniziativa è organizzata dalla Pro loco. (*l.a.*)

MANZANO

Tracce di Pfas in acqua Honsell: preoccupati

MANZANO

La scoperta di tracce di Pfas nell'acqua pubblica di Manzano desta la preoccupazione della politica. A intervenire sui risultati dello studio di Greenpeace "Acque senza veleni" è il consigliere regionale Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) che osserva come "queste molecole tutte artificiali, utilizzate spesso indiscriminatamente in tanti processi industriali, sono sostanze chimiche che non degradano e dunque si accumulano negli organismi con potenziali conseguenze cancerogene e di interferenza nei meccanismi di regolazione endocrina».



Furio Honsell (Open Sinistra Fvg)

Dal mondo ambientalista, Marino Visintini (referente dell'Osservatorio civico contro le illegalità del Fvg) ricorda come la presenza di queste molecole inquinanti è nota da tempo e in particolare nella zona di Premariacco: «Qui nel 2018 è emersa una concentrazione di Pfas per 818 nanogrammi per litro, quando i livelli considerati pericolosi per la salute sono superiori a 100, come testimonia una mappa pubblicata dal quotidiano Le Monde». —

T.D.

TAVAGNACCO

Multe fino a 300 euro per chi abbandona le deiezioni dei cani

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Chi possiede un cane rischia fino a 300 euro di multa se non provvede a ripulire le aree sporcate dai bisogni del proprio animale. È quanto riporta una recente ordinanza del sindaco Giovanni Cucci, in vigore fino al 30 novembre, che impone a proprietari, detentori e custodi temporanei degli animali l'obbligo di provvedere alla pulizia delle aree sporcate dai bisogni dei propri cani, pena una sanzione pecuniaria. Il provvedimento si applica a tutte le aree urbane pubbliche o ad uso pubblico, comprese le superfici private che si affacciano su spazi comuni.

Durante le passeggiate è necessario dotarsi di bottigliette, spruzzatori o altri contenitori d'acqua per eliminare le deiezioni liquide, versando una quantità adeguata sull'area interessata, senza l'aggiunta di detergenti o sostanze chimiche. È inoltre vietato consentire ai cani di urinare a ridosso dei portoni di ingresso, di abitazioni, negozi e vetrine, nonché sui veicoli in sosta. Oltre agli obblighi di pulizia, è fondamentale portare sempre con sé un guinzaglio adeguato e una museruola, con la raccomandazione di affidare il proprio cane solo a persone in grado di gestirlo correttamente.



L'assessore Marcello Caravaggi

Per chi non rispetta le disposizioni, come lo scorso anno, sono previste sanzioni da 50 a 300 euro; i controlli saranno effettuati dalla polizia locale e dalle guardie eco-zoofile. Sono esentati i proprietari di cani guida per non vedenti, animali da assistenza a persone con disabilità, unità cinofile delle forze dell'ordine e della protezione civile durante il servizio. «La misura mira a rafforzare il senso civico a tutela degli spazi pubblici – sottolinea l'assessore alla polizia locale Marcello Caravaggi –, con l'obiettivo di garantire il decoro urbano. Con dei servizi mirati di monitoraggio, verificheremo che tutti si adeguino alle indicazioni». —

GLI APPUNTAMENTI

Due mostre e teatro nel weekend a Tarcento

Letizia Treppo / TARCENTO

Un sabato dedicato a due diverse iniziative culturali: arte e spettacolo arrivano a Tarcento. Alle 17.30 a palazzo Frangipane si inaugurano due mostre. La prima, dal titolo "Dialoghi visivi yin e yang dell'arte un dialogo tra visioni e sensibilità personali" è a cura di quattro donne, artiste poliedriche legate anche al mondo orientale ed iniziativa propedeutica al Far East Film Festival. La seconda, "Incontri passeggeri" è realizzata dal fotografo amatoriale tarcentino Edi Papinutto, che girando per le strade del territorio racchiude negli scatti i momenti più iconici. L'esposizione sarà visitabile tutti i sabati e le domeniche ad eccezione del fine settimana pasquale, fino al prossimo 4 maggio con orario 10-13 e 15-18. Alle 20.45 in sala Margherita prenderà il via la nuova stagione teatrale con la compagnia il Tomât di Udine che presenterà "Matrimoni e patrimoni", commedia in lingua friulana a cura di Graziano Calligaris. Al primo degli appuntamenti seguiranno i successivi, tutti i sabati alla stessa ora, fino alla chiusura della rassegna il 3 maggio. —

CODROIPO

Cadono calcinacci in palestra Stop a balli e corsi dell'Ute

La struttura di piazza Dante in quel momento era vuota, dopo diverse attività
Il sindaco Nardini assicura che i rilievi sono stati avviati ma richiederanno tempo



In alto, la parte di soffitto da cui c'è stato il cedimento; qui sopra, l'intonaco caduto a terra in palestra

Pierina Gallina / CODROIPO

Momenti di apprensione nella serata di mercoledì, dentro la palestra di piazza Dante, dove un crollo di intonaco dal soffitto ha reso necessaria la chiusura immediata della struttura per inagibilità.

L'allarme è scattato alle 19. 30, quando Donatella Colomba, presidente del comitato Andos di Codroipo e la collega Claudia Agnoletti hanno scoperto il pavimento della struttura ricoperto da frammenti di intonaco, caduti dalla parte centrale del soffitto, lasciando scoperti i mattoni sottostanti. Si erano recate nella sala per l'inizio dei corsi serali di Ballo di Gruppo, coordinati dall'insegnante Orietta Lavaroni, quando hanno notato con sgomento i segni del cedimento.

Un pericolo scampato per un soffio dato che, al momento del crollo, fortunatamente la palestra era vuota. Tuttavia, nel corso della giornata, vi si erano svolte numerose attività, tra cui cinque corsi dell'Università della Terza Età (Ute), con lezioni di ginnastica, ginnastica fisiatrica in collaborazione con l'Azienda sanitaria e yoga. In alcuni pomeriggi, l'area ospita anche gli allenamenti di squadre giovanili di pallavolo. «Meno male che quel giorno non c'erano – ha commentato Colomba – perché non oso immaginare cosa sarebbe potuto accadere se qualche ragazzino fosse stato colpito».

Immediato l'intervento del Comune. L'Andos, infatti, ha prontamente segnalato l'accaduto all'assessore ai Lavori pubblici, Daniele Cordovado, e al presidente della stessa Ute, Giancarlo Tonutti, accorso sul posto. Durante il sopralluogo, cui ha partecipato anche la delegata della giunta alla Salute, Paola Bortolotti, si sono verificati ulteriori distacchi di intonaco, confermando la gravità della situazione.

La palestra è stata dichiarata temporaneamente inagibile in attesa di una perizia tecnica che stabilisca le cause del cedimento e l'entità dei danni. Il sindaco Guido Nardini ha assicurato che i rilievi da parte degli esperti sono già stati avviati, ma per il momento è prematuro ipotizzare i tempi di ripristino della struttura.

Nel frattempo, il presidente del sodalizio dedicato all'apprendimento, Giancarlo Tonutti, ha cercato una soluzione temporanea per il proseguimento dei corsi, alcuni programmati fino a giugno. Ha inoltrato al Comune la richiesta di poter usufruire di una stanza di circa 100 metri quadrati, situata nella stessa struttura, di fronte alla palestra chiusa. Tutte le persone coinvolte sono consapevoli della fortuna che la caduta dei calcinacci sia avvenuta in un momento di pausa delle attività. Ora l'attenzione si sposta sulle verifiche strutturali e sulle soluzioni per garantire la sicurezza di tutti gli utenti che usano questi spazi. —

CODROIPO

Viaggio attraverso le foto nelle tradizioni di 40 Stati

Stasera alle 21, in Sala Abaco, avrà luogo un incontro promosso dal Circolo fotografico Codroipese con proiezione di immagini e multivisioni immersive, a cura del fotografo viaggiatore Patrizio Maniero. Un viaggio sensoriale oltre i confini geografici, alla scoperta di usi, costumi e paesaggi che raccontano l'anima più autentica di 40 Paesi del mondo. Ingresso libero. (p.g.)

MORTEGLIANO



Appassionati alla ricerca di dischi in un'edizione passata della fiera

Usati e da collezione Alla fiera del disco è caccia a vinili e cd

Maristella Cescutti / MORTEGLIANO

Il circolo culturale Il Cantîr di Mortegliano organizza l'edizione numero 41 della fiera del disco usato e da collezione. L'iniziativa, in programma domenica, si svolge nei format primaverili e autunnali da ormai 33 anni e attira sempre appassionati, turisti e collezionisti da tutta la regione, dal vicino Veneto e dalla Slovenia. Saranno migliaia i dischi esposti da oltre una trentina di espositori provenienti da tutto il Fvg, dal Nord Italia, Slovenia e Croazia.

Molte le rarità esposte, principalmente degli anni d'oro del rock come spiega Angelo Tomasin, coordinatore storico della mostra e anche lui collezionista di oltre 10 mila vinili. Gli organizzatori puntano quest'anno a superare il tetto di oltre un migliaio di visitatori. Tomasin rileva che le vendite del vinile negli ultimi anni hanno superato di gran lunga quelle dei cd, perché una parte di pubblico si è indirizzata verso internet, mentre un'altra è ritornata verso il contatto fisico con il disco a microsolco che conserva ancora delle copertine dalla grafica accattivante, i testi delle canzoni e i credit dei professionisti che hanno contribuito alla realizzazione dell'album.

La massa di visitatori di questa manifestazione, seconda come importanza e longevità solo a quella di Pordenone, ha visto una evoluzione e trasformazione del pubblico nel corso degli ultimi anni: dai primi collezionisti e appassionati di una certa età si è passati ad una folla eterogenea in cui i giovani si distinguono per passione e competenza. I loro periodi di interesse maggiore, dice Tomasin, riguardano principalmente gli anni Settanta e Ottanta con i relativi gruppi musicali come i famosissimi Led Zeppelin o i Deep Purple, oppure i grandi Pink Floyd, poi cantautori italiani da Lucio Battisti a De Andrè a Zucchero e le grandi voci come Mina, Alice, Mia Martini.

La manifestazione si terrà nella palestra comunale in via Leonardo da Vinci a Mortegliano dalle 9 alle 20 con ingresso gratuito. Il pomeriggio sarà allietato da piccoli concerti dei gruppi La Methamorfosi, Noizero e Tso. Il Cantîr è attivo dal 1980, presidente di un centinaio di soci è Aldo Rivilli, oltre alla fiera del disco organizza anche il festival musicale Festintenda che si svolge da maggio in poi nell'area demaniale di Chiasielis. —

PORPETTO

Il nuovo hub logistico spacca la maggioranza Volano stracci in Aula

Scintille nel consiglio comunale chiesto dall'opposizione
Il vicesindaco e Caterina Bianchin votano con la minoranza





In alto, i banchi del consiglio comunale; qui sopra, il pubblico in Aula

Francesca Artico / PORPETTO

La maggioranza di Porpetto si spacca sul voto dell'ordine del giorno presentato dalle opposizioni, nelle quali si chiedeva esplicitamente il "veto" a ogni tipo di insediamento logistico nell'area limitrofa al casello dell'A4 e alla variante alla Sp 80: il vicesindaco e la consigliera Caterina Bianchin hanno votato a favore del documento, sancendo di fatto il malessere nell'amministrazione.

È stato questo il dato più eclatante del consiglio comunale di giovedì, richiesto dalle minoranze, davanti ad una sala piena, dove sono volate reciproche "accuse", contestazioni da parte dei cittadini, ma anche una difesa a spada tratta delle proprie posizioni, siano esse della maggioranza che delle opposizioni, finendo nella paventata ipotesi di presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco Andrea Dri. Il consiglio comunale è iniziato con la protesta della consigliera di minoranza Elisa Zanin per la mancata diretta streaming; è quindi seguita la lettura da parte del capogruppo di opposizione, Giacomo Crismale, del tema in esame.

Tre i punti da mettere al voto: "esprimere parere contrario a una eventuale nuova progettualità di polo logistico anche di dimensione ridotte"; impegnare "la giunta comunale a intraprendere tutti gli atti conseguenti a garantire la non realizzazione di qualsiasi altro progetto di insediamento"; e "intraprendere iniziative informative qualora ci fossero nuove proposte di insediamento". Nel dibattito che ha fatto seguito, l'altro capogruppo di minoranza Emanuel Nin ha tacitato la maggioranza di «arroganza», accusandola di «averci completamente snobbati: avete vinto con il 30% non con il 99%, ci dovete rispetto».

L'assessore all'Ambiente Alberto Di Pascoli è stato contestato quando ha rimarcato che quei terreni sono «meno nobili», affermando che «c'è gente che mi ha augurato di fallire, sono stato insultato. Se questo è il tipo di dialogo che volete avere, non mi va». Crismale ha chiesto alla consigliera di maggioranza Patrizia Sandrin «quali vantaggi porta il polo logistico» e questa ha replicato che non può saperli, perché non sussiste un progetto vero. Ha quindi preso la parola Dri, che ha spiegato perché era stato dato un parere favorevole al polo logistico, che proponeva un progetto di sviluppo, a fronte di una «comunità povera». Ha sostenuto che il comitato ha «gonfiato» i numeri dell'impatto e di non avere «paura di esprimere il mio parere», ipotizzando in quell'area un impianto fotovoltaico da 300 mila metri. Ne ha avute anche per le minoranze «che sapevano dal 2023 e non avete detto nulla». Al voto il vicesindaco Simone Bernardi ha annunciato il suo voto favorevole, sostenendo che il progetto avrebbe un forte impatto sul paese. —

TORVISCOSA

La difesa della laguna Si cercano tre giovani

TORVISCOSA

"Le battaglie ambientali in difesa della laguna di Marano": si chiama così il nuovo progetto di ricerca promosso dalla Pro Torviscosa e finanziato dalla Regione Fvg. Esso comprende una ricerca iniziale, ormai iniziata, per individuare i materiali documentari di interesse e un fase successiva che prevede l'analisi dei materiali e la loro sintesi. Per questa nuova fase, la Pro Torviscosa sta cercando 3 giovani laureati o laureandi in chimica, legge e storia contemporanea o scienze politiche, a cui affidare rispettivamente il compito di analizzare l'impatto ambientale della Snia Viscosa – Saici, descrivere le vicende legali che hanno coinvolto vari attori del territorio, ricostruire le iniziative messe in atto per disinquinare la laguna. L'impegno stimato è di una settimana di lavoro e dono previsti un compenso e la pubblicazione dei risultati in un testo a stampa. Oltre alle competenze specifiche, si richiedono anche sensibilità ambientale e un sincero interesse per la tutela del territorio della Bassa friulana. Partner del progetto sono: la Fondazione Micheletti di Brescia, centro di ricerca sull'età contemporanea che ha il compito di fornire una consulenza metodologica e scientifica nella fase di ricerca e l'associazione Nord Est Guide che si occuperà dell'organizzazione di visite guidate nella laguna. Gli interessati possono contattare la Pro Torviscosa a protorviscosa@gmail.com. Tema centrale l'inquinamento e le iniziative di protesta di cittadini, comitati e Comuni. —

F.A.

In programma l'evento benefico in duomo
L'obiettivo è tutelare le opere di San Giorgio



L'olio su tela realizzato da Alessandro Varotari, ospitato in chiesa

Musica in duomo per salvare i teleri dell'Addolorata

LA STORIA

Un concerto per restaurare gli antichi teleri della Chiesa della Madonna Addolorata di San Giorgio di Nogaro, luogo del cuore dei sangiorgini. "Rest'Aurum, Musica per l'Arte" è il concerto di beneficenza che la Nuova banda comunale, in collaborazione con l'associazione culturale Ad Undecimum, la parrocchia e l'amministrazione comunale, organizzano per sabato 12 alle 21, in duomo a San Giorgio di Nogaro. Il ricavato verrà utilizzato per il restauro dei teleri della chiesa della Addolorata.

Come spiega il presidente del sodalizio, Lodovico Rustico, «si tratta di due teleri che ornano il presbiterio della chiesa, magnifiche tele che hanno urgente necessità di essere restaurate. Queste due opere – sottolinea – per poter essere ammirate in tutta la loro bellezza hanno bisogno di un profondo intervento per ridare loro la brillantezza dei colori originali oltre a studiare una illuminazione che permetta di osservarle senza i riflessi che oggi le rendono poco attrattive. Insieme ai resti delle chiese ritrovate, grazie allo scavo archeologico del 1987, nelle fondamenta della chiesa dell'Addolorata, che testimoniano la presenza di una comunità cristiana già a partire dal IV-V secolo (un unicum per la Bassa friulana e forse per l'intero Friuli), la nostra chiesa custodisce fin dal 1885 questi due importanti teleri ottenuti dal Deposito della Regia Accademia di Belle Arti di Venezia da monsignor Domenico Pancini. Ora grazie anche al restauro, la chiesa della Madonna potrà diventare un luogo molto attrattivo anche da un punto di vista turistico».

Sulla parete destra del presbiterio si trova "Il miracolo di una partoriente in riva al mare", un olio su tela (490x636 centimetri) realizzato nel 1628 dal maestro Alessandro Varotari, proveniente dal convento di Santa Maria Maggiore a Venezia. L'artista si rifà a Tiziano presentando un mondo felice, nello splendore brillante e incontaminato della civiltà veneziana.

Sulla parete sinistra è collocata la "Venezia in trono e la Giustizia che fuga i vizi", olio su tela (498x636 cm) realizzata nel 1612 dal maestro Pietro Malombra (1556-1618). L'opera era collocata nell'Ufficio dei Signori della Notte al Criminale, in Palazzo Ducale a Venezia. «Siamo certi – conclude Rustico – che la generosità dei sangiorgini per la chiesa della Madonna verso la quale sono molto devoti, consentirà di raccogliere quanto necessario per consentire alla Parrocchia di procedere al restauro insieme al sostegno finanziario della Regione». —

F.A.

A SAN GIORGIO DI NOGARO

Area dell'Aussa Corno, il Cosef dà il via al Piano urbanistico

SAN GIORGIO DI NOGARO

Semaforo verde alla redazione del Piano urbanistico dell'Aussa Corno nei territori produttivi di San Giorgio di Nogaro, Carlino e Terzo di Aquileia. La sua approvazione, che permetterà di venire incontro anche alle necessità delle aziende insediate per ragionare e gestire meglio l'area, è prevista per l'inizio del 2026.

Dopo oltre vent'anni che se ne parla è stato dunque formalmente avviato, il 28 marzo, nel corso della seduta dell'assemblea dei soci del Cosef (Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli) l'iter per il Pti (Piano territoriale infraregionale), nei territori produttivi di San Giorgio di Nogaro, Carlino e Terzo di Aquileia, con lo specifico avvio della procedura ambientale, la cosiddetta procedura di Vas (Valutazione ambientale strategica). In sintesi, la procedura di Vas è finalizzata a fornire un primo quadro della portata ambientale correlabile alle previsioni urbanistiche in corso di definizione da parte dello strumento Pti in tali territori. Infatti l'iter dovrà ora affrontare la compatibilità geologica, idraulica e il piano paesaggistico regionale (Ppr). Inoltre le direttive del Piano saranno anche rivolte alla protezione ambientale dell'area di Punta Sud, per la quale la Regione Fvg, ritiene necessaria e strategica la rinaturalizzazione della stessa a salvaguardia della antistante laguna.

«Da adesso – commenta il presidente del Cosef, Marco Bruseschi – si avvia l'iter di un processo che porterà all'approvazione, da parte della Regione, del Pti della Zona Industriale (Ziac) nei territori produttivi sopra citati. Tale piano consentirà di fornire una pianificazione generale d'area ai territori produttivi di San Giorgio, Carlino e Terzo di Aquileia. Siamo solo al calcio d'inizio di una partita più lunga e complessa, ma finalmente si parte».

Dopo questo primo step, infatti, il piano verrà esteso anche ai Comuni di Torviscosa e Cervignano del Friuli, che fanno parte dell'area industriale dell'Aussa Corno. Ricordiamo che una prima stesura del Piano territoriale infraregionale era stata redatta nel 2012-2013 dall'allora Consorzio Aussa Corno, piano che

Il presidente Bruseschi: «Consente di pianificare l'intera area»

poi era stato ritirato e mai riproposto. Tale piano risultava ormai vecchio e datato a fronte della nuova situazione dell'area industriale, per cui si è ritenuto di crearne uno ex novo, che sarà in continuità con quelli dell'area industriale dell'Alto Friuli e della Ziu di Udine che ne sono già dotati.

Le aziende insediante nei Comuni afferenti alla zona industriale dell'Aussa Corno, sono 94, per 3.370 occupati, in un'area di 878 ettari. In seno al Pti parziale in corso di predisposizione (per i fini del riconoscimento di aree di mitigazione/protezione ambientale) sono stati inseriti nel bilancio 2025– 2027 dal Cosef 1,3 milioni di euro a fronte di investimenti complessivi per la Ziac di 27.350.000 di euro, che prevedono importanti opere infrastrutturali, alcune già in fase di realizzazione altre in itinere. —

F.A.

LIGNANO

Car sharing negli alberghi Debutta il servizio per l'estate

Lunedì è atteso un incontro per le imprese interessate a partecipare all'iniziativa Guerin (Confcommercio): una decina di mezzi a disposizione dei turisti in zona

Sara Del Sal / LIGNANO

Un ulteriore passo avanti nell'ospitalità di alto livello per la località balneare friulana che accoglierà i suoi visitatori già da quest'anno con una grande novità. Si tratta di un parco di autovetture che saranno a disposizione dei clienti delle strutture ricettive associate a Confcommercio Udine. È il contenuto della convenzione sottoscritta a dicembre da Confcommercio Udine con la Carini srl, società che mette a disposizione agli albergatori associati il nuovo car sharing totalmente ibrido di autovetture senza conducente a breve termine.





Enrico Guerin, presidente mandamentale di Confcommercio; e uno degli hotel coinvolti nel progetto

Alla vigilia della stagione estiva, con l'obiettivo di illustrare i contenuti dell'accordo, Confcommercio Lignano organizza nella sede di viale Europa, lunedì dalle 15, un incontro informativo per le imprese che potrebbero essere interessate a partecipare all'iniziativa. Va comunque premesso che l'intesa prevede che le imprese alberghiere individuino uno o più posti auto al fine di permettere a Carini – che opera attraverso gli accordi con Kinto Italia – di posizionare le auto all'interno dei loro parcheggi.

«Intendiamo offrire ai nostri soci un'opportunità in più, resa possibile da un'intesa con un partner di assoluta affidabilità, e ai turisti un ulteriore servizio durante la loro permanenza nella nostra località», spiegano il presidente mandamentale Enrico Guerin e quello degli agenti di commercio di Confcommercio, Massimiliano Pratesi. E proprio loro, da settembre, stanno lavorando a questo progetto che partirà da metà maggio, quando tutte le strutture ricettive della località balneare entreranno a regime operativo.

«Al momento pensiamo che saranno una decina le automobili che arriveranno nel territorio – osserva Guerin – ma il concessionario ci ha dato la disponibilità di un numero di vetture che sarà comunque congruo alle nostre richieste». Lunedì intanto si capirà se ci sono ulteriori strutture che possono dimostrare interesse verso una iniziativa che porta avanti l'idea di una città sempre più green, che diventa, in questo modo sempre più accessibile anche da coloro che scelgono di arrivare in vacanza con mezzi alternativi. Si tratta anche di una soluzione ottimale per tutti i cicloturisti che ormai sempre più numerosi raggiungono Lignano e che potrebbero trovarsi, in una giornata di pioggia, a voler visitare l'entroterra della bassa friulana.

Un ulteriore punto a favore di questa iniziativa sta anche nel fatto che non ci sono limiti di tempo per quanto riguarda il noleggio. Qualcuno potrà quindi anche solo prendere l'automobile per una mezz'ora, magari per una commissione da svolgere a Sabbiadoro partendo da Pineta o da Riviera. «Per il momento abbiamo riscontrato un forte interesse da parte delle strutture – spiega Guerin – proponendo un servizio che finora non era attivo nel territorio». —



A Lignano sono tornati a sfrecciare i bolidi del mare

Positivo il primo week-end al netto del meteo Accolti finora spettatori da Austria e Slovenia

Tra barche e show A Lignano rombano i bolidi del mare

L'EVENTO

Si scaldano i motori per il secondo fine settimana di Lignano Boat Show alla Darsena Porto Vecchio, che culminerà domenica con la prima edizione del "Lignano Boat Show offshore".

«Il primo fine settimana, nonostante un sabato piovoso, ha superato le aspettative per l'afflusso di visitatori – spiega la presidente dell'associazione Noi operatori di Aprilia Marittima, Susi Faggiani – coloro che sono interessati alla nautica si muovono anche se c'è maltempo». E i risultati si sono visti, con alcuni espositori che hanno già finalizzato qualche vendita delle piccole imbarcazioni da diporto che sono esposte a terra e in mare nella darsena. «Una bella soddisfazione sta nel fatto di avere venditori da Marano Lagunare, Latisana e anche lignanesi – prosegue Faggiani – oltre a molti altri, in una manifestazione che continua a crescere e per la quale, a poche ore dall'inaugurazione, abbiamo ricevuto richieste di poter partecipare come espositori».

Il pubblico che ha visitato la fiera finora è arrivato da Austria, Slovenia ma anche da Trieste e Monfalcone. «Le imbarcazioni esposte sono tutte nuove e per il mercato, fino ai 12 metri c'è fermento – conferma Faggiani – abbiamo visto tra i visitatori molti giovani, tra i 30 e i 40 anni e anche qualche donna, che finalmente inizia ad approcciare questo tipo di mercato, rivelandosi particolarmente esigente, più degli uomini». Ora si guarda al prossimo fine settimana di fiera, che sarà aperta dalle 10 alle 18 e che prevede dell'intrattenimento musicale per gli orari dell'aperitivo pre-pranzo e prima della cena. Domenica, invece, si terrà la gara che vedrà sfidarsi, sullo specchio acqueo antistante l'arenile di Sabbiadoro, le barche da diporto in una gara che sarà valida per il Campionato italiano motonautico touring club. Le imbarcazioni che parteciperanno arriveranno già venerdì e faranno delle prove durante la giornata di sabato, mentre la gara vera e proprio è fissata per domenica alle 14 e si potrà seguire sia dall'arenile, che da alcuni punti indicati lungo il tracciato del percorso, da altre imbarcazioni.

«La prima edizione di questo trofeo vedrà 32 imbarcazioni sfidarsi – spiega Gregory Biancuzzi, presidente di Tecnomar Racing – e ci saranno anche 5 gommoni a disposizione di chi vorrà provare questo sport. Sabato inoltre la federazione Motonautica mette a disposizione per i ragazzi un istruttore per introdurre questo tipo di sport che si pratica con barche da diporto assettate per essere più performanti nelle gare». —

S.D.S.

PRECENICCO

I concerti aperitivo chiudono con Vivaldi

PRECENICCO

Si conclude domenica alle 11 la rassegna dei "Concerti aperitivo" organizzati dalla banda comunale Santa Cecilia. Per il terzo ed ultimo appuntamento a Precenicco, i protagonisti saranno i musicisti dell'Orchestra di legni della Filarmonica di Pozzuolo, diretti dal maestro Paolo Frizzarin. Il programma è dedicato ai "Doppi concerti di Antonio Vivaldi" scritti per flauti, clarinetti e trombe piccole con l'accompagnamento dell'intera orchestra.

Si tratta di una delle pagine di musica più colorate ed esuberanti del compositore. Il concerto si terrà all'auditorium comunale e sarà seguito da un aperitivo per tutto il pubblico. Per il presidente della banda ospitante, la Santa Cecilia, Maurizio Biasutti, quella che si chiude «è stata una edizione molto apprezzata e partecipata da un pubblico di tutte le età. Ora guardiamo all'edizione successiva, quella per il 2026, per la quale a breve inizieremo a definire il programma». —

S.D.S.

IN BREVE

Lignano
Ritorna l'Euromercatino al parco di San Giovanni

Domenica, dalle 12, sarà ancora una volta il parco di San Giovanni Bosco ad ospitare l'Euromercatino di solidarietà. I ragazzi e le ragazze della località balneare proporranno un mercatino dell'usato e dell'artigianato, che giunge alla XXII edizione. Non mancheranno i dolci del Comitato genitori, la musica della Banda Garzoni e una dimostrazione della Sogit, mentre il consiglio comunale dei ragazzi gestirà la raccolta differenziata. (s.d.s.)

Latisana
Falsi miti e nuove realtà Alla scoperta delle diete

Un nuovo incontro di divulgazione scientifica, domenica mattina, alle 10.45, nella Sala ottagonale del Centro polifunzionale. Si parlerà di un argomento di grande attualità come "Le diete: tra falsi miti e nuove realtà" con il dottor Fabrizio Gamba. L'appuntamento, a ingresso libero, è organizzato dall'Associazione friulana donatori di sangue della sezione di Latisana, dedicati a tutta la cittadinanza del territorio. (*s.d.s.*)

PORPETTO



Williams Strizzolo, la vittima

Fu travolto da un'auto: il conducente patteggia

Alessandro Cesare / PORPETTO

Nel giugno di un anno fa il 45enne Williams Strizzolo rimase coinvolto in un incidente in sella alla sua motocicletta e morì. Il sinistro fu provocato dal mancato rispetto di una precedenza da parte di un automobilista. Quest'ultimo, il 21enne Luca Braidotti di Gonars, è finito davanti al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Roberta Paviotti, con l'accusa di omicidio stradale. Ieri è arrivata la sentenza. Il gup ha accolto l'istanza di patteggiamento presentata dalle parti applicando la pena di 1 anno di reclusione (con sospensione condizionale). Ha inoltre definito la sospensione della patente di guida per 1 anno e 6 mesi e la sanzione amministrativa di 300 euro.

L'incidente si verificò nella tarda serata del 7 giugno 2024. Braidotti stava percorrendo via Udine, a Porpetto, a bordo di una Fiat Grande Punto rossa, in direzione San Giorgio di Nogaro. Una volta raggiunta l'intersezione con via Pre Zaneto svoltava a sinistra senza dare precedenza all'Harley Davidson condotta da Strizzolo che arrivava dalla direzione di marcia opposta, verso Gonars. L'impatto fu molto violento, con il centauro che venne sbalzato dalla motocicletta finendo prima sul parabrezza dell'auto, poi sull'asfalto. Portato d'urgenza in ospedale ancora cosciente, riuscì a parlare con il padre, morendo la mattina dopo per la gravi ferite riportate.

Per la definizione della pena il gup ha riconosciuto all'imputato le attenuanti generiche oltre al fatto che l'assicurazione di Bradotti ha già risarcito il danno ai parenti più stretti della vittima.

Nel corso del procedimento Braidotti è stato rappresentato dall'avvocato Giovanni Boldarini. La famiglia di Strizzolo, invece, il padre Bruno e la madre Gloria, in qualità di persone offese, sono state assistite dall'avvocato Daniele Cantarutti. —

Ci ha lasciati



ANNITA ANTONUTTI ved. CUDIZ
di 96 anni

Lo annunciano le figlie, il genero, la nipote e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 4 aprile alle 15 nella chiesa di Faedis arrivando dal cimitero locale.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Faedis, 4 aprile 2025

La Ducale
tel.0432/732569

Ci ha lasciati



MARIA COMISSO ved. BANDIZIOL
(Antonietta)
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Mauro e Franco con Emanuela, Sofia, Sara, Davide ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 5 aprile alle ore 10,30 presso la Chiesa parrocchiale di Tavagnacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tavagnacco, 4 aprile 2025

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati



LUIGIA CUS ved. CAUFIN
di 94 anni

Lo annunciano i cognati e le cognate, i nipoti, la cugina ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 15.00 nella chiesa di Casanova partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarla.

Casanova di Tolmezzo, 4 aprile 2025

OF PIAZZA

Ci ha lasciato



ARDUINO FADINI
Donatore AFDS
di 93 anni

A esequie avvenute ne danno l'annuncio la sorella Maria con Sergio, la cognata ed i nipoti.

Tarcento, 4 aprile 2025

of Angel
of La Perla
tel.0432 726443
0432 785317
www.onoranzeangel.it

In memoria di

ENNIO TONIUTTI

esempio di umana solidarietà e passione sindacale.
Lo ricordano riconoscenti la Federazione Regionale Pensionati della CISL, i colleghi dell'area udinese e bassa friulana ed il personale tutto.

Udine, 4 aprile 2025

È Mancata all'affetto dei suoi cari



ADA PEGORARO ved. PAOLUZZI
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Annamaria con Guido e Pietro con Rosalba, il nipote Maurizio e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 5 aprile alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 4 aprile 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



RAFFAELE SCARDACI
di 74 anni

Lo annunciano la moglie Giordana, i figli Stefano e Andrea unitamente ai famigliari tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Marano Lagunare, giungendo dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Marano Lagunare, 4 aprile 2025

www.dilucaeserra.it
0431750064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

Si è ricongiunta ai suoi amati Renzo e Manuelute



ADA VISINTINI ved. RIZZI
di 89 anni

Ne annunciano la perdita Emanuela con Stefano, la cognata Silva, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Cristina Petri per l'amorevole dedizione e le professionali cure prestate.
Le esequie si terranno presso la Chiesa di Santa Maria Assunta in Manzano, sabato 5 aprile, alle ore 11, venendo dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà la tumulazione nel Cimitero di Manzano.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella medesima chiesa.

Manzano, 4 aprile 2025

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

ANNIVERSARIO



INES ZAMPARUTTI

Ad un anno dalla tua scomparsa, ci manchi tantissimo.
I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

Cividale, 4 aprile 2025

La Ducale

L'intervento

LE DOMANDE CHIAVE SULLA REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO NEL CANALE SADE

SANDRO CARGNELUTTI

In un recente articolo pubblicato sul Messaggero Veneto il direttore del Consorzio di bonifica pianura friulana informa sui vantaggi della realizzazione di una condotta di collegamento tra il canale Sade e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento per il recupero parziale della portata di scarico della centrale di Somplago. La logica sottesa è che il progetto porti benefici a tutti, nessuno escluso: non ci sarà un aumento delle portate di concessione (per ora), anzi «una riduzione durante periodi di crisi idrica». Sotto il profilo ambientale il prelievo non amplificherà le oscillazioni del livello del lago di Cavazzo, i rilasci a valle della presa di Ospedaletto saranno più generosi, il torrente Leale che restituisce le acque dell'alto bacino non avrà mai una portata inferiore a 5 mc/s e si escludono le interferenze negative con il sistema delle falde. Sarà garantita inoltre una quantità d'acqua di soccorso per gli usi idropotabili a Molin del Bosso e anche la produzione idroelettrica, a valle della derivazione, ne trarrà beneficio.

Tutto bene dunque? Mi permetto di argomentare rispondendo, per semplificare, ad alcune domande chiave.

Ci sarà una sottrazione d'acqua sul Tagliamento a seguito della condotta? La risposte è si. Durante le estati siccitose per garantire la portata di concessione alla presa di Ospedaletto il gestore della centrale è obbligato a rilasciare sul torrente Ambiesta che si immette nel Tagliamento a Cavazzo, una congrua portata. Il 40 per cento si infiltra in subalveo, il 60 viene derivato. Con il prelievo dal canale Sade viene meno l'apporto in subalveo, stimato nell'estate siccitosa del 2022 in circa 15-17 milioni di mc. Sappiamo che le falde contengono le riserve strategiche di acqua e che il loro livello è in costante diminuzione.

> **A seguito della costruzione della condotta ci sarà sul Tagliamento una sottrazione d'acqua**

Il sistema attuale è resiliente? La risposta è si. Nell'estate del 2022, uno degli anni più siccitosi dal secolo scorso, con temperature che durante l'estate hanno superato alla stazione di Gemona ben 56 volte i 30 gradi e con soli 264 mm di pioggia, al nodo idraulico di Andreuzza (Buia) è transitato una portata superiore all'82 per cento della portata massima di concessione (25,5 mc/s), lasciando in asciutta solamente alcuni canali secondari.

Possiamo stare pertanto tranquilli? La risposta è no. La crisi climatica, alla luce degli studi attuali intensificherà sia i fenomeni siccitosi sia i fenomeni alluvionali, soprattutto sui piccoli bacini, unitamente alla progressiva riduzione della neve in montagna e all'aumento all'evapotraspirazione; alcuni interventi lo stesso Consorzio li ha già messi in campo: l'ammodernamento delle reti irrigue e dei canali di adduzione, tramite i fondi Pnrr, che ridurrà le perdite che il consorzio stima essere del 20 per cento; la rimodulazione della tariffa in funzione degli effettivi consumi che stimola tecniche di irrigazione più efficienti il ravvenamento delle falde, mediante apposita e previa sperimentazione o la collaborazione a un progetto di riuso dei reflui ben depurati e affinati per renderli compatibili con l'uso anche in agricoltura. Sullo sfondo rimane la domanda chiave: cosa produrre, per garantire reddito agli agricoltori e mitigare nel contempo gli effetti della crisi climatica e della perdita di biodiversità e fertilità dei suoli nelle aree rurali.

> **Accettare il senso del limite e mettere in campo azioni non invasive piuttosto che grandi opere**

Al di fuori del campo di operatività del Consorzio è utile ricordare il ruolo del Psr nell'ammodernamento delle tecniche di irrigazione, il Regolamento sul ripristino della natura per migliorare la biodiversità anche nelle aree rurali, necessaria per garantire fertilità nel tempo ma anche il ruolo che l'agrivoltaico potrà avere nella produzione di cibo e di energia rinnovabile, sostenendo così il reddito delle imprese agricole e nel contempo, tramite l'ombreggiamento, riducendo l'evapotraspirazione del suolo.

Quali conclusioni possiamo trarre dalle considerazioni sovraesposte? Molte, ma riportiamo due in particolare che attengono più al metodo che al merito dei problemi: accettare il senso del limite (no ulteriori prelievi dal Tagliamento) stimola l'innovazione all'interno del complesso sistema socio-ambientale; alle grandi opere che hanno un impatto sull'ecosistema fluviale e costano parecchio al contribuente mettere in campo una pluralità coordinata e sinergica di azioni non invasive come quelle (e non solo) soprarichiamate.

Presidente Legambiente Fvg

AGENDA SCUOLA

Il ritardo dell'istruzione sull'Intelligenza artificiale



STEFANO STEFANEL

Il ritardo della scuola nei confronti dell'Intelligenza Artificiale è evidente e chiaro, ma anche ineluttabile. La velocità con cui l'Intelligenza Artificiale ha introdotto la sua variante generativa (quella che produce contenuti e linguaggio) attraverso ChatGTP, Gemini, DeepSeek, e altri Chatbot (in italiano potremmo tradurre come assistenti virtuali) non è una velocità che la scuola può sostenere. Né quella italiana, né quella di qualunque altro paese del Mondo. Dal suo ingresso inatteso nel mondo il 30 novembre 2022 ad oggi l'intelligenza Artificiale Generativa è entrata nella nostra quotidianità con una rapidità che ne ha minato qualunque possibilità di regolamentazione e controllo.

Se tutto questo nella scuola ha una ricaduta e degli esiti che si vedranno tra qualche tempo, una parte del sistema scolastico italiano non può essere lasciato "solo" davanti a questa innovazione. Parlo degli Istituti Tecnici e Professionali, quelli cioè che più immediatamente si sono trovati davanti ad un mondo della tecnologia profondamente mutato in tutti i suoi settori. Ricordo che le Linee guida per gli Istituti Tecnici e Professionali sono state emanate nel 2010 e non sono state più aggiornate, anche se in entrambi gli indirizzi sono intervenute nel frattempo importanti modifiche, ad esempio sulla personalizzazione dei percorsi (Istruzione professionale) e sulla possibilità del 4 + 2 (quattro anni di scuola con i contenuti e le ore dei 5 anni e poi due anni di Istruzione Tecnico Scientifica gestita da privati).

Questi due ordini di scuola, fondamentali per la nostra società e per il nostro futuro, scontano ritardi importanti nella riorganizzazione dei curricoli in funzione professionalizzante. Non si tratta di prevedere il futuro lavorativo, cosa che, ormai è chiaro a tutti, non è possibile, ma di intercettare in maniera incisiva le modifiche che nascono "a giorni alterni" nel mondo dell'Intelligenza Artificiale. Dunque, non solo il Ministero dell'Istruzione e del Merito dovrebbe aggiornare le Linee guida per gli Istituti Tecnici e Professionali, ma lo dovrebbe anche fare con documenti aperti, sintetici, modificabili e non con enciclopedie che in sei mesi invecchiano. Soprattutto, dovrebbe farlo chiedendo alle scuole una revisione di programmazioni spesso non al passo con i tempi. Altrimenti il rischio è quello di rendere ancora più complicato il rapporto tra lo studente ed una scuola professionalizzante che non riesce a leggere una realtà in costante mutamento nei settori tecnici e professionali, che sono l'immediato futuro per tutti noi. —

LE LETTERE

Sicurezza

Un ponte sul Malina sarebbe utile

Gentile direttore,
visto i frequenti incidenti in corrispondenza del guado del torrente Malina per imprudenza dei passanti, invece di minacciarne inopinatamente la chiusura permanente, perché nessuno ipotizza la costruzione di un piccolo ponte (saranno non più di 150 metri), che lascerebbe scorrere tranquille le acque sottostanti, lascerebbe scorrere il traffico veicolare (alleggerendo così utilmente in certe ore il nodo Buttrio-Pradamano sulla strada regionale 56), eliminerebbe definitivamente l'incombenza di dover porre le barriere a ogni piena ed eviterebbe i purtroppo frequenti interventi per situazioni pericolose? Troppo facile? O contrasti fra i Comuni di competenza?

Paolo De Marco
Manzano

L'iniziativa del Fai

Il lascito di del Torso e la sede del Cism

Gentile direttore,
trovo, nell'immancabile lettura quotidiana del vostro giornale, che palazzo Antonini Mangilli del Torso a Udine è una «chicca nazionale» del Fai (Fondo Ambiente Italiano), con molti visitatori.
Non mi stupisce e mi ricordo come, nel 1980, quando venni eletto in consiglio comunale per il Partito Liberale Italiano, l'ingegner Angelo Morelli de Rossi, che mi aveva preceduto in quella carica, mi raccomandava di proseguire la sua opera affinché le volontà del generoso donatore del Torso venissero rispettate in toto. Infatti, insieme al palazzo e al meraviglioso giardino a Udine, il lascito comprendeva una ricca collezione di costumi e oggetti d'arte e reperti della tradizione popolare friulana, che in quella sede dovevano essere esposti al pubblico. L'ingegner Morelli de Rossi, esecutore testamentario, affermava che la sede del Cism (Centro internazionale di scienze meccaniche) in quel palazzo era solo provvisoria: si doveva trovare una collocazione più consona al suo prestigioso scopo scientifico, restituendo il lascito del meritorio donatore alle finalità da lui indicate e alla fruizione dei suoi concittadini.
La riuscita iniziativa del Fondo Ambiente Italiano, nell'ambito de "Le giornate Fai di primavera", dimostra come siano tuttora valide le indicazioni del nobile donatore.

Aldo Ariis

Il caso

Una laurea non fa la persona

Gentile direttore,
in un quotidiano impegnato molto spesso nella ricerca di notizie particolarmente tendenti alla critica politica è segnalata la notizia che il ministro del Lavoro, l'onorevole Marina Elvira Calderone, ha acquisito una laurea in maniera semplicistica. Non è una notizia nuova riguardante la preparazione scolastica dei vari componenti del Parlamento per far parte del quale comunque non è richiesto alcun percorso scolastico. Oltretutto oggigiorno acquisire una laurea non è molto faticoso come anni fa, quando gli Atenei non erano molto numerosi e non esistevano gli istituti online che dietro congrui pagamenti ti garantiscono un buon esito. È certo che come "l'abito non fa il monaco" neanche la laurea fa la persona. Lo testimoniano i vari capitani di industria presenti nella nostra regione che senza quel attestato hanno costruito importanti realtà industriali creando ricchezze e posti di lavoro, o ricordare Del Vecchio e Ferrero che pure ritengo non avessero la laurea.
Personalmente ho avuto modo di colloquiare con l'allora signora Calderone tanti anni fa da ex collega nel corso di un convegno a Cividale e quando è stata nominata quale capo del ministero del lavoro ho avuto un compiacimento derivante dalla constatazione che finalmente in un ministero è stata eletta una persona con preparazione nel settore, con esperienza pluriennale nel settore della consulenza del lavoro, non curandomi se fosse in possesso di laurea. Inoltre la prima donna con incarico al ministero del lavoro come l'ultima nomina a capo del Comitato Olimpico Internazionale di una donna, testimoniano ancora una volta il meritevole progresso del genere femminile nella conquista delle migliori cariche istituzionali di prestigio nel pubblico e anche nel privato in Italia e in Europa, contrariamente a quanto affermato, anche da professori universitari, circa la difficoltà delle donne nel mondo del lavoro e delle carriere. E per queste conquiste non è stato certo necessario dare esclusivamente il cognome della madre ai figli, come propone un deputato, né coniugare al femminile tutte le cariche o le professioni come chiede una consigliera regionale che ha chiesto di chiamare "muratrice" la donna che volesse impegnarsi in edilizia.
Così ipotizzando, mentre si è sfiorata l'elezione di una presidentessa dell'America, vien da pensare quando avremo un'ipotesi di elezione di una "zaressa".

Marco Ziraldo
Fagagna

Sanità

La Regione intervenga o il sistema imploderà

Gentile direttore,
si parla di privatizzazione di strutture ospedaliere, a livello politico, occupazionale e nell'informazione, ma pochi sono i rilievi tra i cittadini utenti che per pudore non si esprimono.
Ebbene il deterioramento della Sanità non è partito in questi giorni, come la volontà di questa amministrazione regionale nel lasciare spazio pubblico a investitori privati risale ad anni addietro. Chiunque voglia verificare, troverà dichiarazioni pubbliche rilasciate dall'assessore Riccardi e se siamo arrivati a questo punto, in cui il personale se ne va e i servizi vengono affidati in conduzione a società e medici a gettone, è tutta responsabilità della conduzione politica inattiva o altro. La Regione faccia qualcosa o tutto imploderà. Do something!

Fabrizio Pascotto

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI



Incontro con la prof Zecchin cinquant'anni dopo

L'incontro dopo 50 anni dal diploma con la professoressa Annamaria Zecchin delle ex allieve, in un pomeriggio ricco di emozioni, ricordi e tanta gioia. Foto inviata da Renza Barazzutti.



Réunion di ex ragazzi di viale Rotto a Pordenone

Nella foto - inviata dal lettore Mario Pinto di Pordenone – è stata immortalata la bella réunion al ristorante Alla Pace degli ex ragazzi di viale Rotto a Pordenone.
«È stata una magnifica rimpatriata, per raccontarci della nostra bella e spensierata fanciullezza in quella strada di Pordenone allora assediata dai militari e oggi occupata dal nuovo ospedale cittadino».

CULTURA & SOCIETÀ

Letteratura

Il Novecento con gli occhi di Caterina

Nell'esordio di Mara Carollo la trama si intreccia con le vicende del XX secolo
Emerge una protagonista femminile capace di contraddizioni e libertà



LA NOVITÀ

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Il fascino delle saghe familiari è in fondo lo stesso del time-lapse, quella tecnica fotografica che permette di vedere, ad esempio, la nascita di un fiore in pochi secondi, grazie ad una accelerazione del tempo che permette di tenere insieme ciò che invece in origine, nel mondo reale, è solo frammento a se stante. Promettimi che non moriremo (Rizzoli, p.624, 18 euro), romanzo di esordio della vicentina Mara Carollo, funziona per così dire come un time-lapse, che racconta la trasformazione del Veneto lungo tutto il Novecento, scegliendo l'ottica della provincia estrema: un gruppo di case, persone che non appartengono alla pianura e non appartengono alla montagna, anche se entrambe sono ad un passo. In questo senso il libro di Mara Carollo ricorda Tutti dormono in quella valle di Ginevra Lamberti che, sia pur con intenti totalmente diversi, racconta però altrettanto bene un mondo separato: quelle valli di mezza montagna in cui il tempo scorre lentamente, conservando più a lungo il passato, anche se solo pochi chilometri in là scorre la modernità.

Siamo ai piedi dell'Altopiano di Asiago, in una contrada sopra Calvene, mentre lontana, già in pianura, già ombra di modernità, c'è Thiene e molto più lontano Venezia: il mare, il mondo. Caterina, la protagonista del libro, è bambina negli anni della Prima guerra Mondiale, tra fratelli che muoiono e soldati che vanno e vengono dal fronte, che è lì, poco più in alto. Perché la grande storia non passa lontano: queste contrade isolate conosceranno anche la seconda guerra mondiale, la Resistenza, i grandi rastrellamenti nazi-fascisti sull'Altopiano e ne saranno nuovamente vittime. Ed in mezzo c'è l'ordinaria povertà, il vivere di orto, di latte di capra, di formaggi, il dormire nei fienili dei pascoli primaverili, anche se possedere buoi, è una sorta di miraggio. Andare a scuola oltre la terza elementare significa farsi un'ora di strada a piedi, anche con la neve, ma solo pochi possono farlo perché non si possono sottrarre braccia al lavoro. Per i ragazzi, per il Mario del romanzo, solo il seminario rappresenta una possibilità di studio, di riscatto, oppure l'emigrazione: andare a lavorare nelle miniere perdendo la salute, o nelle fabbriche se si è fortunati. Per le ragazze emigrare significa andare a servizio nelle case borghesi di città, Napoli o Milano poco importa, in modo da aiutare le famiglie e mettere via i pochi soldi per potersi sposare quando si torna nella contrada. Caterina sogna lo studio, le parole, i libri, ma l'illusione di diventare maestra finisce subito, stroncata dalla sorte. Rimane il desiderio di una vita diversa, via dalle quattro case, ma ogni volta che si avvicina ad un altro mondo, trasferendosi dagli zii più a valle, lavorando in fabbrica a Milano o in Piemonte, la vita la respinge indietro, alle montagne. Arrivano anche gli echi della politica, il fascismo e il comunismo che affascina Mario, l'unico che è fuggito ragazzo ed è diventato ingegnere, ma è nel dopoguerra che tutto accelera, che il vecchio mondo si spezza e crea spazi per una vita diversa, mentre un po' alla volta la contrada viene abbandonata.

La storia arriva poi alle soglie del 2000, quando ormai anziana, diventata sarta a Thiene, con nipoti che fanno l'Università, Caterina non è più una esclusa dalla storia. Legge i libri che non ha potuto leggere da bambina, appartiene ad un mondo diverso da quello della sua infanzia: con le sue mani, col suo coraggio, col suo lavoro ha saputo costruire, come tanti intorno a



LA COPERTINA
DEL PRIMO LIBRO DELLA SCRITTRICE

La descrizione di come eravamo in un mondo scomparso che pure si avverte ancora sottopelle nella provincia veneta

IL PROGETTO A SPILIMBERGO

Gli anni Cinquanta e Settanta e la primavera culturale

Il periodo del primo dopoguerra a Spilimbergo è stato oggetto di una fiorente attività culturale che ha visto confluire in città, da ogni parte della regione e non solo, giovani fotografi, attori e poeti, alcuni dei quali sarebbero diventati autorevoli voci nelle pagine dei libri della storia artistica e culturale contemporanea. Con l'obiettivo di riscoprire questi anni fondamentali nasce il progetto "Spilimbergo e la primavera culturale degli anni '50/'70", che svilupperà tre filoni principali. Le arti visive: la pittura con le ex-tempore e i premi che caratterizzarono la frequentazione artistica della città e la fotografia, attraverso lo studio della storia del Gruppo friulano per una nuova fotografia, fondato nel 1955 da Italo Zannier, cui si deve il primo e unico manifesto di fotografia neorealista in Italia. La prosa teatrale: : Giulio Bosetti, Alberto Lupo, Tino Carraro, Peppino e Luigi De Filippo, Gino Cervi, Vittorio Gassman. La poesia: con la nascita del "cenacolo letterario" di Via Manin 18, che ha visto confluire autori divenuti poi protagonisti nel panorama letterario come Elio Bartolini, Amedeo Giacomini, Mario Argante, Luciano Morandini, stimolati da Toni Paglietti.

«Una proposta – commenta il sindaco di Spilimbergo Enrico Sarcinelli – per ricordare e conservare memoria di un periodo storico che si è rivelato importante e che ha visto la nostra città in prima linea. Desidero inoltre rivolgere un ringraziamento a tutti gli spilimberghesi che, a vario titolo, hanno collaborato con testimonianze e messo a disposizione ricordi personali per consentire il recupero di questa memoria che valorizza il passato ed è ispirazione per il futuro».

Partendo da queste premesse, il progetto vedrà la realizzazione di un docufilm – per la regia di Francesco Zanet – in cui Italo Zannier, Gianfranco Ellero, Rino Pastorutti, Luciana Concina e Umberto Sarcinelli, alcuni dei quali furono tra gli ideatori e protagonisti della Rinascita spilimberghese, narre-



Il Gruppo friulano per una nuova fotografia, fondato da Italo Zannier

EVENTI IN FRIULI

Clima e impatto sul territorio, l'incontro con Mercalli

L'Ecomuseo Il Cavalîr e l'Oasi delle cicogne di Fagagna propongono un momento di analisi e riflessione sull'impatto climatico e il territorio per uno sviluppo locale sostenibile, con l'intervento di Luca Mercalli, climatologo e divulgatore scientifico, presidente della Società meteorologica italiana e ambasciatore per il clima dell'Unione Europea. Mercalli sarà a Fagagna oggi, venerdì, e interverrà in



conversazione con il vicedirettore Nem con delega al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. L'incontro si terrà alle 18 in Sala Vittoria (piazzetta Marconi). «Siamo felicissimi abbia accettato l'invito – spiegano i presidenti dell'Ecomuseo Anna Baldo e dell'Oasi Marco Rustico –. Soprattutto per l'attività che propongono il museo e l'Oasi, le tematiche che Mercalli affronta sono importantissime. Le sue analisi ci aiuteranno a comprendere da una prospettiva scientifica rigorosa, che cosa sta accadendo, a livello globale, ma anche nelle comunità locali».



Mara Carollo

lei, un futuro migliore. Mara Carollo, partendo dalla figura della nonna e da poche righe di ricordi lasciate da lei, si è inventata una vita, quella di Caterina, che è anche un affresco storico, il come eravamo di un mondo scomparso, che però nella provincia veneta si avverte ancora sottopelle. La struttura narrativa di Promettimi che non moriremo è tradizionale, tipica delle storie di famiglia, ma Caterina è -al contrario- una eroina molto moderna nelle sue contraddizioni, nel suo perdere le occasioni, nelle sue istanze di libertà che collidono con le responsabilità antiche, nel suo egoismo figlio di una vita che sottrae possibilità, nel suo vivere un amore che lei stessa contribuisce a rendere impossibile, anche se poi il circolo si chiude e poche carte conservate per tanti anni rendono alla fine giustizia a quel che è nato nell'infanzia.

Il libro sarà presentato oggi – venerdì – alle 18, alla libreria Moderna di Udine, interverrà l'autrice in dialogo con Martina Delpiccolo. —

ranno i fatti accaduti facendo emergere, assieme alle altre testimonianze, un significativo spaccato della società del tempo. Il docufilm, che sarà presentato in prima assoluta dopo il periodo pasquale, sarà arricchito da alcune scene, sceneggiate dal curatore sulla base delle memorie dei protagonisti, realizzate da una compagnia di giovani attori che ricorderanno lo spirito e l'animo della generazione artefice di questa importante pagina artistica e culturale.

Il progetto verrà presentato sabato 12 aprile alle 11 a Palazzo La Loggia e, a seguire, verrà inaugurata la mostra che colorerà il suggestivo Viale Barbacane con 22 pannelli espositivi sui quali troveranno spazio fotografie del Neorealismo friulano, documenti, manifesti, riproduzioni di versi e dediche scolpite come graffiti o scritte su tavolette, raccolte nei dieci "Librus di Via Manin 18", oggi introvabili.

«Negli anni Cinquanta, a Spilimbergo, il desiderio di riscatto dai penosi anni appena trascorsi, è stimolo per un nuovo grande interesse artistico che coinvolge i giovani e parte dell'imprenditoria locale. Spettacoli, mostre, recite si sono articolate con enorme successo nel Nord-Est facendo assurgere Spilimbergo a modello culturale. Una mostra, questa, che vuole essere non solo documentaria, ma esempio e stimolo per le nuove generazioni» ha commentato il curatore del progetto Giulio Zannier. —

PORDENONE

Da Tex ad Alan Ford Un viaggio immersivo nel mondo di Magnus

Apre domani al Palazzo del fumetto la grande mostra
Esposte quasi 600 tavole originali di Roberto Raviola

L'ANTEPRIMA

CRISTINA SAVI

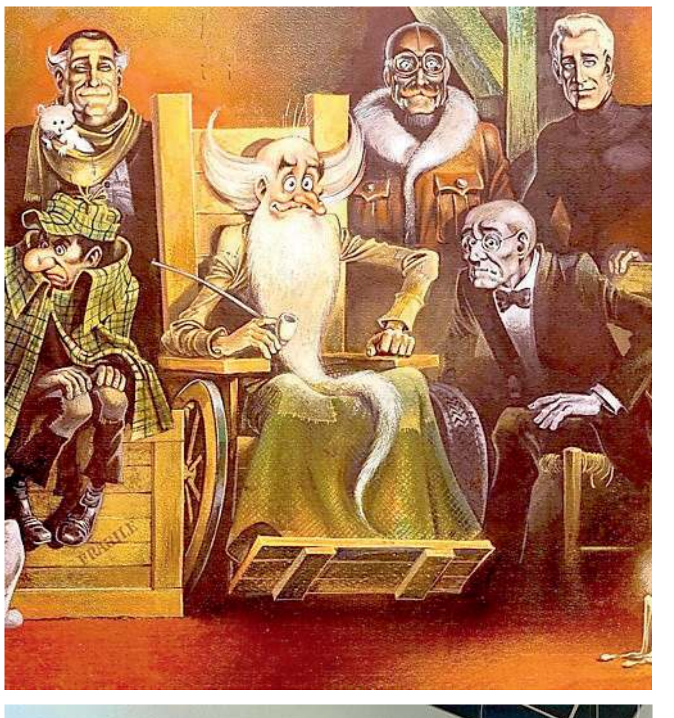
Celebra la grandezza di uno dei più influenti maestri del fumetto italiano la mostra che si inaugura domani – sabato –, a Pordenone, alle 18.30, nel Palazzo del fumetto, un artista che ha saputo ridefinire il linguaggio della Nona Arte con il suo stile unico e inconfondibile: Magnus. È un viaggio nel cuore pulsante della sua opera "Il segno di Magnus. Da Alan Ford a Tex", non solo un'esposizione – presentata ieri in anteprima alla stampa – ma un'esperienza immersiva che porterà il visitatore nel laboratorio creativo di un genio instancabile. Un corpus ampio e articolato della sterminata produzione di Magnus, che va dalla metà degli anni '50 alla metà degli anni '90, dai primi ingenui lavori giovanili alla sua opera monstre bonelliana: il Texone. Una delle esposizioni più complete realizzate al mondo sull'autore.

L'UNICITÀ

«Una mostra imperdibile per chi ama Magnus, ma anche per chi vuole scoprire la storia del fumetto italiano e il ruolo di un grande maestro europeo nel contesto artistico di quegli anni», afferma Giovanni Nahmias, uno dei tre curatori. Con quasi 600 tavole originali, l'allestimento mette in risalto l'evoluzione artistica dell'autore. «Abbiamo adottato un approccio discreto, ascoltando Magnus e trovando nuovi punti di vista affinché ci si possa orientare nella sua ricerca stilistica» aggiunge. Ogni sezione è stata pensata per far emergere l'anima poliedrica dell'autore. Le tavole esposte sono frammenti di un percorso artistico che ha rivoluzionato il fumetto italiano. Attraverso bozzetti, schizzi preparatori e opere mai viste prima, il visitatore può scoprire il dietro le quinte della genesi dei capolavori di Magnus.

IL VIANDANTE

Roberto Raviola, in arte Magnus (1939-1996), si definiva "viandante", un artista in perenne ricerca. Luca Baldazzi sottolinea come Magnus abbia sempre spiazzato i lettori: «Non era mai dove ci si aspettava che fosse». Dall'esordio con i "fumetti neri" Kriminal





Alan Ford e il Gruppo Tnt. Sotto, la sala del "Texone"

e Satanik, alla creazione di Alan Ford e del Gruppo Tnt, fino al passaggio a un realismo più maturo con "Lo sconosciuto", la sua carriera è stata una continua trasformazione. Magnus non si è mai accontentato di ripetersi, cercando nuove sfide artistiche. Il suo tratto è passato dall'essenzialità del bianco e nero delle prime opere a uno stile sempre più ricco di dettagli e sfumature. Un'evoluzione visibile nelle tavole in mostra, che testimoniano il suo percorso alla ricerca della perfezione grafica e narrativa. Un artista sempre diverso ma con una coerenza e una personalità fortissima, «capace di essere popolare e allo stesso tempo profondissimo», come evidenzia Luca Raffaelli, direttore artistico del Palazzo del fumetto.

IL PERCORSO

L'esposizione è suddivisa in quindici sezioni, ciascuna dedicata a un periodo della sua vita artistica. Dai primi lavori con Max Bunker ai successi di Alan Ford e il gruppo Tnt – la cui popolarità fu ampliata dall'enorme successo di un programma televisivo di culto degli anni'70, "Gulp! Supergulp! Fumetti in tv", che fece entrare nelle case degli italiani le grottesche vicende del gruppo di spie più scalcinato del mondo dei fumetti – il visitatore segue la crescita di un disegnatore che, nel tempo, affina il tratto. Un'area è riservata a Lo Sconosciuto (personaggio cui approdò dopo aver rotto il sodalizio con Bunker, "perché voleva fare le sue storie") il mercenario malinconico che lotta per una redenzione mai raggiunta. Non mancano opere ispirate alla cultura orientale come I Briganti, dove la tradizione cinese incontra la fantascienza e il Lunario, testamento artistico e spirituale, calendario che mescola leggende appenniniche e folklore cinese, pervaso da una malinconica riflessione sul tempo e sulla morte. La mostra offre un approfondimento sui metodi di lavoro dell'artista, utile a comprendere la dedizione con cui Magnus affrontava ogni progetto.

IL TEXONE

L'ultima sala è dedicata a "La valle del terrore", l'opera-testamento di Magnus. «Qui vedrete qualcosa di unico» dice Michele Masini. Per la prima volta al mondo, vengono esposte in versione integrale le 224 tavole originali di quello che non è solo un fumetto, ma il compendio di una vita di ricerca artistica. «Magnus passò da 30 tavole al giorno a 30 all'anno: in Tex mise tutto ciò che aveva imparato in trent'anni di carriera", conclude. Ogni tavola del Texone è un'opera d'arte in sé, con dettagli che dimostrano la volontà di Magnus di superare ogni limite. Il Texone: l'opera con cui Magnus è passato dalla storia alla leggenda.

OLTRE IL FUMETTO

Un'ulteriore sezione è riservata agli omaggi che Magnus ha fatto a sé stesso, apparendo in cameo nelle proprie opere: ci si potrà divertire a cercarlo il profilo con il suo nasone fra le tavole. Non manca una sala vietata ai minori, dedicata ai fumetti erotici, necessaria a comprendere la sua arte a tutto tondo e la sua libertà d'artista, mentre l'esposizione si completa con una sezione multimediale dove i visitatori possono ascoltare interviste inedite, vedere documentari e interagire con installazioni digitali che ripercorrono la sua carriera.

IL CALIBRO

Fra gli interventi anche quello del sindaco reggente di Pordenone Alberto Parigi, per il quale «il Palazzo del fumetto gioca un ruolo centrale nel dossier Capitale cultura» e la mostra di Magnus »rappresenta un percorso di avvicinamento importante al 2027». Per il presidente del Palazzo del fumetto Marco Dabbà «realizzare questa iniziativa è un grande onore ma anche una grande responsabilità per il posto che Roberto Raviola occupa nella storia del fumetto italiano».

IL CATALOGO

La mostra – aperta fino al 12 ottobre – è corredata da un catalogo di 128 pagine, ricco di approfondimenti, firme prestigiose, illustrazioni. In copertina Magnus fa luce sulla sua arte: è l'immagine guida di un'esposizione dedicata a un artista visionario che ha fatto della ricerca stilistica e della libertà creativa il suo tratto distintivo. —

CINEMA E TELEVISIONE

La nuova serie in sei puntate trasmessa su Prime video

Terapie d'urto nella Sconfort zone La comicità di Maccio Capatonda

L'ANTICIPAZIONE

ELISA PELLEGRINO

Su Prime video c'è la nuova serie di Maccio Capatonda, il comico diventato celebre per le sue parodie di trailer cinematografici su YouTube e poi affermatosi, tra televisione e serialità, grazie all'invenzione di personaggi atipici.

Nel suo nuovo lavoro, *Sconfort zone* (nella foto una scena) mette al centro la sua vita personale, diventando protagonista assoluto del racconto. Tutto comincia quando Maccio si trova di fronte a un grande blocco creativo. Dopo aver provato diverse tecniche senza successo, decide di incontrare il rinomato dottor Braggadocio per affidarsi alle sue particolari cure. Quella che lo psicologo gli propone è una terapia d'urto, con un compito per casa ogni settimana più difficile, per riattivare la creatività perduta. Nella prima seduta, si scopre che il disagio è un terreno fertile per produrre qualcosa di nuovo e bisogna ricrearlo uscendo dalla comfort zone e stando il più possibile nella *Sconfort zone*. Nel corso delle



sei puntate, il protagonista si troverà ad affrontare sfide impensabili, mettendo alla prova le certezze e rischiando di buttare all'aria carriera e privato. Tra colpi di scena e sketch, non mancherà ciò che caratterizza da sempre la comicità di Maccio: il nonsense.

Oltre a lui, compaiono attori come Francesca Inaudi nel ruolo della fidanzata e Camilla Filippi in quello dell'amica/nemica, sia comici che interpretano se stessi, ovvero Valerio Lundini, Edoardo Ferrario e Gianluca Fru. Un trio che compare spesso all'interno dello stesso setting, di solito una spa buia e accogliente, e sembra quasi assumere le sembianze della coscienza del protagonista. Negli ultimi anni, prime video è diventata una casa per molti comici italiani, in particolare grazie al successo del programma "LOL – Chi ride è fuori" – di cui Maccio Capatonda ha vinto la seconda stagione – ma anche favorendo lo sviluppo di serie comedy, come "Pesci piccoli" del collettivo napoletano The Jackal, "Sono Lillo" con Lillo Petrolo e la stessa *Sconfort zone*. —

LA PRIMA VISIONE

Il non luogo delle anime Una favola surreale al centro di Nonostante

Il nuovo film di Mastandrea che sorprende ed emoziona
Una love story completamente fuori dagli schemi



Valerio Mastandrea e Dolores Fonzi in una scena del film

GIANMATTEO PELLIZZARI

"FolleMente" di Genovese, "La città proibita" di Mainetti, "U.S. Palmese" dei fratelli Manetti: che momento felice per i film italiani! I nostri registi sembrano impegnati a correre una gioiosa staffetta olimpica, non temono le squadre avversarie e si passano il testimone senza incertezze. Tutti veloci, tutti in forma. E Valerio Mastandrea, che dietro la macchina da presa è quello con meno esperienza, non mette assolutamente a rischio la media del dream team. Anzi. La sua bellissima opera seconda, "Nonostante", brilla, emoziona, sorprende. Tocca il cuore e fa muovere i pensieri. Una love story completamente fuori dagli schemi. Una favola surreale dove i contenuti sono profondi e i toni sono gentili.

Roma. Oggi. I pazienti di una struttura sanitaria, forse destinati a uscire dal coma o forse destinati a dormire per sempre, ingannano l'attesa portando avanti una quotidianità parallela: i loro corpi "fisici" dentro i letti, i loro corpi "cinematografici" liberi di essere liberi. Liberi di camminare, di correre, di salire sulle auto e sui pullman, di cucirsi addosso una routine apparentemente normale. Nessuno li può vedere, nessuno può immaginare che il limbo esista e che sia uno spazio abitato. "Nonostante" ci accompagna là, in un non-luogo che sarebbe piaciuto a Buzzati e che piacerà a Zanasi, presentandoci un gruppetto di anime inquiete e abitudinarie. Anime sospese di cui non sappiamo il nome. Anime capaci perfino di innamorarsi, come succede a Mastandrea e Dolores Fonzi.

Occorre una grande sensibilità per tradurre in tenerezza un racconto che sfiora temi tanto complessi (la vita, la morte, il dolore, la consistenza della memoria). Ma occorre anche un grande coraggio per realizzare un'opera così lontana dalle tradizionali comfort zone produttive, stilistiche e narrative. Applausi!

Nonostante, regia di Valerio Mastandrea con Valerio Mastandrea, Dolores Fonzi, Laura Morante, Giorgio Montanini (Italia, 2025)

IL THRILLER

Sudari tecnologici l'opera di Cronenberg

GIORGIO PLACEREANI

Non è facile dar conto senza spoiler del nuovo film (discusso e secondo noi assai bello) di David Cronenberg, *The Shrouds*. Non è facile per una ragione generale – *The Shrouds* è un bizzarro thriller – ma soprattutto per una ragione particolare: questo film parte da un'idea (molto cronenberghiana) ma poi si estende, si sviluppa in anse come un fiume, fedele al presupposto ma ridefinendolo, cosicché par di trovarsi a vedere un film diverso.

Cosa sono gli "shrouds"? Sono dei sudari tecnologici, una specie di bozzoli, nei quali si possono avvolgere i cadaveri prima di deporli nella tomba. Servono alla più macabra delle invenzioni: attraverso un sistema di telecamere collegato a un monitor sulla tomba, consentono di vedere cosa accade al corpo nella sepoltura. Macabro, sì – ma tanto il protagonista (Vincent Cassel) nel film quanto il suo creatore David Cronenberg, sceneggiatore e regista, dichiarano il loro ateismo. Il corpo è l'unica realtà: quando il corpo svanisce non c'è più nulla. Ecco allora che questo "poter vedere" il cadavere diventa una cupa e disperata mossa per dargli una continuità, come una sopravvivenza virtuale, durante gli anni del lutto. In sintonia con la nostra epoca, ci è facile osservare, con la sua feticistica preminenza della visione sulla memoria. Però un atto di vandalismo su alcune tombe di questo cimitero tecnologico introduce un intrico di inganni, doppio gioco, teoria del complotto e una storia di spionaggio in cui entrano in causa russi e cinesi. Perso nell'intrico, il protagonista non sa più cos'è verità, cos'è menzogna, cos'è tecno-inganno (è vero quello che vedo sul monitor?), cos'è paranoia e cos'è sogno. Pur così carnale nei presupposti e nello svolgimento, *The Shrouds* si allontana dalla carne per approdare allo sfaldarsi della realtà. —

The Shrouds – Segreti sepolti, regia di David Cronenberg con Vincent Cassel, Diane Kruger, Guy Pearce, Sandrine Holt (Canda-Francia, 2024)

AGENDA

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Immagini e tecnologie al festival

CRISTINA SAVI

Apre a Casa Zanussi di Pordenone la seconda edizione del Festival della multimedialità **Videocinema&Scuola**, che indaga il rapporto fra l'immagine e le nuove tecnologie, curato da Silvia Moras e coordinato da Giorgio Simonetti. Fra le proposte della "tre giorni", oggi le proiezioni di due film d'autore: alle 17 "Manodopera", dell'italo-francese Alain Ughetto, musicato dal premio Oscar Nicola Piovani e alle 21 "Custodi" di Marco Rossitti, premio Dolomiti Patrimonio Mondiale a Trento Film Festival 2023,

Al Capitol, alle 21.15, fa tappa **Intimacy. Piano solo italian tour**, concerto di Andrea Vanzo, pluripremiato musicista e compositore, rivelazione italiana nel mondo del genere neoclassical. Ancora a Pordenone, nella hall dl Largo Cervignano alle 21, per il ciclo **Spremuti come limoni** dell'associazione Gabriel Fauré, il disegnatore di fumetti Giulio De Vita dialogherà con Emanuele Lachin

Nel teatro Zancanaro di Sacile, alle 20. 45, va in scena **La buona novella** di De Andrè nella rivisitazione di Neri Marcoré. Ad Azzano Decimo, nella Casa dello studente, alle 20.30 PordenonePensa propone l'incontro **Perché sei qui** con la psicoterapeuta Francesca Picozzi, seguitissima sui social

Approda al Centro Sociale di Corva di Azzano Decimo, alle 21, **La grande linea**, docufilm che racconta la vita dello studioso e religioso Bartolomeo da Panigai, ideato da Diego Comuzzi, Mara Gobbo e Loris Tesolin. —

AQUILEIA

In cammino fra luoghi d'arte

Al via oggi, venerdì, la prima edizione del Festival dei Cammini di Aquileia. Un evento nato con l'intento di celebrare il viaggio lento e consapevole: per tre giorni (4-5-6 aprile) Aquileia si trasformerà in un punto di incontro per chi ama camminare, ascoltare e lasciarsi ispirare.

«Tra gli appuntamenti previsti – già quasi tutti sold out in fase di prenotazione – incontri con scrittori, esperti e viandanti, passeggiate e pedalate guidate alla scoperta di Aquileia, laboratori e visite teatralizzate per bambini e due tappe di cammino alla scoperta del territorio e del paesaggio che circonda Aquileia. Prenotazione obbligatoria su Eventbrite o mail dei singoli organizzatori. Il festival – spiega il presidente della Fondazione Aquileia Roberto Corciulo – sarà un evento diffuso tra suggestivi luoghi d'arte e archeologia, cantine, caffè e spazi verdi di Aquileia e offrirà un programma ricco e variegato, pensato per coinvolgere un pubblico eterogeneo: dagli esperti ai semplici curiosi, dalle famiglie agli esploratori occasionali. Il Festival dei Cammini di Aquileia è più di un evento: è un invito a rallentare, osservare e riscoprire il piacere del viaggio a piedi». L'evento è organizzato dalla Fondazione Aquileia e ha come partner istituzionali Comune di Aquileia, Soprintendenza Archeologia belle arti paesaggio Fvg, Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia-Museo archeologico nazionale di Aquileia, Basilica di Aquileia e PromoTurismoFVG. Media partner è Cammini d'Italia, sponsor tecnico Goccia di Carnia. —

PORDENONE DOCS FEST

Voci e immagini con i Shh...Diam Dove la violenza uccide i desideri

Stasera il documentario e il concerto live
Una band con il frontman in trasformazione


Il gruppo musicale "Shh...Diam" che si esibirà alla terza serata del Pordenone Docs Fest

GIAN PAOLO POLESINI

È una specie di eredità coloniale a infliggere disagi alla comunità LGBTQ della Malesia. Il governo usa una specie di violenza legalizzata per disinnescare i desideri di chi si dichiara perso nel proprio corpo naturale.

Nonostante il pugno di ferro applicato dal Palazzo, la protesta non si nasconde affatto. Anzi, si levano i cartelli al cielo durante sfilate a dire il vero piuttosto ordinate.

Una band con il frontman in trasformazione, tale Faris non ancora del tutto uomo — ma il percorso prosegue seminato di testosterone — propone un'alternativa artistica alla solita alzata di voci. L'insegna del gruppo è quanto mai efficace: "Shh…Diam", che nella lingua di Sandokan significa zitto.

Ecco, "Queer as Punk" di Yih Wen Chen è il singolare docu proposto per stasera alle 21 nella sala Grande di Cinemazero, terza serata del "Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario". Seguirà concerto live.

Cominciamo a conoscere Faris. Già dalla modalità sovrappeso della sua auto si coglie quanto la vita si svolga più fra i sedili della sgangherata quattroruote, e col volante ricoperto di soffice pelo rosa, che in una casa. La rimozione di un cartone con dentro gli effetti personali raccolti il giorno dell'allontanamento della fabbrica significa o pigrizia, ma non pare proprio il tizio che posticipa, o mancanza di sollecitazioni concrete. Già ci stiamo avvicinando al corretto identikit del soggetto protagonista, uno che lotta preferibilmente col sorriso. E con la chitarra che penzola dalla spalla. Il gruppo prevede anche un bassista e un batterista, oltre a un secondo chitarrista.

Come vive Faris? Di risparmi, dice lui. Con le premesse sin qui raccolte, immaginiamo per una tipa che sta per diventare un tipo, con quell'aria malsana sospesa nel cielo di Kuala Lumpur non sia affatto facile ritrovare un lavoro dignitoso. Eppure, quando il ragazzo, lui si sente esattamente così, passerà accanto a un collega che strimpella per strada, metterà subito mano al borsellino. «Tra musicisti senza soldi c'è solidarietà», dice.

Assistiamo dalla poltrona a un comprensibile saliscendi temporale, anche per far espatriare l'idea di una stabilità politica, almeno fino al 2018. Una terra governata da una singola coalizione da oltre sessant'anni, sempre inchiodata su ferrei principi di discriminazione ed estremizzazione. Le persone LGBTQ sono criminalizzate dalla legge.

La prima esibizione musicale risale al 2009, quando Faris guidava le ambulanze.

«Quanto avrei voluto essere un musulmano osservante», pensa a voce alta con i baffetti che lambiscono le labbra. Beh, i testi delle canzoni pigliano una direzione soltanto: certo non esaltano l'amore ricoperto di cuoricini, sdolcinato e tanto meno eterosessuale. La musica parla di chi cerca di sfuggire da una condizione fisica sbagliata.

Cadrà finalmente il potere alla fine del 2018 e c'è una certa emozione in famiglia. Ma non pare migliorare di molto l'esistenza generale. Anche perché negli anni successivi altri saliranno e altri cadranno, lasciando più o meno intatto il senso: a chiunque sieda sugli scranni reali se la metamorfosi è un desiderio, non sarà una passeggiata vivere.

Il tour dei "Shh… Diem" ha una scaletta internazionale: arriva in Gran Bretagna e, quindi, nel Nord Irlanda.

Nel frattempo in Patria una coppia di lesbiche viene presa a bastonate per punizione. I ragazzi si attivano e verrà fuori uno spettacolo a sostegno dello scempio. Certo che di coraggio questi ne hanno, per fortuna. Ci sarebbe da imparare.

Salta fuori un altro atto di repressione nei confronti di un'imprenditrice che ha osato vestirsi da donna durante l'Umrah, il pellegrinaggio alla Mecca. Nur Sajat è scappata, ma c'è una taglia su di lei. Così funzionano le cose in certi luoghi del mondo.

Ci permettiamo di suggerire altre due proposte intriganti per oggi: "Louisiana: The Other Side", alle 15 in sala Pasolini (Omaggio a Roberto Minervini). Negli Usa c'è un confine non scritto sulle mappe, oltre il quale abita una comunità indigena dimenticata da Dio e dalle Istituzioni. Infine alle 16, in sala Grande, sarà proiettato "Rules of Stone", di Danae Elon: un piano preciso, fra bellezza e abuso, che si svela per la prima volta. Gerusalemme moderna è architettonicamente figlia di una ideologia, in un silenzioso ma efficace processo di colonizzazione. Il programma completo è su www.pordenonedocsfest.it. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Chiuso per lavori	

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Le assaggiatrici	14.30-16.55-19.00
The Shrouds	17.00
Nonostante	17.10-19.20-21.20
The Shrouds V.O.	21.25
Il caso Belle Steiner	16.05
FolleMente	17.00
Il caso Belle Steiner V.O.	19.20
Marcho. L'ultima bandiera	14.30-19.55
U.S. Palmese	21.30
Il Critico – Crimini tra le righe	15.00
La vita da grandi	15.10-19.00
The Last Showgirl	18.05-21.00
Il Critico – Crimini tra le righe V.O.	21.10

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Riposo	

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Chiuso per lavori	

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo	

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo	

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

The Last Showgirl	16.00-22.25
Un film Minecraft	16.15-17.20-18.20-19.05-20.00-21.00-21.55-22.40
FolleMente	16.50-21.25
Un film Minecraft V.O.	19.20
The Shrouds	22.20
Guglielmo Tell	18.20-20.35-21.55
La vita da grandi	16.00-20.15
Mr. Morfina	21.40
L'ultima sfida	17.30
The Monkey VM14	22.25
Biancaneve	16.50-18.00-20.50
Il Critico – Crimini tra le righe	16.55-19.35
Cure (restaurato in 4k)	17.40-19.40
Le assaggiatrici	18.10-18.55-21.10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo	

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Incontro	20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Biancaneve	15.00-17.30-20.00
Il Critico – Crimini tra le righe	16.00-18.30
La vita da grandi	15.30-18.00-20.30
Le assaggiatrici	15.00-17.45-20.30
Mr. Morfina	16.00-21.00
The Last Showgirl	16.00-18.00-20.45
The Monkey VM14	18.30-21.00
The Shrouds	15.30-18.00-20.45
Un film Minecraft	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
FolleMente	15.00-17.00-19.00-21.00
Guglielmo Tell	15.00-17.45-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Un film Minecraft	17.00-18.50
Il Critico – Crimini tra le righe	20.40
Le assaggiatrici	17.30-20.30
The Shrouds	17.40-20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Un film Minecraft	17.00-18.50-21.00
Le assaggiatrici	17.30-20.45
The Last Showgirl	17.00-21.10
Il nibbio	18.50
Guglielmo Tell	17.45
Biancaneve	17.00
La vita da grandi	19.00
FolleMente	21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Guglielmo Tell	20.40
Biancaneve	17.50-18.20-21.00
Le assaggiatrici	17.00
Il Critico – Crimini tra le righe	18.10
Mickey 17	20.20
The Last Showgirl	19.45
Un film Minecraft	17.30-18.30-20.30-21.30

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Le assaggiatrici	17.00-20.45
Nonostante	19.15-21.15
FolleMente	16.00
Il nibbio	17.00
La vita da grandi	21.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo	

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Un film Minecraft V.O.	17.30-19.10-20.00-22.30
Il Critico – Crimini tra le righe	16.50
Le assaggiatrici	18.30
The Last Showgirl	16.10
Mr. Morfina	22.30
FolleMente	16.00
Tu Quoque	21.20
Un film Minecraft	16.30-18.00-19.00-20.30-21.30
Biancaneve	17.00-18.20-19.40-21.10
Paddington in Perù	16.45
Guglielmo Tell	19.20-21.45
The Monkey VM14	22.10

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Biancaneve	21.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Bisogna rialzarsi

L'Udinese stasera in casa del Genoa per interrompere la serie di due sconfitte
Senza Thauvin, Sanchez e Davis, dovrebbe toccare a Bravo affiancare Lucca

Massimo Meroi / UDINE

Bisogna rialzarsi. L'Udinese è volata ieri pomeriggio a Genova con questo proposito. Reduce da due sconfitte con avversari dal valore molto diverso (Verona e Inter), i bianconeri hanno bisogno di tornare a muovere la classifica un po' per non perdere il decimo posto (il Torino è a meno 1 e ospita il Verona) un po' per riprendere la marcia verso quella quota 50 che rappresenta, come ha ammesso lo stesso Runjaic, l'obiettivo stagionale di Thauvin e compagni.

IKER FAI IL BRAVO

Alle assenze annunciate del capitano e di Sanchez in attacco si è aggiunta quella dell'ultima ora di Davis alle prese con l'ennesimo problema muscolare della sua stagione. La notizia impone due riflessioni. La prima: per il futuro sarà difficile pensare di fare affidamento su un giocatore che continua ad avere infortuni. La seconda: scocca l'ora di Iker Bravo che onestamente avrebbe dovuto scendere in campo dal primo minuto già a San Siro invece di mettere Ekkelenkamp in un ruolo dove non riesce a esprimere il suo potenziale. Lo spagnolo, entrato a inizio ripresa a Milano, ha destato una buona impressione. Adesso gli viene data questa opportunità e deve saperla cogliere anche perché nell'attacco dell'Udinese del prossimo anno ci potrebbero essere parecchie novità e lo spagnolo potrebbe scalare le gerarchie. Ma dipende da lui. Due gol, entrambi al Venezia, sono pochi, bisogna rimpinguare il bottino. La stessa cosa deve fare Lucca che dopo il "rigore della discordia" segnato a Lecce si è piantato nella classifica cannonieri.

Si torna al 4-4-2: in difesa a destra Ehizbue favorito su Kristensen

UOMINI E MODULO

Runjaic non ha fatto alcuna anticipazione in merito all'assetto, ma l'allenatore bianconero sembra orientato a ritornare alla difesa a quattro stasera a Marassi. Tre, quindi, i ballottaggi. In difesa Ehizibue dovrebbe essere preferito a Kristensen, non esattamente in palla nelle ultime uscite; in mezzo al campo il tecnico tedesco sembra voler puntare sulla voglia di riscatto di Lovric, giustamente sostituito dopo 45' domenica scorsa, piuttosto che dare spazio a Payero che a San Siro era entrato con la garra giusta. Il centrocampista esterno a sinistra dovrebbe essere ancora Ekkelenkamp, ma non ci sorprenderemmo se all'ultimo spuntasse la soluzione Rui Modesto.

L'AVVERSARIO

Il Genoa, nonostante una stagione travagliata, è riuscito ad allontanarsi dalla melma della bassa classifica. Al di là delle frasi di circostanza di Vieira a quota 35 è al sicuro. Marassi, però, è uno stadio particolare e non a caso il Grifone ha costruito gran parte della sua classifica davanti ai propri tifosi. Tra l'altro per l'occasione potrebbe tornare a giocare dal primo minuto Malinovsky, il Thauvin rossoblù, che si è infortunato gravemente alla caviglia a inizio stagione a Venezia e che da qualche settimana Vieira inserisce a gara in corso. Insomma, servirà la miglior versione dei bianconeri per tornare da Genova con qualcosa di sostanzioso in classifica e dire che l'Udinese si è rialzata. —

DA SAPERE

L'ultima vittoria sei anni fa: guidava Gotti



Chiamiamolo fattore Marassi, perché nelle prime cinque partite giocate nel 2025 il Grifone ha conquistato quattro vittorie e un pareggio davanti al suo pubblico. Il Genoa viaggia quindi con una media di 2.60 punti a partita. Allargando la statistica, l'Udinese ha vinto nove partite, sulle undici vittorie complessive, contro squadre a lei inferiori in classifica. Il Genoa è rimasto imbattuto nelle ultime sei sfide contro l'Udinese, vincendo le ultime due. L'ultimo successo della Zebretta è il 3-1 del '19, con Luca Gotti in panchina.

S.M





In alto, Solet si dispera dopo l'occasione dal pareggio fallita al 92' a San Siro. Qui sopra, Ike Bravo in azione contro l'Inter: l'attaccante spagnolo dovrebbe partire titolare stasera a Marassi FOTOPETRUSSI

GLI AVVERSARI

Vieira prepara l'assalto: «Concentrati e aggressivi»

GENOVA

È un Genoa d'assalto quello che Patrick Vieira ha annunciato ieri alla vigilia, ricordando anche il successo dell'andata che contribuì all'impatto avuto dal francese nel mondo rossoblù.

«Dobbiamo essere molto concentrati, aggressivi e giocare con intensità. L'obiettivo è quello di fare passo avanti verso la salvezza. È vero che abbiamo fatto un passo in avanti con la vittoria contro il Lecce ma non abbiamo fatto ancora niente. Non dobbiamo perdere il focus e siamo pronti a fare il massimo».

Udinese avvisata dunque, anche se la promessa d'intensità proclamata da Vieira sarà testata proprio dai friulani. «L'Udinese è un avversario molto fisico con qualità individuale. A Udine abbiamo vinto 2-0, è vero che il rosso a Touré ci facilitò, ma giocammo veramente bene. Anche stavolta dobbiamo fare il massimo per provare a vincere. Non sarà facile perché non ci sono partite facili». Facile, invece, che Miretti sia della partita dopo l'attacco influenzale, come annunciato ieri. Rientrano Messias, Vitinha e Otoa. —

S.M.



Patrick Vieira, tecnico del Genoa

STADIO FERRARIS, ORE 20.45

GENOA 4-2-3-1

Arbitro: Perenzoni di Rovereto
VAR: Mazzoleni di Bergamo
Diretta tv: Sky Sport e Dazn

UDINESE 4-4-2

ALLENATORE: P. Vieira

ALLENATORE: K. Runjaic



IN PANCHINA: 31 Siegrist, 39 Sommariva, 33 Matturro, 15 Norton-Cuffy, 76 Venturino, 5 Onana, 34 Otoa, 47 Badelj, 21 Ekhator, 2 Thorsby, 9 Vitinha, 18 Ekuban2

IN PANCHINA: 93 Padelli 66 Piana, 27 Kabasele, 31 Kristensen, 30 Giannetti, 77 Rui Modesto, 6 Zarraga, 5 Payero, 20 Pafundi, 99 Pizarro

WITHUB

PILLOLE BIANCONERE

Arbitrerà Perenzoni, al Var l'esperto Mazzoleni

Sarà Daniele Perenzoni di Rovereto a dirigere stasera a Marassi, dove avrà per assistenti Cecconi e Mastrodonato, con Manganiello quarto uomo. Al Var ci sarà l'esperto Mazzoleni con assistente Fabbri. Perenzoni ha esordito in Serie A il 2 ottobre 2022 in Monza-Spezia 2-0 e non ha mai diretto Genoa e l'Udinese. (s.m.)



Trecento tifosi con la squadra a Marassi

Saranno circa 300 i cuori bianconeri presenti stasera nella gradinata del settore ospiti del Luigi Ferraris, settore con la capienza di 2.067. A parte il Club Friuli degli autonomi, l'unico che ha organizzato il pullman, tutti gli altri si muoveranno in furgone, dai club dell'Auc agli ultrà bianconeri. (s.m.)







KOSTA RUNJAIC. L'allenatore tedesco non si sente già in vacanza e scuote la squadra
«La gara con il Verona e il primo tempo con l'Inter non mi sono piaciuti, puntiamo quota 50»

«L'Udinese non ha dato ancora il meglio di sè»

IL TECNICO

STEFANO MARTORANO

Non ha voglia di andare in vacanza Kosta Runjaic, anzi. A sentirlo parlare ieri, nella vibrante conferenza stampa della vigilia, Genova per lui è tutto fuorché un inno al viaggio, un rimando a una vacanza tra le Cinque Terre, Camogli e Portofino, da rimandare a fine stagione. «Non sono soddisfatto della prestazione col Verona e del primo tempo con l'Inter, e non siamo affatto in stand by. Al contrario, voglio vedere quanto potenziale ha questa squadra. Non abbiamo ancora tirato fuori il meglio da noi stessi e davanti a noi ci sono ancora otto partite molto importanti, sfide che possiamo giocare senza troppa pressione, anche se un po' possiamo mettercela noi stessi. Mi piacerebbe arrivare a cinquanta punti e per farlo non bastano otto pareggi. Dipenderà tutto da noi».

Eccolo qui il Kosta esigente, quello che ieri ha alzato i toni, ma solo delle richieste, e non della voce, esportando all'attenzione dei tifosi anche alcune riflessioni che solitamente restano all'interno dello spogliatoio. «Mi aspetto di più dai giocatori che hanno esperienza e mi aspetto che si assumano le responsabilità. Mi aspetto anche di più da Lovric, che per noi è molto importante e che non ha fatto un buon primo tempo a Milano, da Karsltrom e da Bijol. Ho parlato con loro e sanno cosa mi aspetto da loro».

A dirla tutta, l'allenatore dell'Udinese qualcosa l'avrebbe chiesta anche a Florian Thauvin, ma come ha ammesso, il capitano non sarà ancora con la squadra a causa del piede dolente. «Thauvin non sarà a disposizione. È vero che il nostro capitano ci manca per la qualità e l'esperienza che ha, ma non vorrei dire che le vittorie dipendono da lui, anche perché le vittorie non dipendono da un singolo giocatore». È stata questa l'introduzione con cui il tecnico ha affrontato i temi della trasferta di Marassi, "spedizione" che deve essere affrontata partendo da quanto fatto di buono nella ripresa a San Siro. «Non vorrei generalizzare in quanto ogni partita ha una storia a sé, ma in uno stadio caldo e dalla grande atmosfera, come quello di Genova, dobbiamo cercare di scendere in campo molto compatti e senza perdere il pallone troppo facilmente come abbiamo fatto a Milano, dove non abbiamo giocato come avremmo dovuto. Sappiamo che partita ci aspetta e dobbiamo riprendere da dove abbiamo lasciato con l'Inter, e quindi giocare con passione e difendere andando avanti. Il Genoa non è salvo e sarà aggressivo. È una squadra forte e noi dovremo essere coraggiosi anche se non giochiamo in casa». Poi, eccolo ancora tornare sui singoli, con una serie di valutazioni e un'anticipazione di formazione. «Ho la responsabilità di osservare come scendono in campo i giocatori e ognuno può mostrare il meglio. Adesso il focus sarà sul preparare bene le partite per scendere in campo con la giusta passione e questo vale per ogni componente della squadra. Con le assenze che abbiamo di Thauvin, Sanchez, Zemura e Davis, che ha avuto un piccolo problema, e quindi ci saranno delle opportunità per chi finora ha trovato meno spazio, come Bravo. Cerchiamo diverse soluzioni, dobbiamo sempre lavorare molto e ripetere gli automatismi che non si sviluppano in modo semplice e in pochi giorni. Payero? Ha esperienza e qualità, ha avuto qualche piccolo problema fisico e non si è potuto allenare bene per due giorni di recente, ma conta domani. Kristensen? Ha avuto delle fasi meno buone, ma ha un grande potenziale e deve raggiungere una certa continuità di rendimento». —

Leader
«Mi aspetto di più dai giocatori esperti come Lovric Karlstrom e Bijol»



Thauvin
«È vero che ci manca ma le vittorie non dipendono mai da un solo giocatore»



Kosta Runjaic si aspetta una reazione dalla sua squadra dopo le sconfitte con Verona e Inter FOTOPETRUSSI

Sci alpino

Ora serve un miracolo

Federica Brignone è caduta nel Gigante dei campionati italiani in Val di Fassa
Rotti perone, piatto tibiale e crociato, subito operata. Giochi quasi compromessi



La drammatica caduta ieri mattina durante il Gigante dei tricolori

Gianluca De Rosa

L'imponderabile a pochi giorni dal trionfo di Sun Valley. Per Federica Brignone quella di ieri è stata una giornata drammatica. Letale la partecipazione ai campionati italiani assoluti in Val di Fassa. Doveva essere una semplice passerella, invece la seconda manche del gigante che metteva in palio il titolo italiano femminile le ha riservato un destino crudele: frattura scomposta di tibia e perone e una lesione del crociato anteriore che sarà valutata nelle prossime settimane.

INFORTUNIO GRAVE

Il bollettino medico non lascia spazio alle interpretazioni.



Federica Brignone soccorsa col toboga dopo la caduta

L'infortunio rimediato e considerato «importante» dal presidente della commissione medica della Fisi Andrea Panzeri che ha atteso Brignone alla clinica La Madonnina di Milano dove è arrivata in serata è diventato ancora più grave nella tarda serata di ieri dopo l'intervento effettuato dal dottor Riccardo Accetta. «La caduta è stata brutta. La frattura del piatto tibiale laterale è abbastanza importante – aveva commentato Panzeri prima dell'operazione – abbiamo deciso di andare in sala operatoria subito. Recupero? L'osso si è rotto in modo significativo, ma Federica è forte. Si tratta del suo primo infortunio grave, questo è un elemento da considerare positivo per la ripresa delle attività. In questo momento è impossibile fare previsioni, non chiedetemi delle Olimpiadi. Non c'è al momento una risposta».

GIORNATA INCREDIBILE

Federica Brignone è caduta quando era in corso la seconda manche del gigante dei campionati italiani sull'Alpe Lusia. Fatale l'aver agganciato una porta, a cui ha fatto seguito una caduta ad alta velocità con rotazione del ginocchio che subito ha fatto temere il peggio. Fede si è mostrata molto dolorante tanto da mordere il guanto mentre veniva trasportata a valle in toboga. Da lì il primo trasferimento in elicottero all'ospedale di Trento dove la tac ha evidenziato la "frattura scomposta pluriframmentaria del piatto tibiale e della testa del perone della gamba sinistra». Nel pomeriggio il trasferimento alla clinica La Madonnina di Milano, in serata la doccia fretta con la novità della lesione del legamento.

TEMPI DI RECUPERO

Il dottor Panzeri aveva detto: «Serviranno mesi prima di poterla considerare recuperata. Molto dipenderà dal decorso post operatorio, sarà fondamentale l'aspetto mentale». IL problema al legamento crociato anteriore allunga i tempi di recupero.

OLIMPIADI, SI O NO?

L'interrogativo è più che lecito, anzi la sensazione è che serva un miracolo. Il recupero per questo tipo di infortuni parla di un lasso di tempo che oscilla tra i dieci mesi e un anno. Federica salterà tutta la preparazione estiva e le prime gare di Coppa. Un destino beffardo ha deciso di abbattersi come un fulmine sulla stagione dei record della tigre di La Salle. —

ELEZIONI UEFA

Gravina sarà il vice di Ceferin: «Stadio di Udine un modello»



Gabriele Gravina

BELGRADO

Il presidente della Figc Gabriele Gravina ieri è stato nominato primo vice presidente dell'Uefa e confermato nel Comitato Esecutivo per i prossimi quattro anno: «Sono felice e orgoglioso, questo – ha detto a Sky – è un riconoscimento importante per il contributo offerto dal calcio italiano. Negli ultimi quattro anni la nostra credibilità a livello continentale è cresciuta».

Il nostro movimento è in ritardo a livello di strutture sul resto d'Europa anche se qualcosa si sta muovendo come ha confermato l'assegnazione della finale di Supercoppa Europea in programma il prossimo 13 agosto allo stadio Friuli: «È importante che si giochi a Udine – ha concluso Gravina –, quello stadio è un modello per tutto il calcio italiano». —

CALCIO - SERIE A



Dopo il derby di Milano valido per la semifinale d'andata di Coppa Italia, torna il campionato con tante sfide d'alta classifica

Quattro scontri diretti: in palio punti pesanti per la corsa Champions

Massimo Meroi

Chiamateli punti pesanti. Sono quelli in palio nel prossimo turno di campionato in serie A. Roma-Juventus, Atalanta-Lazio, Milan-Fiorentina e Bologna-Napoli sono partite che diranno molto sulla volata per la corsa alla zona Champions. Dopo le ultime due sconfitte dell'Atalanta ci sono sei squadre in corsa per due posti. Un passo falso in uno scontro diretto può risultare fatale.

ROMA-JUVE

Un paio di mesi fa sembrava impossibile che quello di domenica sera all'Olimpico potesse diventare uno scontro diretto. E invece grazie alle sette vittorie di fila la squadra di Ranieri ha agganciato la Lazio al sesto posto ed è a meno quattro dal Bologna. Il calendario dei giallorossi è complicato e la perdita di Dybala alla lunga potrebbe costare caro. Ne sapremo sicuramente di più dopo la gara con la Juve di Tudor. Il tecnico croato ha perso Gatti in difesa, ma ha ritrovato Yildiz. Farà caldo domenica sera all'Olimpico.

ATALANTA-LAZIO

Il probabile addio di Gasperini sembra aver bloccato gli ingranaggi sin qui quasi perfetti della Dea nerazzurra. Se è vero che tre indizi fanno una prova, l'eventuale terza sconfitta contro la Lazio, dopo quelle con Inter e Fiorentina, complicherebbe maledettamente la corsa alla zona Champions dei bergamaschi mentre rilancerebbe la Lazio. La squadra di Baroni, che è ancora impegnata in Europa League, con il Torino ha dato dei segnali di ripresa ma l'assenza in avanti di Castellanos si sta facendo sentire.

MILAN-FIORENTINA

La Viola di Palladino, assieme al Bologna e alla Roma, è la squadra più in forma del campionato. Quello di domani a San Siro con il Milan sarà un appuntamento pesante. Il Diavolo, nono, sembra ormai tagliato fuori dalla corsa ai primi quattro posti, le attenzioni sono concentrate soprattutto sulla Coppa Italia (l'1-1 dell'altra sera con l'Inter tiene i giochi aperti per l'approdo in finale) ma i rossoneri davanti ai propri tifosi sono chiamati a una prova d'orgoglio.

BOLOGNA-NAPOLI

Sulla carta i rossoblù sono lo scoglio più difficile per il Napoli sulla via dello scudetto. Conte è a meno 3 dall'Inter e sa che se la capolista non compie passi falsi (in questo turno sarà impegnata domani a Parma) il sogno tricolore sarà impossibile. il Napoli scenderà in campo al Dall'Ara lunedì sera, quindi 48 ore dopo la gara dell'Inter. Il rischio è quello di perdere la partita in ritiro come fece il Napoli di Sarri antagonista della Juventus nella stagione '18-'19. —

Le designazioni

31ª GIORNATA

Oggi	
20.45 Genoa - Udinese	Perenzoni
Domani	
15.00 Monza - Como	Collu
18.00 Parma - Inter	Doveri
20.45 Milan - Fiorentina	Ayroldi
Domenica	
12.30 Lecce - Venezia	Piccinini
15.00 Empoli - Cagliari	La Penna
15.00 Torino - Verona	Bonacina
18.00 Atalanta - Lazio	Chiffi
20.45 Roma - Juventus	Colombo
Lunedì	
20.45 Bologna - Napoli	Massa

La classifica

Inter punti 67, Napoli 64, Atalanta 58, Bologna 56, Juventus 55, Roma 52 e Lazio, Fiorentina 51, Milan 47, Udinese 40, Torino 39, Genoa 35, Como e Verona 30, Cagliari 29, Parma 26, Lecce 25, Empoli 23, Venezia 20, Monza 15.

Basket - Serie A2

La forza del gruppo

Niente primedonne, coesione, lavoro e abitudine a vincere
Ecco perché l'Old Wild West è a un passo dalla promozione

Giuseppe Pisano / UDINE

"Tony" Hickey e Lorenzo Ambrosin che sorridendo indicano la macchina fotografica a bordo campo al PalaLido. Lo stesso Ambrosin che intervista un divertito "Lollo" Caroti a bordo del pullman che riporta la squadra a Udine dopo il match vinto contro l'Urania. Rei Pullazi che su Instagram si esalta per la nomina di capitan Mirza Alibegovic come Mvp italiano di A2 del mese di marzo. Sono tre istantanee che raccontano alla perfezione il clima che si respira in questi giorni in casa Apu Old Wild West. La squadra è a un passo dal paradiso, ovvero la serie A, e uno degli ingredienti del mix vincente elaborato da coach Vertemati è lo spirito di gruppo.

UNITI ALLA META

Nel roster 2024/2025 non ci sono primedonne (ricordate Isaiah Briscoe?), ma una dozzina di giocatori disposti a sacrificarsi uno per l'altro e a mettere da parte le statistiche personali per arrivare ad una meta ben precisa: la vittoria di squadra. sembra scontato, ma non lo è affatto. Sono ben otto (su 12) i giocatori che hanno già vinto il campionato di A2. È un requisito che Gracis e Vertemati hanno tenuto in seria considerazione, perché quando si dice "il giocatore Tizio sa già come si vince", s'intende che conosce bene quanto e quale lavoro ci sia nell'arco dei nove-dieci mesi in cui si disputa un campionato così lungo e logorante.



Lorenzo Caroti, uno dei fari dell'Old Wild West anche a Milano

EQUILIBRIO

La capolista Udine ha il miglior attacco del campionato con 83,4 punti realizzati di media, eppure non ha nemmeno un giocatore nelle prime 25 posizioni della graduatoria individuale, o classifica marcatori che dir si voglia. Il più prolifico è Hickey con 14,6 punti di media, seguito da Alibegovic (13,6) e Johnson (13,4). Poco sotto la doppia cifra troviamo anche Caroti (8,5), Pullazi (7,9), Da Ros (7,8), Ikangi (7,1), Ambrosin (7,1) e Stefanelli (7). Distribuzione di tiri piuttosto equilibrata, così come quella dei minuti: fra i senior nessuno gioca più di 30 minuti di media (29 per Hickey e Alibegovic), allo stesso modo nessuno scende sotto i 10. Anche l'ultimo arrivato, Simone Pepe, si è ritagliato uno spazio dignitoso (10,1 minuti a gara) allenandosi con serietà e dedizione. Anche questi dettagli raccontano cosa voglia dire essere un gruppo granitico, determinato a "sbranare" gli avversari come a Cremona e Milano.

AUTOSTIMA

Nel primo anno di Vertemati l'Apu era una squadra piuttosto altalenante, difatti in trasferta faticava molto. Quest'anno c'è stata una svolta, e Lorenzo Caroti lo ha raccontato ai microfoni della Rai al termine della sfida con l'Urania.

Il salto di qualità è stato fatto grazie al successo di Desio contro Cantù a un passo dal Natale, un colpo che ha dato tanta autostima al gruppo bianconero. È anche così che si spiega la continuità di rendimento di Udine, mai sconfitta per due volte di fila in campionato.

C'è grande sicurezza nei propri mezzi, ciò ha permesso di evitare quelle piccole crisi che nell'arco di una stagione capitano a tutte le squadre. Non a quest'Apu d'acciaio, una squadra in missione. —



Hickey e Ambrosin, i due pistoleri dell'Apu FOTOP BIAGIOLADAGA

LA TRASFERTA

Tutti in Emilia La Gioventù è già mobilitata

La tifoseria bianconera si mobilita per la trasferta di domenica a Cento. Il gruppo "Gioventù Bianconera" propone viaggio in pullman e biglietto a 45 euro con partenza dal Carnera alle 14.30. Adesioni al 3516216553.

Chi volesse raggiungere Cento con mezzi propri può acquistare il biglietto "gradinata ospiti" sul sito Ticketsms a 16 euro. —

G.P.

LA SITUAZIONE

Come previsto Rimini vince e non molla: è sempre a -4

UDINE

L'Apu chiama, Rimini risponde. I romagnoli si sono riportati a -4 dai bianconeri, a parità di partite disputate, battendo per 88-76 la Juvi Cremona nel recupero della 28ª giornata.

I lombardi sono partiti a razzo, portandosi subito sullo 0-6, salvo subire l'immediata reazione dei padroni di casa: sorpasso sul 17-16 al 7' e da lì in poi è stato un assolo della compagine allenata da Sandro Dell'Agnello, che ha tirato con percentuali elevate sia da due (56%) che da tre (44%). Un ritrovato Robinson si è preso la palma di Mvp con 17 punti, mentre nella Juvi si è distinto Barbante, anche lui autore di 17 punti. Nelle fila di Rimini buon esordio di Luca Conti, prelevato in settimana dalla Vanoli. Questo risultato, oltre a certificare la ritrovata brillantezza dei riminesi (quarta vittoria di fila), impedisce all'Apu di giocarsi il primo match point promozione già a Cento: lo scontro diretto del 13 aprile al Carnera sarà la partita dell'anno.

Con la classifica finalmente sgombra da asterischi, domani scatta il 35ª turno con due anticipi che interessano da vicino a Cividale. Alle 18 Brindisi fa visita all'Assigeco, alle 20.30 Urania - Orzinuovi. Si registra inoltre un movimento di mercato: Matteo Pollone saluta la Real Sebastiani Rieti e si accasa alla Libertas Livorno. C'è tempo fino a venerdì 11 aprile per effettuare nuovi innesti. —

G.P.

QUI CIVIDALE. Da Anumba a Berti, da Miani a Mastellari ecco gli uomini in più per Pillastrini

La Gesteco verso il rush finale trova in panchina i suoi rinforzi

IL FOCUS

GABRIELE FOSCHIATTI

In un finale di stagione frizzante e apertissimo, la Gesteco Cividale arriva alle ultime quattro giornate di campionato con il roster finalmente al completo e la possibilità di sfruttare le settimane piene per lavorare al ritrovare la forma migliore. Nella rotazione a dieci di coach Stefano Pillastrini ci sono dei veri e propri "rinforzi", ma non si parla di mercato o di colpi dell'ultimo minuto, quanto del recupero di chi è stato fermato dalla sfortuna e del definitivo inserimento di chi è arrivato in corso d'opera. È il caso di Micheal Anumba, ultimo innesto a roster dei ducali. Il suo approdo in Friuli non è stato facile, anzi: tra infortuni e calendario fitto il classe '99 ha dovuto bruciare le tappe per entrare nei giochi prima possibile, con tutto ciò che ne consegue. L'impatto iniziale è stato smorzato, ma con il passare delle settimane si inizia ad intravedere il potenziale di ciò che può dare ai compagni. Da subito ha messo in mostra il suo marchio di fabbrica – l'asfissiante difesa a uomo – iniziando poi a prendersi maggiori responsabilità offensive. Contro Torino il



Berti a luci e ombre: deve salire di livello foto petrussi

massimo impiego (23') e realizzativo (7 punti) con i gialloblù, con Brindisi 9'. Con le rotazioni lunghe per lui si profila un ruolo da specialista, magari meno appariscente ma sicuramente efficace.

Le notizie migliori arrivano da chi ha finalmente lasciato l'infermeria. Al PalaPentassuglia si è rivisto il vero Gabriele Miani, che dopo il lungo infortunio alla schiena ha fatto fatica ad ingranare. In Puglia è tornato il sorriso: 19 punti in 30' (massimo impiego da dicembre) con 7 rimbalzi e un miglioramento anche in difesa dopo che con Verona e Torino era sembrato faticare. Sicuramente l'assenza di infrasettimanali da qui alla fine della stagione regolare lo aiuterà a recuperare la condizione fisica migliore, da cui la continuità al tiro da 3 (2/11 post Coppa Italia). In crescita anche la condizione di Matteo Berti, premiato poco dalle statistiche ma sempre più efficace in campo. Riferimento a rimbalzo– spesso con quelli che in gergo sono detti "tap-out", ossia le deviazioni sulla palla vagante che estromettono il difensore e favoriscono il rimbalzo di un compagno – l'impatto difensivo sta tornando quello di inizio stagione. La prova è in primis la continuità, specie realizzativa.

Infine Martino Mastellari. Dopo il lungo stop per l'infortunio alla spalla rimediato contro la JuVi Cremona, al numero 8 manca soprattutto vivere il campo, ritrovare quegli automatismi (mentali, oltre che tattici) fondamentali sul parquet. Il minutaggio cresce settimana dopo settimana, il lavoro con i compagni pure: sarà il vero jolly di fine stagione. —

LE ULTIMISSIME

Saranno cento i tifosi Eagles al PalaDozza

Mentre la squadra continua ad allenarsi, in attesa di partire domani alla volta di Bologna, i tifosi preparano la seconda trasferta stagionale al PalaDozza. Dopo il fine settimana dedicato alla Coppa Italia questa volta nel mare dei tifosi padroni di casa ci saranno circa 100 friulani. Tra gli avversari anche Leonardo Battistini, 125 presenze con la canotta delle Eagles, impreziosite dalla promozione in A2. Nel frattempo i recuperi hanno dato una sistemazione più chiara alla classifica: zona play-off sempre molto affollata, Cividale si trova 5ª e con una vittoria staccherebbe la Fortitudo, a pari punti a quota 40. —

G.F.

Ciclismo

Il nuovo Gaspa

Gasparotto dopo i trionfi in sella è il capo dei ds della Bora
«Al Giro con Roglic per vincere. Milan? Orgoglio del Friuli»



Gasparotto, carriera si successo anche da tecnico FOTO PETRUSSI/BETTINI

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Domani sera alle 19.30, con diretta tv su Telefriuli, a Fiume Veneto sarà premiato nel corso della presentazione della tappa del Giro Fiume Veneto-Altopiano di Asiago del 25 maggio. Un premio alla carriera per Enrico Gasparotto, 43 anni di Casarsa, un tricolore e soprattutto due Amstel Gold Race in bacheca, e già un Giro (con Hindley nel 2022) vinto sull'ammiraglia.

«Fatemi intanto rigraziare Fiume Veneto per il premio. Torno in Friuli con gioia, da anni vivo a Lugano, ma il Friuli per me è casa e Fiume Veneto è il paese di origine di mio padre Toni».

Cosa diciamo del nuovo Gasparotto?

«Ora sono a capo dei direttori sportivi del team World Tour di proprietà di un colosso come RedBull, qui lavorano tra corridori, tecnici, medici, ingegneri, nutrizionisti e tante altre figure 155 persone. Faccio opera di coordinamento, sempre al telefono, tanto che mia moglie Anna spesso mi rimprovera, parlo sempre in inglese e ho un rammarico».

Quale?

«Mi sono diplomato al liceo scientifico Filandiere a San Vito al Tagliamento ma avrei dovuto studiare di più il tedesco, specie nel mondo RedBull è utilissimo».

Max Verstappen e Jurgen Klopp, supervisore delle squadre di calcio del colosso, li ha conosciuti?

«Ancora no, ma questi due nomi rendono l'idea dell'alto livello competitivo del gruppo. Nel ciclismo hanno portato ad esempio ingegneri, il dipartimento dell'alimentazione, con 5 chef e sei nutrizionisti, insomma tutto è specializzazione».

E lei cosa fa?

«Provo a cucire il tutto, meno corse, più lavoro tra risultati degli allenamenti dei 29 corridori, strategie, programmazione».

Il vostro Verstappen è Primoz Roglic?

«Sì, abbiamo la fortuna di avere uno dei 5 campioni che decidono le corse in questo nuovo ciclismo. Con Pogacar, Vingegaard, Van der Poel, Evenepoel c'è anche Primoz, che ha una forza mentale pazzesca. Un anno fa l'ho visto piangere dopo il ritiro dal Tour e poi risorgere alla Vuelta. È un vincente».

E tornerà al Giro dopo l'impresa sul Lussari nel 2023.

«Verremo anche con Martinez e Hindley per vincere, poi Roglic andrà al Tour più rilassato. Con Pogacar in Francia e alla Vuelta meglio avvantaggiarsi».

Perchè è così forte Pogi?

«Madre natura ha fatto molto, le vittorie poi gli danno la serenità per correre divertendosi e cacciarne altre. Ma pure Vdp nelle classiche è così.Dopo la Sanremo credo vincerà anche Fiandre e Roubaix».

Ganna l'ha stupita?

«Vedo spesso Pippo, viene a Lugano a vedere l'hockey su ghiaccio. Ora che si concentra solo sulla strada è uno dei più forti».

E Milan?

«È l'orgoglio del Friuli. E dire che io, sbagliando, l'avevo sottovalutato. Per noi friulani, a proposito ieri era la nostra festa, è meraviglioso avere un corridore così. Jonny ha un motore incredibile, spero vinca il tricolore a Gorizia e si vesta di giallo nella prima tappa del Tour».

Eppure dietro loro due c'è poco...

«L'Italia sconta un ritardo rispetto ai paesi del Nord sui vivai. Non ci siamo evoluti, ancorati alla grande tradizione. Di talenti ne abbiamo. Giulio Pellizzari alla Bora RedBull, ad esempio, si sta dimostrando super. La prima cosa che ha fatto è studiare l'inglese in breve tempo, è fondamentale per calarsi nell'avventura. Deve crescere imparando da campioni come Roglic, potremmo anche portarlo al Giro».

Cosa le manca di quando correva?

«I lunghi ritiri alle Canarie sul Teide, in quel paesaggio lunare da solo ho costruito i miei successi ma ho anche ho imparato a conoscermi». —

SERATA PER LA CORSA ROSA

Domani il premio a Fiume Veneto Diretta su Telefriuli

Il sindaco di Fiume Veneto Jessica Canton e l'organizzatore delle tappe friulane del Giro danno appuntamento a domani sera dalle 19 a Fiume Veneto per la presentazione della 15ª tappa del Giro che partirà dal centro del Friuli, da settimane in fermento per un'occasione storica, in direzione altopiano di Asiago il 25 maggio. Previste diverse sorprese con anche un occhio al sociale.

Rugby

DOMANI E DOMENICA A PASIAN DI PRATO

Anche dalla Lombardia per il tradizionale Torneo delle Linci

A Pasian di Prato l'appuntamento con 400 talentini
Il presidente: «Vogliamo far crescere ancora l' evento»

Davide Macor / UDINE

Sabato e domenica Pasian di Prato sarà teatro del quarto Torneo delle Linci, un appuntamento imperdibile per gli appassionati di rugby. La manifestazione, organizzata dal RC Pasian di Prato, vedrà la partecipazione di squadre provenienti da tutto il Triveneto, con una speciale ospite dalla Lombardia: il Treviglio. Il sabato sarà dedicato alla categoria Under 14, nella sua prima edizione, con le migliori squadre della regione e non solo che si sfideranno per aggiudicarsi il titolo. La domenica, invece, sarà la volta del Minirugby, con le categorie Under 6, Under 8, Under 10 e Under 12 che animeranno il campo con le loro esibizioni. «Si tratta di un evento importante per la nostra società e per il rugby in generale», ha dichiarato Sergio De Nobili, presidente del RC Pasian di Prato. «Siamo orgogliosi di ospitare squadre di alto livello e di offrire ai nostri giovani atleti l'opportunità di misurarsi con i migliori. Il Torneo delle Linci è un'occasione per promuovere il rugby come sport educativo e formativo, e per valorizzare il lavoro delle nostre società sportive». Il Torneo delle Linci è un appuntamento che non può mancare nel calendario degli appassionati di rugby. La manifestazione si svolgerà al campo sportivo di Pasian di Prato, e sarà aperta al pubblico. Il Pasian di Prato è una società sportiva che opera nel settore del rugby, con l'obiettivo di promuovere lo sport come strumento educativo e formativo. «Riuscire a riempire la nostra struttura di così tanti minirugbisti (ci attendiamo circa 400 atleti) è senza dubbio un momento importante per la nostra stagione sportiva - conclude il presidente De Nobili - la volontà di valorizzare il settore giovanile è parte integrante della nostra "mission" sportiva e vogliamo, stagione dopo stagione, cercare di rendere questo appuntamento il più appetibile possibile». —


Il Torneo delle Linci è uno degli eventi clou per il rugby giovanile friulano

LE CONVOCAZIONI

Nelle nazionali giovanili ecco sei prospetti dal Friuli

UDINE

Sono stati resi noti i convocati per le nazionali giovanili di rugby dell'Italia, e tra questi ci sono ben sei atleti friulani, tra rugby maschile e femminile. Per l'Italia U19, sono stati selezionati Erik Meroi e Nicola Noselli, cresciuti tra Rugby Udine e RC Pasian di Prato e attualmente giocatori rispettivamente di Mogliano e Casale Rugby.

Con l'Italia U18, invece, sono stati convocati Jaheim Wilson del RC Pasian di Prato e Giovanni Marzotto, del Pordenone Rugby, attualmente atleta della Benetton Treviso. Per quanto riguarda la nazionale femminile U18, sono state selezionate Vittoria Zanatta, cresciuta nella Juvenilia Bagnaria Arsa, ma giocatrice della Benetton, e Teresa Blaskovic, giocatrice del Villorba, cresciuta rugbisticamente a Trieste.

Le nazionali giovanili di rugby dell'Italia saranno impegnate in diversi tornei e incontri internazionali nelle prossime settimane. L'Italia U18 maschile sarà a Vichy dal 10 al 18 aprile, dove giocherà contro Georgia, Francia e Galles. L'Italia U19, invece, partirà per un tour in Scozia e Galles dal 7 al 10 aprile.

Infine, l'Italia U18 femminile sarà a Reading, in Inghilterra, dall'11 al 19 aprile, dove affronterà Inghilterra, Irlanda, Francia, Scozia e Galles.

«Siamo orgogliosi di vedere i nostri atleti friulani convocati per le nazionali giovanili di rugby», ha dichiarato Emanuele Stefanelli, presidente del Comitato Fvg. «Questo è il risultato del lavoro duro e della dedizione dei nostri atleti, dei loro allenatori e delle loro famiglie. Siamo convinti che questi ragazzi abbiano il potenziale per diventare grandi campioni e per rappresentare il Friuli-Venezia Giulia con onore». I convocati friulani per le nazionali giovanili di rugby sono un orgoglio per il Friuli-Venezia Giulia e dimostrano la vitalità e la qualità del rugby nella regione. —

D.M.

CALCIO A 5

Tra gli stangati della Clark a causa di spintoni e offese c'è pure l'ex Udinese Obodo

Alberto Bertolotto / UDINE

Spinta a uno degli ufficiali di gara, proteste veementi e non solo: stangata del giudice sportivo sulla Clark Udine, società di calcio a 5 di serie C, per i fatti avvenuti durante l'ultima partita di campionato giocata col Palmanova. Sono state inflitte complessivamente venti giornate di squalifica tra Dario Picchierri (otto turni), Oscar Weseka (sei) e l'ex giocatore dell'Udinese Cristian Obodo (sei): i tre erano stati espulsi dal campo nel corso della gara, disputatasi al Pala Bruseschi di Palmanova. Il match, terminato 14-5 per i padroni di casa, era stato sospeso per circa dieci minuti.

La Clark è rimasta in campo con soli quattro uomini nell'ultima parte della sfida. Per quanto riguarda le motivazioni delle squalifiche, Picchierri ha rimediato otto giornate di stop perché «espulso per somma di ammonizioni – si legge dal comunicato ufficiale –, una volta posizionatosi tra gli spettatori si sporgeva dalla tribuna e spingeva volontariamente e con forza uno degli ufficiali di gara mentre quest'ultimo, durante un'azione di gioco, correva lungo la linea laterale. L'ufficiale di gara, spostato di circa un metro in ragione della spinta ricevuta, riusciva a malapena a mantenere l'equilibrio senza rovinare a terra».

I sei turni comminati a Obodo, invece, trovano motivazione nel fatto che il giocatore «espulso per somma di ammonizioni – scrive la nota –, alla notifica del provvedimento ritardava a lungo la propria uscita dal terreno di gioco. Una volta posizionatosi tra gli spettatori proferiva all'indirizzo di uno degli ufficiali di gara espressioni ingiuriose di particolare gravità».

Quindi le sei giornate di stop a Oscar Wekesa «per aver tentato, a più riprese, di colpire uno degli ufficiali di gara con pugni o calci senza riuscirvi per essere quest'ultimo sfuggito ai colpi correndo da un lato all'altro del terreno di gioco e, infine, per l'intervento di altri componenti di entrambe le squadre». Non certo una bella pagina per il mondo del calcio a 5 regionale, che nel weekend entra nel vivo con le semifinali play-off. Domani si giocano Palmanova-Aquila Reale e Naonis-Manzano 1988. —

L'angolo del volley

Al Pala Bernes e a Villa Manin quanti bimbi


Torna la festa per i ragazzi al PalaBernes

Alessia Pittoni / UDINE

Sono due gli appuntamenti, ravvicinati nel tempo, che vedranno protagonisti i bambini e le bambine del settore S3 nell'ultima parte della stagione. Domenica, a partire dalle 14, al PalaIndoor "Ovidio Bernes" di Udine, si terrà la seconda edizione del "Torneo Volley S3 di Primavera", organizzato dal Comitato Territoriale di Udine della Fipav e aperto a tutte le società della provincia. Seguirà, nella mattinata di domenica 4 maggio, l'appuntamento più importante per i piccoli e le piccole pallavoliste, vale a dire "ManinVolley" il torneo che si gioca ogni anno all'aperto nell'area di Villa Manin di Passariano. «Teniamo molto all'S3 – afferma il neo-presidente del Comitato Maurizio Ginexsi – perché è la base del movimento e il settore principale della pallavolo. Un ambito che è nostra intenzione valorizzare sempre di più. Nel giro di un mese avremo questi due eventi molto importanti e la risposta delle società per il Torneo di Primavera è stata molto buona, speriamo lo sia anche quella per ManinVolley. Per la prossima stagione ci siamo promessi di organizzare un terzo evento, a Udine, di cui per scaramanzia non voglio svelare ancora nulla. L'anno prossimo saremo anche presenti nelle scuole, soprattutto per cercare di dare impulso al settore maschile che sta attraversando un momento non facile a livello locale ma, anche, nazionale». Ad animare, domenica, il PalaBernes di Udine saranno circa 400 bambini e bambine di 19 società che giocheranno contemporaneamente su 22 campi con 15 partite di sette minuti ciascuna per ogni rettangolo di gioco.

«I club di Udine hanno partecipato in forze – spiega Maurizio Casco che sta occupando dell'organizzazione – e siamo soddisfatti dei numeri di questa edizione. Tengo a ringraziare il Comune di Udine per averci dato la possibilità di utilizzare il PalaBernes, una struttura che si adatta alla perfezione a ospitare eventi di questa portata al coperto, una realtà quasi unica da questo punto di vista».

Gli eventi S3 saranno l'occasione per i piccoli e le piccole pallavoliste di confrontarsi con i pari età di tante realtà diverse in un'atmosfera assolutamente non competitiva. Stanno invece volgendo al termine i tornei agonisti per gli S3, composti da squadre con giocatori e giocatrici che non hanno disputato i campionati Under 12. Nel primo livello si è imposta la società di Villa Vicentina sul Kennedy mentre nel secondo livello le finali si terranno domenica 13 aprile tra le squadrette di Martignacco, Vivil Villa Vicentina, Aurora Udine e Kennedy.

La squadra vincitrice potrà partecipare alle finali regionali che vedranno affrontarsi le migliori dei tre Comitati Territoriali del Friuli Venezia Giulia. —

LA GUIDA

C'è tempo fino al 30 aprile per le iscrizioni

Le società che vorranno partecipare con le proprie squadrette S3 all'edizione 2025 di ManinVolley avranno tempo fino al 30 aprile per consegnare il modulo di iscrizione (inviandolo via mail a volleys3.fipavudine@gmail.com), nel quale dovrà essere indicato il numero di squadre per ogni categoria (red, green e white). Ogni club dovrà indicare inoltre un dirigente responsabile e mettere a disposizione una o due persone che si occuperanno degli arbitraggi delle partite. In caso di pioggia o di prato impraticabile l'evento potrebbe essere recuperato domenica 1° giugno previo accordo con l'ente gestore di Villa Manin. —

AP.

Scelti per voi

tvzap



The Voice Senior

RAI 1, 21.30

Semifinale del talent show che premia le più belle voci over 60 del Paese. I coach si presentano all`appuntamento con 6 cantanti ciascuno che si sfideranno per conquistare un posto al gran finale del prossimo venerdì. Conduce Antonella Clerici.



Father Stu

RAI 2, 21.20

Dopo essere sopravvissuto a un terribile incidente motociclistico, Stuart Long (**Mark Wahlberg**) si chiede se può usare la sua seconda occasione per aiutare gli altri a trovare la propria strada.



Newsroom

RAI 3, 21.25

Fatti, storie, questioni globali sono al centro di NewsRoom, la docu-serie di **Monica Maggioni** che intreccia il metodo del lavoro giornalistico con il racconto, il reportage, l'inchiesta, l'analisi dei dati.



Quarto Grado

RETE 4, 21.20

I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Tradimento

CANALE 5, 21.20

Ilknur si reca nell`albergo dove alloggia Tarik e, gentilmente, gli chiede di perdonare Yesim per il suo brutto carattere ma cerca in lui un po` comprensione. In particolare, gli chiede di far riavere Oyku a Yesim.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Cinematografo Attualità
2.10 Che tempo fa Attualità
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2

8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Father Stu (1ª Tv) Film Biografico ('22)
23.30 Tango Attualità
1.00 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo

RAI 3

11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Genitori, che fare?
16.10 Gli imperdibili Attualità
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole (1ª Tv)
21.25 Newsroom Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4

6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.25 Patch Adams Film Commedia ('98)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 Super 1997 Best 3 Spettacolo

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
0.10 Tg5 Notte Attualità
1.00 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1

6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.40 Sport Mediaset Extra
13.50 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles
17.25 Magnum P.I. Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Taken - La vendetta Film Azione ('12)
23.20 Mission: Impossible 2 Film Azione ('99)
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.50 Sport Mediaset Attualità
2.05 Camera Café Serie Tv
2.15 Costruttori di Piramidi - I loro segreti Documentari

LA 7

6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Amarsi un po' Lifestyle
2.35 La Torre di Babele Attualità

TV8

19.00 Casa contro casa - Anteprima (1ª Tv)
19.05 Casa contro casa (1ª Tv)
20.15 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 MasterChef Italia Spettacolo
23.00 MasterChef Italia Spettacolo
3.30 Lady Killer Documentari

NOVE

16.00 Il mostro di Udine
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Che tempo che fa Bis Attualità

20 (20)

14.10 All American Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.40 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Star Trek Film Fantascienza ('08)
23.35 Romeo deve morire Film Azione ('00)
1.45 Supergirl Serie Tv
3.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)

14.25 Wolf Warrior 2 Film Thriller ('17)
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Il fornaio Film Azione ('22)
23.05 Faster Film Azione ('10)
0.40 Wonderland Attualità
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)

12.40 Paesaggio nella nebbia Film Drammatico ('88)
15.15 Volano coltelli Film Drammatico ('12)
17.20 La freccia nella polvere Film Western ('54)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Sherlock Holmes Film Azione ('09)
23.50 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione ('11)
2.20 Paesaggio nella nebbia Film Drammatico ('88)

RAI 5 (23)

15.50 Giovanni Episcopo
17.25 Rai Cultura Inventare il Tempo Documentari
18.20 Rai 5 Classic Spettacolo
18.45 Save The Date Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 La Venere di Milo, una per tutte Documentari
20.20 Amabili testi Attualità
21.15 Opera - Norma
23.45 The Great Songwriters
0.30 Decades Rock: Bonnie Raitt Friends Spettacolo

RAI MOVIE (24)

14.15 Tepepa Film Western ('68)
16.15 Gli imperdibili Attualità
16.20 Il vento e il leone Film Avventura ('75)
18.05 Il ponte sul fiume Kwai Film Guerra ('57)
21.10 Secondo amore Film Commedia ('55)
22.45 Facciamo l'amore Film Commedia ('60)
0.55 Omicidio in diretta Film Thriller ('98)

RAI PREMIUM (25)

15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Sea Patrol Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Costanza Serie Tv
23.10 Costanza Serie Tv
1.05 Che Dio ci aiuti Fiction
2.50 Storie italiane Lifestyle
5.00 Piloti Serie Tv
5.25 Cuori Rubati Soap

CIELO (26)

15.05 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo Italia
17.45 Cucine da incubo
20.00 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 L'educazione sentimentale di Eugenie Film Erotico ('05)
23.15 Le pornographe Film Drammatico ('01)

TWENTYSEVEN (27)

14.10 La casa nella prateria Serie Tv
15.00 La signora del West Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Colombo Serie Tv
21.15 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01)
23.00 Contact Film Fantascienza ('97)
1.35 Hazzard Serie Tv
3.05 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)

17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Un amico straordinario Film Biografico ('19)
23.00 Effetto Notte - TV2000
23.35 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)

15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 This Is Us Serie Tv
2.50 ArtBox Documentari

LA 5 (30)

14.00 Amici di Maria
14.40 Una mamma per amica Serie Tv
17.35 Non smettere di sognare Serie Tv
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.40 Sex and the City 2 Film Commedia ('10)
0.20 Amori in corsa Film Commedia ('04)

REAL TIME (31)

6.00 ER: storie incredibili
10.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.35 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
15.55 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.30 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Il forno delle meraviglie Lifestyle
23.05 La clinica della pelle (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)

11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
23.10 Crossover: Astrid, Raphaelle e Alexandra Film Giallo ('24)

TOP CRIME (39)

14.35 The mentalist Serie Tv
15.30 Movie Trailer Spettacolo
15.35 Hamburg distretto 21
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.05 C.S.I. Miami Serie Tv
1.00 Delitto nel Berry Film Giallo ('21)
2.35 Movie Trailer Spettacolo
2.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)

14.45 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.40 Affari a tutti i costi Spettacolo
16.35 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Lo squadrone (1ª Tv) Documentari
22.30 Lo squadrone Documentari
23.35 Border Security: Nord Europa Documentari

RAI SPORT HD (57)

18.15 Planica - gara 3. Coppa del Mondo Sci salti
18.45 Gli imperdibili Attualità
18.50 Svezia-Italia. UEFA Women's Nations League Calcio
20.55 Trieste-Ortigia. Serie A1 Pallanuoto
23.00 C.ti Italiani Montesilvano. C.ti Italiani Montesilvano Tennis tavolo (Ping-Pong)

RADIO 1

RADIO 1

19.30 Zapping
20.45 Serie A: Genoa - Udinese
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
24.00 Battiti

DEEJAY

17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time Again 2025

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Intelligenza artificiale e competitività delle imprese
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Sofia Assirelli. Giuseppe Battiston. Pordenone Docs Fest
14.15 Chi è di scena: Chiara Francini. Gabriele Lavia. Stefano Ricci. Gioia Battista
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La "Adunade dai Furlans" a Teor
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.15** L'aghe dapît de cleve 20; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator; **11.00** Corai musicâi; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio + Il meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Ator Ator; **14.00** Ator Ator ; **14.30** Gjornâl Radio; **15.00** Ator Ator ; **15.30** Golden Years; **16.30** Musiche cence confins; **17.00** Clarock; **17.30** Musiche cence confins; **18.00** Gjornâl Radio; **18.30** Ce fâ? ; **19.00** Up!; **21.00** Sabbie Mobili; **22.30** Musiche cence confins ; **23.00** Shaker; **24.00** Golden Years

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 Bekér on tour
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 EconoMy FVG
10.45 Effemotori
11.15 Family salute e benessere
11.30 Screenshot
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Insieme CISL
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 EconoMy FVG
15.30 Bianconeri a canestro
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Start
17.30 Tg flash News
18.00 Bekér on tour
18.30 Maman - program par fruts
18.55 La bussola del risparmio
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport Fvg - diretta
19.45 Screenshot
20.15 Aspettando Poltronissima - diretta
20.45 Poltronissima - diretta
23.30 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV

7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Sanità allo specchio
12.00 Aria Pulita (Live)
12.45 Stanlio e Olio
13.00 Tv13 con Voi (Live)
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Terra e Cielo Mons. De Zan
20.20 Controaltare
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classico
24.00 Il13 Telegiornale

TV 12

6.10 Tg Udine News
6.40 Tg Regionale News
7.05 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag in comune
10.45 Salute e Benessere
11.05 In forma: ginnastica
11.30 Cook Academy
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli in dir. - R
16.35 Ring Rubrica
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Studio Stadio
23.45 Tg Regionale News
0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica
0.35 Tg Friuli in diretta - R News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso su pianura e costa, temporaneamente variabile sui monti. Sul Carso potrebbe soffiare Borino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/11
massima	20/23	15/18
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Venti di brezza.

Tendenza. Di notte e nelle prime ore del mattino nuvolosità variabile con la possibilità di qualche locale precipitazione, poi cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla notte su pianura e costa soffierà Bora sostenuta, forte a Trieste. Vento da nord sostenuto anche in quota con possibili raffiche di Foehn nelle valli. Giornata più fredda delle precedenti con zero termico a 1400 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	20/23	15/18
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: giornata soleggiata e asciutta su tutte le regioni, venti settentrionali e clima mite di giorno.
Centro: cielo sereno o al più poco nuvoloso dappertutto. Venti dai quadranti settentrionali.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo piovaschi occasionali in Calabria. Temperature stabili.

DOMANI
Nord: bel tempo, ci sarà un ampio soleggiamento e il clima sarà davvero piuttosto mite.
Centro: cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni. Temperature massime fino a 17 22 gradi.
Sud: bel tempo prevalente, il sole splenderà in un cielo poco o irregolarmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Fuoco alle polveri! Oggi hai l'energia giusta per abbattere ogni ostacolo, ma attenzione a non esagerare: rischi di bruciare le tappe. Usa la tua forza con intelligenza e sarai inarrestabile.

TORO
21/4 - 20/5

La tua costanza è la tua arma vincente. Oggi potresti sentire una spinta interiore a osare di più. Fai una scelta audace che rimandi da troppo tempo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Ti senti carico di idee e voglia di muoverti. Attenzione a non iniziare troppe cose senza finirne nessuna! Scrivi una lista di tre obiettivi e portali a termine!

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni oggi sono il tuo carburante. Usa la tua sensibilità per creare qualcosa di incredibile. Agisci senza paura: una decisione coraggiosa ti porterà lontano!

LEONE
23/7 - 23/8

La tua presenza sarà irresistibile e avrai l'attenzione di tutti. Usa questa energia per realizzare qualcosa di grandioso, ma ricorda di condividere la tua carica con chi ne ha bisogno!

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata perfetta per mettere in pratica i tuoi piani con determinazione. Completa qualcosa che hai lasciato a metà. La soddisfazione sarà immensa!

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ti senti carico, ma vuoi anche mantenere la tua armonia interiore. Usa la tua energia per sistemare situazioni in sospeso o per migliorare il tuo ambiente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sei come un vulcano pronto a esplodere. Usa questa carica per un obiettivo chiaro e non lasciare che la tua energia si disperda in dubbi o paranoie. Sei più forte di quello che pensi!

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi è una giornata da vivere al massimo! Hai voglia di muoverti, di fare qualcosa di diverso. Non ignorare questa energia: usala per uscire dalla routine e fare qualcosa di epico!

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La tua energia oggi è focalizzata sul successo. Questo è il momento perfetto per fare progressi nei tuoi progetti. Sfrutta ogni momento per avvicinarti a un tuo obiettivo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi hai una buona energia, usala per dare vita a una nuova idea o per cambiare qualcosa che non ti soddisfa più. Inizia un nuovo progetto folle e innovativo.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi non è il giorno per stare con la testa tra le nuvole: fai un passo concreto verso il tuo obiettivo. Scrivi i tuoi sogni e pianifica il primo passo per realizzarli!

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	18	13 Km/h
Monfalcone	9	18	14 Km/h
Gorizia	9	18	14 Km/h
Udine	8	20	7 Km/h
Grado	8	20	11 Km/h
Cervignano	9	18	14 Km/h
Pordenone	9	20	10 Km/h
Tarvisio	4	15	14 Km/h
Lignano	8	20	10 Km/h
Gemona	7	19	10 Km/h
Tolmezzo	7	18	11 Km/h
Forni di Sopra	3	14	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	9,9
Grado	quasi calmo	0,1 m	11,3
Lignano	quasi calmo	0,1 m	11,5
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	10,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	19
Atene	11	16
Belgrado	8	17
Berlino	6	19
Bruxelles	6	21
Budapest	11	16
Copenhagen	6	12
Ginevra	8	22
Lisbona	12	16
Londra	7	19
Lubiana	4	17
Madrid	9	14
Mosca	2	13
Parigi	10	23
Praga	4	18
Varsavia	5	19
Vienna	4	18
Zagabria	8	17

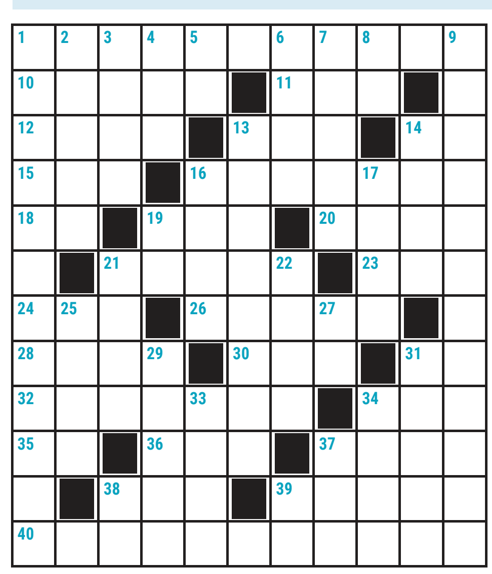
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	18
Bari	9	17
Bologna	7	19
Bolzano	12	22
Cagliari	13	18
Firenze	9	22
Genova	12	16
L'Aquila	4	16
Milano	8	20
Napoli	11	19
Palermo	12	18
Reggio C.	12	19
Roma	7	20
Torino	7	19
Venezia	10	17

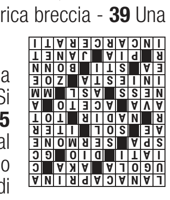
IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Il pelame che ricorda argomenti futili - **10** Pende in fondo al palato - **11** Precede gli pseudonimi inglesi - **12** Separano una vocale dall'altra - **13** Non va nominato invano - **14** Il Chiellini ex difensore (iniz.) - **15** Una società di capitali - **16** Un discorso dal pulpito - **18** Nel latte e nel caffè - **19** È levante in Giappone - **20** Il cammino della pratica - **21** Si oppone allo Zenit - **23** Somma da quantizzare - **24** Un'anziana parente - **26** Si usa per marinare - **28** Il lago scozzese con un fantomatico mostro - **30** Gestisce la sanità in uno o più Comuni - **31** La coppia in marmo - **32** Andrés del calcio spagnolo - **34** La Kravitz figlia d'arte - **35** Alleanza al centro - **36** Questi in breve - **37** È vicina a Colonia - **38** La Porta di una storica breccia - **39** Una Jackson della canzone - **40** Messi in gattabuia.



VERTICALI: 1 Interpreta Lolita Lobosco in una serie Tv - **2** Banchetto tra i primi cristiani - **3** Si prende sul taccuino - **4** Il Babà delle fiabe - **5** Chiudono la pratica - **6** Nella roulette è vicino al passe - **7** Canta *Il ritmo delle cose* - **8** Il dittongo in italiano - **9** Operazioni di controllo - **13** Gracili di costituzione - **14** Il prenome di Pompeo - **16** Detersivo da cucina - **17** Numero... capovolgibile - **19** I confini della Slovacchia - **21** Li corregge la rinoplastica - **22** La ritira l'editore - **25** Felice disposizione artistica - **27** Il tallio in laboratorio - **29** Il fiume di Vercelli - **31** Claude impressionista - **33** La diva di Hollywood - **34** La si assegna al piazzista - **37** Esercizio per assetati - **38** L'alternativa al Mac - **39** Un pezzo di jeans.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 aprile 2025 è stata di 23.688 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767